POLONIA
ANNO
ROK
II
ITALIA
ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ W WARSZAWIE
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO ITALIANA IN VARSAVIA
9/10

ROK II, Nr. 9-10
WRZESIEŃ-PAŹDZIERNIK
1928

POLONIA-ITALIA

ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO-ITALIANA

ANNO II, N. 9-10
SETTEMBRE-OTTOBRE
1928

Redakcja i Administracja:
Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15.
Izba Handlowa Polsko-Italska:
Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15

Redazione ed Amministrazione:
Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.
Camera di Commercio Polacco-Italiana:
Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.

Założyciel — Fondatore
Dr. ANTONIO MENOTTI CORVI

Redaktor Naczelny — Direttore Responsabile
Dr. LEON PĄCZEWSKI

WARUNKI PRENUMERATY:
Cały rok: zł. 40, pół roku: zł. 20, kwartalnie: zł. 10.
Numer pojedyńczy: zł. 4
Konto P. K. O. 14.614.

ABBONAMENTI:
Un anno: L. 100. Sei mesi L. 50, tre mesi L. 25.
Un numero separato: L. 10.
Conto-Corrente: P. K. O. 14.614 (Cassa Postale di Risparmio)

Treść:

Sommario:

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA POLONIA NEL 1927.

(STAN FINANSOWY POLSKI W R. 1927).

III.

Le Banche di Stato in Polonia hanno una notevole parte, poiche, malgrado la ricostituzione del credito in generale e del credito interno in particolare, il credito de-lo Stato ha pur sempre una importanza capitale. Secondo il bilancio del 31 Dicembre 1927 il totale dei crediti concessi dalla Banca dell'Economia Nazionale dalla Banca Agraria di Stato e dalla Cassa di Risparmio Postale era di 1.212,5 milioni di Zloty, somma alla quale partecipano i bisogni economici privati per 704,1 milioni di Zloty, ossia per il 58%, mentre i crediti per i bisogni dello Stato ne assorbivano che 508,4 milioni, ossia il 42%. Per contro, i fondi di cui disponevano questi istituti (1.140,1 milioni di Zloty) si componevano per la maggior parte del loro capitale sociale, degli investimenti del Tesoro, nonche dei depositi degli istituti Statali e comunali il cui totale ammontava a 740,2 milioni di Zloty ossia al 64,9% contro 399,9 milioni *) di fondi privati.

Data la partecipazione così preponderante delle Banche di Stato nel credito per concorrere allo slancio della vita economica, la loro attività deve ispirarsi alla più prudente ragione di Stato e coordinarsi strettamente con la politica economica del Governo. Anche facendo astrazione dalla differenza fra la politica economica del Governo attuale e quella dei precedenti, occorre purtroppo constatare che la politica delle banche non ha sempre camminato di pari passo con quella del Governo. Nel 1927 si è operato un mutamento decisivo a questo riguardo: l'attività delle banche, e specialmente quella della Banca dell'Economia Nazionale, si spiega nel senso desiderato, come ne fa fede il confronto delle cifre rispettive delle sue operazioni.

La coordinazione dell'attività delle Banche di Stato, come la politica del credito e la politica economica del Governo, si è affermata prima di tutto con l'invito da parte del Sig. Bartel, Vicepresidente del Consiglio e Presidente del Comitato Economico dei Ministri, ai Presidenti della Banca dell'Economia Nazionale e della Banca Agraria di Stato, per la loro partecipazione alle sedute del Comitato Economico, nonchè per il fatto, che questi due Presidenti su proposta del Ministro delle Finanze e per Decreto del Presidente della Repubblica sono stati chiamati a far parte del Consiglio Finanziario in qualità di membri.

L'attività delle banche, collegata così alla politica del Governo, richiedeva una delimitazione rigorosa del campo di azione degli istituti di Credlto dello Stato, non solo nei loro rapporti reciproci, ma anche nei loro rapporti con la Banca di Polonia.

Perciò una conferenza preliminare ebbe luogo fra i rappresentanti della Banca di Polonia, della Banca dell'Economia Nazionale, della Banca Agraria di Stato, e della Cassa di Risparmio Postale, con la partecipazione del Ministero delle Finanze. In questa conferenza si stabilì una serie di punti relativi alla cooperazione delle Banche di Stato con la Banca di Polonia, cosa che contribuì in grande misura a regolarizzare i rapporti in tale materia.

In seguito a questa intesa alla fine dell'anno furono nettamente segnate le sfere rispettive di attività della Banca dell'Economia Nazionale e della Banca Agraria di Stato. Si mantenne anche il suo ufficio alla Cassa di Risparmio Postale, quale Istituto avente prima di tutto il carattere di serbatoio del risparmio, con l'incarico, inoltre, di facilitare le operazioni monetarie, mediante un attivo servizio di scecchi. A proposito delle banche di Stato, prima di tutto si deve far notare l'aumento enorme del loro capitale sociale. Durante il 1927 il capitale sociale della Banca dell'Economia Nazionale fu portato da 40,2 a 128,5 milioni di zloty e, se a questa somma si aggiungono i fondi di riserva accresciuti ugualmente, si constata che i capitali posseduti in proprio dalla Banca dell' Economia Nazionale, sono passati da 44 a 139,5 milioni di Zloty, con un'aumento cioè quasi del triplo. Nel 1927 il capitale sociale della Banca Agraria di Stato si eleva da 13,9 a 75 milioni di Zloty e i capitali posseduti in proprio da questo istituto, fondi di riserva compresi, — da 14,4 a 79,2 milioni Zloty. Il capitale sociale della Banca Agraria di Stato sarà fra breve aumentato di 25 milioni di Zloty, arrivando così a 100 milioni. Così queste due Banche son divenute potenti Istituti di credito, non solo dal punto di vista polacco, ma anche da quello europeo.

Lo sviluppo dei diversi rami di attività della Banca dell'Economia Nazionale è illustrato dalla tabella seguente di confronto dei bilanci al 31 Dicembre 1926 e 1927.

---

*) Nota: In questa cifra di 399,9 milioni è compreso l'ammontare totale dei depositi in conti scecchi postali della Cassa di Risparmio Postale. Sono inoltre compresi i depositi degli Istituti statali e comunali che non possono essere particolarmente specificati per mancanza di statistici relativi.

ATTIVO	31/XII 1926	31/XII 1927
	In milioni di zloty	
Cassa e disponibilita	30,9	50.1
Titoli e partecipazioni	33.4	151.2
Portafoglio di sconto	74.0	136.5
Conti correnti	204.2	84.8
Anticipazioni		
a breve scadenza	30.0	25.5
a lunga scadenza in specie	79.4	375.0
su ipoteca e altre garanzie	196.8	393.5
Immobili	8.5	9.5
Diversi	111.9	107.0
Totale	769,1	1,333.7

PASSIVO	31-XII 1926	31-XII 1927
	In milioni di zloty	
Capitale della Banca	40.2	128,5
Fondi di riserva e di ammortamento	3,8	11.0
Effetti riscontati	6,6	19,0
Conti correnti	224,0	289.3
Depositi		
a vista	77,0	115.4
a termine	115.1	176,6
Emissioni di cartelle di credito e di obbligazioni	196.8	393,5
Diversi	105.6	200.4
Tasso d'interesse dei depositi a risparmio	7	6

Per l'attivo, passando successivamente in rivista le diverse voci, si constata un'aumento della cassa e delle disponibilita per 19,2 milioni di Zloty. Questo si collega con l'aumento generale della voce „Totale" che passa da 769,1 a 1.333,7 milioni di zloty, e con la necessita di mantenere una certa liquidita di fondi. Anche la voce „Titoli e partecipazioni" presenta un forte aumento: da 33,4 a 151,2 milioni di Zloty.

In seguito al riscatto delle obbligazioni comunali della Banca e di un pacchetto di obbligazioni del Prestito Americano „Dillon" del 1925, i titoli accusano un progresso così sensibile, mentre l'aumento delle partecipazioni si deve all'opera di risanamento, intrapresa dalla Banca dell'Economia Nazionale in favore di parecchie imprese industriali d'importanza pubblica. Così essa si e incaricata della emissione della S-A. „URSUS" e della S. A. „AZOT" per un'ammontare di 16,3 milioni di zloty. Inoltre essa ha anche partecipato alla sottoscrizione delle azioni del Monopolio dei Tabacchi di Danzica per 0,7 milioni.

Il portafoglio di sconto passa da 74 a 136,5 milioni di zloty, cosa che attesta il progresso del credito a breve scadenza.

I conti correnti presentano una diminuzione da 204,2 a 84,8 milioni di zloty. Lo stesso accade per le „Anticipazioni a breve scadenza", da 30 a 25,5 milioni di Zloty. In questo però non e da vedere una diminuzione della concessione di crediti da parte della Banca; ciò invece proviene realmente dal passaggio dei conti correnti al conto anticipazioni a lunga scadenza dei crediti che, sia a torto, sia per ragione dell'impossibilita di accordare prestiti a lunga scadenza, in riguardo delle restrizioni statutarie, erano stati concessi a breve scadenza. Questi prestiti si ricuperano difficilmente e mantenerli fra le anticipazioni a breve scadenza avrebbe portato qualche confusione nel bilancio.

I depositi a lunga scadenza su ipoteca o altre garanzie durante l'anno son passati da 186,8 a 393,5 milioni di zloty, con 196,7 milioni di aumento. L'attivita di emissione della Banca dell'Economia Nazionale durante 1927 e dunque raddoppiata. Sopratutto nel secondo semestre si e verificata la progressione in parola

Le altre voci dell'attivo scendono da 120,4 a 116,5 milioni di zloty.

Nel passivo, come gia abbiamo fatto osservare, e da notare in primo luogo l'aumento considerevole del capitale sociale della Banca (da 40,2 a 128,5 milioni di Zloty).

Essendosi però nello stesso tempo elevati i fondi di riserva da 3,8 a 11 milioni di zloty, i capitali posseduti in proprio dalla Banca sono aumentati in totale di 95 milioni di zloty, passando cioe da 44 a 139,5 milioni di Zloty. Ciò costituisce un aumento più che del triplo, grazie al quale il rapporto fra l'ammontare dei capitali posseduti in proprio e la cifra del totale e diventato piu normale che per il passato.

Gli effetti riscontati accusano un aumento di 12,4 milioni di Zloty — essendosi elevati da 6,6 a 19 milioni di Zloty dei quali 16 per risconto in moneta nazionale e 3 in moneta straniera.

I conti correnti segnano un aumento di 65,3 milioni di Zloty (passando da 224 a 289,3 milioni di Zloty), e i depositi — di 99,9 milioni (da 192,1 a 292 milioni). In particolare contribuiscono a questo i depositi a vista per 38,4 milioni (da 77 a 115,4 milioni) e i depesiti a termine — per 61,5 milioni, (da 115,1 a 176,6 milioni). Fra questi ultimi i depositi su libretti di risparmio si sono elevati da 4,3 a 11,3 milioni di Zloty. Caratteristico e il fatto, che i depositi in Zloty oro sono completamente dispar si nel 1927, mentre i depositi in dollari sono quasi raddoppiati, passando da 6,7 a 13,2 milioni di Zloty.

Anche gli investimenti del Tesoro sono cresciuti durante l'annata di 53,8 milioni, (passando da 230,4 a 284,2 milioni di Zloty).

Le emissioni di cartelle di credito e di obbligazioni sono aumentate, come risulta dalle rispettive voci dell'attivo, da 196,8 a 393,5 milioni di Zloty. I „Passivi diversi" sono passati 105,6 a 200,4 milioni di Zloty.

Oltre la voce del „Totale" occorre considerare le garanzie il cui ammontare fu stabilito dalla Banca dell'Economia Nazionale a 61,6 milioni di Zloty, contro 120,3 milioni al 31 Dicembre 1926. Abbiano dunque in ciò una diminuzione di 58,7 milioni, che attesta la risurrezione della vita economica e il miglioramento dell'attivita della Banca.

Il confronto dei bilanci al 31 Dicembre 1926 e 1927 mette in rilievo il notevole sviluppo della Banca.

Secondo i suoi statuti, la Banca dell'Economia Nazionale in primo luogo e chiamata ad accordare dei crediti a lunga scadenza mediante emissioni di cartelle di credito, nonche di obbligazioni comunali ferroviarie e bancarie. Inoltre essa deve aiutare la risurrezione del paese, l'industria della costruzione, gli istituti di credito degli Enti autonomi, nonche compiere tutte le al-

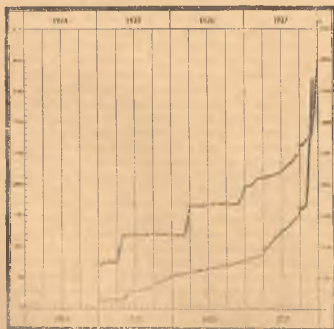
tre operazioni di banca, con particolare riguardo agli interessi dello Stato e delle amministrazioni autonome, come anche delle loro imprese e dei bisogni dell'industria della costruzione.

La seguente tabella, indicando le anticipazioni accordate e realizzate al 31 Dicembre 1927, nonchè le categorie dei debitori, permette di constatare in quale misura l'attivita della Banca di Polonia nel 1927 si e ravvicinata alla missione ad essa confidata dagli statuti.

Debitori	Al 31 Dicembre 1927	
	Milioni di zloty	% %
Stato e Enti autonomi	431.3	57.7
Propietari privati	316.7	42.3
Totale	748.0	100.0

Al 31 Dicembre 1926 il totale delle anticipazioni a lunga scadenza ammontava a 285,6 milioni di Zloty.

Questo sviluppo dell'attivita della banca in fatto di credito suddetto e di credito in favore degli Enti autonomi particolarmente, si è realizzato durante il secondo semestre 1927.

ANTICIPAZIONI A LUNGA SCADENZA ALLA BANCA DELL'ECONOMIA NAZIONALE.
(in milioni di zloty).

—— Su ipoteca e altre garanzie.
—·— In specie.

La rapidita di questo sviluppo autorizza a presumere che nel 1928 la banca fara ancora grandi passi verso lo scopo che gli statuti le indicano.

La tabella seguente che riporta la classificazione secondo la categoria dei debitori del totale delle anticipazioni e breve scadenza attesta un notevole miglioramento in materia.

	Al 31 Dicembre 1926		Al 31 Dicembre 1927	
	In milioni di zloty	In cifre relative	In milioni di zloty	In cifre relative
Imprese di Stato	7,6	2.2	13,8	2.6
Enti autonomi	8,1	2.3	23.4	4.4
Casse di risparmio	2.3	0,7	5,2	1.0
Societa cooperative	3.2	0.9	3.9	0.7
Agricoltura e industrie agricole	61.2	17.7	95,8	17.8
Industrie diverse	73.9	21.4	107,4	20.0
Commerci diversi	10.3	3.0	22.0	4.0
Banche	89.7	26.0	66.0	12.4
Diversi	88.9	25.8	188.4	35.1
Totale	345.2	100.0	536.5 *)	100.0

Si osserva dunque un'aumento assoluto e relativo di partecipazione ai crediti della Banca dell'Economia Nazionale da parte degli Enti autonomi, delle Casse di Risparmio, delle imprese di Stato, e specialmente dell'industria edilizia. (I crediti di cui profitta quest'ultima nei lavori in corso sono considerati soltanto come anticipazioni a breve scadenza, ma a lavori finiti sono convertiti in anticipazioni a lunga scadenza).

Anche crediti accordati ai commerci diversi accusano un grande aumento. Per contro i cosidetti crediti di risanamento — a favore delle banche private sono diminuiti in seguito al miglioramento della situazione delle banche stesse, nonchè alla relativa diminuzione dei crediti concessi all'industria. Si constata ugualmente una diminuzione relativa dei crediti alle cooperative, diminuzione che sara senza dubbio compensata nel 1928, perchè le cooperative son degne della piu grande attenzione e meritano che gli istituti di credito statali diano loro la piu efficace assistenza.

La Banca dell'Economia Nazionale, pur dedicandosi interamente nel 1927 a soddisfare nella maniera migliore i pubblici bisogni, non ha trascurato di prendere miglior parte alla vita economica privata.

L'energica azione intrapresa per risanare numerose imprese industriali importantissime per il paese, nonchè l'acquisto del loro portafoglio di azioni, lascia pensare che i capitali investiti in questi rami d'industria non soltanto non costituiscono un investimento in pura perdita, ma che anzi contribuiranno al progresso dell'economia nazionale. A proposito dell'analisi del bilancio abbiamo gia riportato le cifre che attestano la piu larga partecipazione della banca dell'Economia Nazionale alle imprese industriali.

Se noi insistiamo così vivacemente sulla necessità assoluta che la Banca dell'Economia Nazionale [illegible] questa Banca [illegible] fonte e [illegible] e dai

*) [illegible] anticipazioni a lunga scaden[illegible]

depositi degli istituti governativi. Nonostante ciò, finora, come è dimostrato dal riassunto dei crediti, questi bisogni sociali erano soddisfatti soltanto in minima parte e unicamente in favore dei debitori individuali.

La seguente tabella mostra che nel 1927, tanto gli investimenti del Tesoro, quanto i depositi degli istituti governativi accusano un'aumento molto superiore a quello dei depositi privati.

Natura dei depositi	31/XII 1926		31/XII 1927	
	in milioni di zloty	in cifre relative	in milioni di zloty	in cifre relative
Investimenti del Tesoro e depositi degli istituti governativi	230.4	51.3	381.2	65.5
Depositi di istituti pubblici	95.2	21.2	36.1	6.2
Depositi privati	123.5	27.5	164.1	28.3
Totale	449.1	100.0	581.4	100.0

Anche i progressi della Banca Agraria di Stato sono stati notevoli. La voce „Totale" del suo bilancio è aumentata di più del triplo, passando da 93,2 a 303,4 milioni di Zloty e se a questo si aggiungono i fondi amministrati dalla Banca, a 424,9 milioni di Zloty.

Secondo i suoi statuti il compito della Banca Agraria di Stato consiste nel favorire il parcellamento delle grandi proprietà fondiarie, nonchè la creazione e l'ordinazione delle piccole aziende rurali. Essa deve contribuire al progresso dell'agricoltura, collaborare all'organizzazione del credito agricolo, amministrare i fondi a ciò destinati, e messi a disposizione degli organi del Governo secondo i principi stabiliti dalle autorità che devono usarli.

Il compito di questo Istituto sarà specialmente importante durante la realizzazione della riforma agraria, periodo che in Polonia durerà parecchio tempo. In seguito, il suo compito non sarà meno importante, poichè realizzare la riforma agraria senza estendere la protezione dello Stato alle piccole aziende agricole sarebbe opera incompleta e che non darebbe i risultati sperati. Il carattere nettamente agricolo del nostro paese, nonchè la necessità di adattare la nostra agricoltura allo sviluppo della nostra esportazione verso l'Occidente, impongono allo Stato un compito al quale esso può far fronte soltanto con il concorso di quello speciale Istituto di Credito, che è la Banca Agraria di Stato. L'ampliamento della sua attività, specie nell'ultimo periodo, ne giustifica pienamente l'esistenza, indipendentemente dalla Banca dell'Economia Nazionale, che ha carattere e funzioni differenti.

La seguente tabella dei bilanci della Banca Agraria di Stato al 31 Dicembre 1926 e 1927 da un'idea del movimento ascensionale di questo Istituto durante l'anno 1927.

ATTIVO	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	in milioni di zloti	
Cassa e disponibilità	6.5	13.1
Titoli e partecipazioni	3.5	4.5
Portafoglio di sconto	17.2	33.8
Conti correnti	9.4	35.3
Anticipazioni		
a breve scadenza	34.9	90.9
a lunga scadenza	4.5	41.4
Proprietà fondiarie e immobili	0.3	9.0
Attiviti diversi	7.9	75.4
Totale	93.2	303.4

PASSIVO	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Decembre 1927
	in milioni di zloty	
Capitale della Banca	13.9	75.0
Fondi di riserva e di ammortamento	0.5	4.2
Effetti riscontati	0.7	—
Conti correnti	47.2	126.6
Depositi	2.1	10.2
a vista		
a termine	7.4	22.6
Emissione di cartelle di credito e di obbligazioni	4.5	41.4
Passivi diversi	16.9	23.8
Tassi d'interesse dei depositi a risparmio	7	6

Analizzando successivamente le voci dell'attivo di questi due bilanci si constata prima di tutto, che la cassa e le disponibilità son raddoppiate, passando da 6,5 a 13,1 milioni di Zloty, aumento corrispondente a quello del „Totale" figurante nei bilanci che è triplicato. Si constata in seguito un'aumento, per quanto poco notevole, della voce „Titoli e partecipazioni" (da 3,5 a 4,5 milioni di Zloty). Il portafoglio di sconto è quasi raddoppiato, passando da 17,2 a 33,8 milioni di zloty. Le altre voci del credito a breve scadenza, e specialmente i conti correnti, sono saliti da 9,4 a 35,3 milioni di Zloty, con un aumento quasi del quadruplo, e le anticipazioni a breve scadenza sono passate da 34,9 a 90,9 milioni di Zloty. Questi sono aumenti notevoli. Soltanto nel 1926 la Banca Agraria di Stato ha introdotto il credito a lunga scadenza, e per ciò l'aumento è notevolissimo, poichè da 4,5 sale a 41,4 milioni di Zloty, con un aumento cioè di 9 volte. Gli „Attivi diversi" sono passati da 7,9 a 75,4 milioni di Zloty, specie in virtù della grande somma della voce „Banche Nostro" (60,4 milioni di Zloty). Questa è costituita principalmente dal Fondo Statale per la riserva di cereali di cui soltanto una piccola parte è stata utilizzata dalla Banca sia per la situazione del mercato, sia perchè non è stato necessario approfittare largamente di questo fondo.

Per quanto riguarda il passivo del bilancio, abbiamo già prima notato, l'importante aumento del capitale della Banca da 13,9 a 75 milioni di Zloty. Se in esso si comprendono i fondi di riserva, l'aumento è di 64,8 milioni, poichè questa voce sale da 14,4 a

79,2 milioni di Zloty. Le cambiali riscontate sono scomparse, poiche la Banca possedeva in proprio fondi sufficienti. La voce del passivo „Conti correnti" sale da 47,2 a 126,7 milioni di Zloty. I depositi sono aumentati da 9,5 a 32,8 milioni di Zloty, con un aumento cioe del triplo e mezzo. In particolare i depositi a termine sono passati da 7,4 a 22,6 e i depositi „a vista" — da 2,1 a 10,2 milioni di Zloty.

La voce „Emissione di Cartelle di credito e di obbligazioni" in corrispondenza con la stessa voce dell'Attivo e salita a 41,4 milioni di Zloty e gli passivi diversi — da 16,9 sono passati a 23,3 milioni di Zloty, con un aumento del 38%.

La Banca Agraria di Stato, oltre le risorse provenienti dai capitali propri e dagli investimenti a termine del Tesoro, dispone di „fondi amministrati" per un'ammontare di 120,6 milioni di Zloty. La parte maggiore di questi fondi appartiene al Ministero della Riforma Agraria, con 59,7 milioni di Zloty. Seguono poi: il Ministero dell'Agricoltura con 23,6 milioni, quello dei Lavori Pubblici — con 36,8 milioni di Zloty, e infine quello delle Finanze (con 0,5 milioni di Zloty). Questi fondi sono destinati ad aiutare i coloni a migliorare e sviluppare le aziende, all'allevamento, ai lavori di bonifica e di costruzione, e sono impiegati come crediti a condizioni molto favorevoli. Una parte di questi crediti e costituita da anticipazioni precedentemente accordate e ricuperate dalla Banca Agraria di Stato.

Nel 1927 la Banca Agraria di Stato, come la Banca dell'Economia Nazionale, si e sforzata di limitare la sua attivita negli scopi che lo statuto le impone. Di questo e prova il rapido aumento del credito a lunga scadenza, che da 4,5 passa a 41,4 milioni di Zloty. Le anticipazioni a lunga scadenza erano destinate ad acquisto di terre, al rimborso di debiti onerosi e a migliorie agricole.

Questo e ancora provato dall'aumento del credito a breve scadenza, che passa da 34,9 a 90,9 milioni di Zloty. Queste anticipazioni sono state principalmente destinate a fornire fondi di giro alle piccole e medie aziende agricole, nonche a finanziare i diversi rami della produzione agricola. A proposito dei prestiti a breve scadenza occorre anche segnalare il sistema della loro distribuzione da parte delle cooperative e delle casse di risparmio. Questo procedimento garantisce la loro razionale ripartizione e la loro destinazione ai fini per i quali sono stati concessi. La Banca attualmente evita di accordare direttamente prestiti ai coltivatori, meno casi eccezionali.

Nel I semestre del 1927 la Banca ha introdotto il prestito così detto „a piu lunga scadenza", destinato agli agricoltori, che per diverse ragioni non possono ottenere anticipazioni a lunga scadenza. Si e convenuto che questi prestiti „a più lunga scadenza" saranno in seguito convertiti in crediti a lunga scadenza, mediante cartelle di credito. Queste innovazioni sono di una importanza per l'agricoltore, che e superfluo far rilevare.

La Banca dal II semestre del 1924, oltre che del credito, si occupa della divisione in loti delle terre, per quanto ad essa compete. Occorre notare la parte troppo trascurabile, nonostante il loro sviluppo nel 1927, dei depositi in generale, e in particolare di quelli privati, poiche la voce „depositi" comprende anche quelli degli Istituti pubblici. Effettivamente l'ammontare dei depositi per 32,8 milioni di Zloty non e alto in confronto dei 79,2 milioni di fondi posseduti in proprio, dei 63,6 milioni d'investimenti a termine del Tesoro e dei 120,6 milioni di fondi amministrati dalla Banca.

L'aumento del capitale della Banca Agraria di Stato del 75% (si propone così di portarlo a 100 milioni) apre a questo Istituto ampie prospettive. Nello stesso tempo, secondo il programma del Ministero delle Finanze, e in progetto la creazione di un credito speciale per le bonifiche agricole mediante emissioni di obbligazioni oro al 7%. Le anticipazioni cosidette „di bonifica" concesse con queste obbligazioni, secondo il progetto del Ministero delle Finanze, dovrebbero essere accordate per 12 anni e il loro ammortamento, per mezze annualita, comincierebbe dal V semestre dell'anno civile, a contare dal giorno del pagamento delle anticipazioni o della loro prima rata.

Il progetto del Ministero delle Finanze prevede ugualmente la riduzione eventuale dell'interesse delle anticipazioni accordate in forma di obbligazioni di bonifica, al disotto del tasso nominale, secondo la natura della bonifica e la categoria dei debitori.

Secondo questo progetto lo Stato coprirebbe la differenza fra l'interesse nominale e quello di favore, mediante prelevamento sulle somme del bilancio.

Le anticipazioni in forma di obbligazioni sarebbero accordate per le fognature, le irrigazioni i prosciumenti del suolo, le creazioni di peschiere e altre migliorie. Questa nuova forma di credito, nonchè le sue modalita di realizzazione, avranno una grande importanza per il progresso dell'agricoltura e della vita economica in generale.

Lo speciale campo d'azione della Banca Agraria di Stato e il carattere della sua clientela impongono al personale della Banca dei doveri particolari Esso deve rigorosamente conformarsi ai compiti dell'Istituto, compiti che gli altri stabilimenti di Credito non saprebbero ugualmente assolvere.

Si può bene ritenere che nel corso dell'anno tutto quello che c'e ancora da fare in questo campo sara fatto.

La Cassa di Risparmio postale è la terza Istituzione di Credito dello Stato. Come si e gia detto, prima di tutto essa deve costituire il serbatoio del risparmio e nello stesso tempo, come il suo nome dice, intensificare al massimo grado le operazioni mediante schecchi. Questo istituto deve dunque esser dotato di un'organizzazione di prim'ordine e di un'amministrazione poco costosa e perfettamente al corrente delle sue funzioni. I capitali raccolti debbono essere investiti in primo luogo in cartelle di credito e in obbligazioni per servire quindi alla creazione del credito polacco a lunga scadenza.

Le cifre dei bilanci al 31 Dicembre 1926 e 1927

riportate nella tabella seguente mettono in luce lo sviluppo dell'attivita della Cassa di Risparmio Postale nel 1927.

ATTIVO	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	in milioni di zloty	
Cassa e disponibilita	67.9	59.1
Titoli e partecipazioni	37.1	101.7
Portafoglio di sconto	—	5.9
Conti correnti	4.2	6.3
Anticipazioni		
a breve scadenza	26.0	35.6
a lunga scadenza	5.0	6.3
Immobili	22.7	23.4
Attivi diversi	11.0	35.5
Totale	173.9	271.8

PASSIVO	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	in milioni di zloty	
Capitale sociale	—	—
Fondi di riserva e d'ammortamento	5.1	12.3
Conti correnti	0.2	0.1
Depositi		
conti - scecchi postali	104.2	133.3
depositi a risparmio	24.6	67.6
Passivi diversi	39.8	58.5
Tasso d'interesse dei depositi a risparmio	8	6

Il totale dei depositi è dunque passato da 128,8 a 200,9 milioni di Zloty, con un aumento cioe del 56% per 72,1 milioni di Zloty, i depositi a risparmio— da 24,6 salgono a 67,6 milioni di Zoty, con au aumento cioe quasi del triplo, che attesta così ancora una volta il generale miglioramento della situazione economica del paese, nonche della fiducia nello Stato. I depositi in conti scecchi postali da 104,2 sono saliti a 133,3 milioni di Zloty, con un aumento del 25%. Grazie a questo stato di cose l'attivita della Cassa di Risparmio Postale si è accentuata, come si rileva dalla voce „Titoli e partecipazioni" che si e quasi triplicata, passando da 37,1 a 101,7 milioni di Zloty.

Le variazioni nel portafoglio — titoli non sono meno vantaggiose. Le azioni di banche private possedute dalla Cassa furono liquidate nel 1926, e così non figuravano nel bilancio del 31 Dicembre 1926, e tanto meno in quello del 31 Dicembre 1927.

DATE	Prestiti di Stato	Cartelle di credito e obbligazioni delle Banche di Stato	Partecipazioni della Banca di Polonia	Cartelle di credito e obbligazioni di banche private
1926.XII.31	12.1	19.3	3.5	2.4
1927.XII.31	16.7	40.2	4.3	35.0

La Cassa di Risparmio postale esercita dunque un'importantissima azione sulla creazione del credito a lunga scadenza. Inoltre, come la tabella soprariportata fa notare, essa nel 1927 ha indubbiamente avuto una gran parte nel campo delle cartelle di credito e delle obbligazioni di banche private.

Fin dal 1926 si è posto un limite ai crediti accordati direttamente dalla Cassa di Risparmio Postale, non consentendo piu prestiti individuali, elimitandosi a farne alle cooperative di credito, che prestano servizi ai piccoli organismi economici. Nel 1927 il miglioramento in questo campo e gia notevole.

DATE	Ammontare dei crediti concessi	Percentuale della partecipazione delle casse comunali di risparmio e delle società cooperative di credito in rapporto al totale dei crediti concessi
	in milioni di zloty	
1926. XII. 31	22.6	40.6%
1927. XII. 31	36.1	73.4%

L'aumento proporzionale delle casse comunali di risparmio e delle Società cooperative di credito per la parte riguardante crediti accordati dalla Cassa di Risparmio Postale, da 40,6 a 73,4%, deve considerarsi come un favorevole sintomo. Nel 1928 la concessione dei crediti a questi istituti sara assunta dalla Banca dell'Economia Nazionale, e così la Cassa di Risparmio Postale non dovrà più occuparsi di operazioni di questo genere, cosa che contribuira certamente al suo sviluppo.

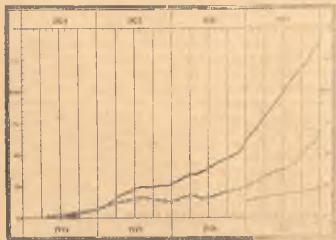
IV.

Il notevole miglioramento della situazione finanziaria dello Stato concorda con quello della situazione economica, come ne fa fede il rapido aumento del risparmio. Disgraziatamente mancano dati statistici su tutte le casse di risparmio e su tutte le cooperative di credito, dimodoche le cifre seguenti mettono in luce l'aumento del risparmio non tanto nel suo insieme quanto nel suo dinamico sviluppo. Così, per render la tabella più completa, ai depositi a risparmio in generale aggiungiamo quelli della Cassa Postale di Risparmio qui sopra menzionati.

Depositi a Risparmio nelle casse di Risparmio e nelle Cooperative di Credito.

Istituti	Numero degli Istituti	al 31 Dicembre 1926	al 31 Dicembre 1927
		in milioni di Zloty	
Cassa di Risparmio Postale	1	24,6	67,6
Casse di Risparmio comunali	118	60,4	137,8
Societa Cooperative di credito	153	13,0	23,5
Totale		98,0	228,9

L'aumento dei risparmi nella Cassa Postale di Risparmio, in quelle comunali e nelle Cooperative di Credito è del 134% durante l'anno, cifra in realta imponente.

Depositi a Risparmio
(in milioni di Zloty):

Casse di Risparmio comunali
Cassa di Risparmio Postale
Societa cooperative di credito.

Questo aumento così rapido dei depositi a risparmio nelle Casse di Risparmio e nelle Coope[illegible] credito è certo dovuto al crescente benessere [illegible] popolazione agricola, poichè la situazione [illegible] della popolazione urbana, eccezion fatta per la commerciale e l'industriale, non è affatto migliorata. La seguente tabella, che riporta tutti i depositi degli istituti di credito, accusa una percentuale d'aumento lievemente inferiore.

Depositi negli istituti di Credito.*)

Stabilimenti di credito e natura dei depositi	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	in milioni	di zloty
Ammontare dei depositi	1 445 9	2.308 6
Banca di Polonia	125,0	184,3
Conti correnti	125,0	184,3
Banca dell'Economia Nazionale	416,1	581,3
Conti correnti	224,0	289,3
Depositi		
a vista	77,0	115,4
a termine	115,1	176,6
Banca Agraria di Stato	56,7	159,5
Conti correnti	47,2	126,7
Depositi		
a vista	2,1	10,2
a termine	7,4	22,6
Cassa di Risparmio Postale	129,0	201,0
Conti correnti	0,2	0,1
Depositi		
conti - scecchi postali	104,2	133,3
a risparmio	24,6	67,6
Banche private	[illegible]	799,5
Conti correnti	[illegible]	307,2
Depositi		
a vista	140,6	202,8
a risparmio	[illegible]	[illegible]
Casse Comunali di Risparmio	140,0	[illegible]
Conti correnti	140,0	9,0 **)
Depositi	—	274,0 **)
Cooperative di credito	63,0	100,0
Depositi a risparmio	63,0	100,0 **)

Da questa tabella segue, che l'aumento dei depositi, durante l'anno, ammonta al 60% con 862,7 [illegible] di zloty, cifra indubbiamente ben notevole.
[illegible] lo stesso si ha per i depositi a breve scadenza.

Anticipazioni a breve scadenza.

Istituti di credito e natura delle anticipazioni	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	in milioni di zloty	
Totale delle anticipazioni concesse	[illegible]	1.967,3
Banca di Polonia	360,0	496,9
Effetti	321,4	456,0
Anticipazioni a breve scadenza	38,6	40,9
Banca dell'Economia Nazionale	301,6	227,8
Effetti	67,4	117,5
Conti correnti	204,2	84,8
Anticipazioni a breve scadenza	30,0	25,5
Banca Agraria di Stato	60,8	160,0
Effetti	16,5	33,8
Conti correnti	[illegible]	35,3
Anticipazioni a breve scadenza	[illegible]	90,9
Cassa di Risparmio Postale	[illegible]	45,8
Effetti	—	3,9
Conti correnti	[illegible]	6,9
Anticipazioni a breve scadenza	26,0	35,6
Banche private	610,2	1.036,8
Effetti	140,2	396,0
Conti correnti	395,3	613,3
[illegible]	[illegible]	27,5

La tabella [illegible] le Casse di Risparmio delle città, dei [illegible], dei comuni, nè le cooperative.

Quindi, come per la precedente, occorre vedere nei depositi in [illegible] piuttosto una caratteristica dello sviluppo dei crediti a breve scadenza.

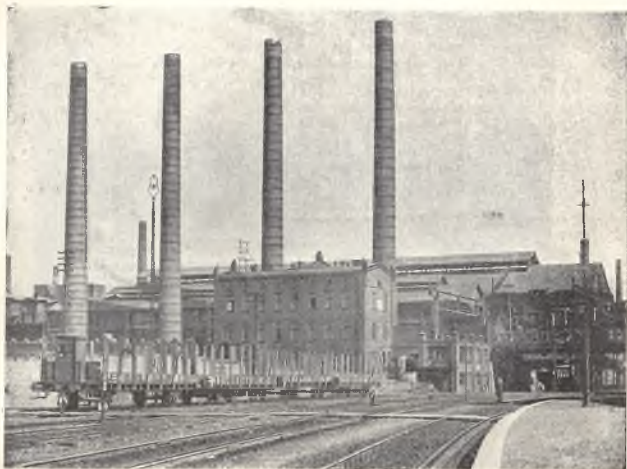
L'aumento dei crediti del 44% per 604,5 milioni, che si nota nel 1927, [illegible] ore a quello dei depositi. Ma, considerata l'incertezza dei dati sui quali i nostri calcoli si basano, non è il caso di trarre conclusioni da questa leggera differenza.

Comunque, in Polonia si è verificato un rapido aumento del credito a breve scadenza.

Per quanto riguarda il credito a lunga scadenza, il suo sviluppo è attestato in primo luogo dalle cifre già riportate, relative alle emissioni delle cartelle di credito e di obbligazioni da parte della Banca dell'Economia Nazionale e della Banca Agraria di Stato. In questi due Istituti le emissioni son salite da 201.3 a 434,9 milioni di Zloty.

Lo sviluppo totale del credito a lunga scadenza si presenta come segue:

*) Qui si tien conto soltanto dei dati riguardanti 113 casse e 153 cooperative, quindi la tabella è incompleta.

**) Cifre aprossimative.

Veduta della miniera „Królewska i Laura" nell'Alta Slesia.
Widok kopalni „Królewska i Laura" na Górnym Śląsku.

Campi petroliferi di Borysław.
Pola naftowe w Borysławiu.

S. A. „Giesche". La miniera Bleischarley.
„Giesche" Kopalnia Bleischarlei.

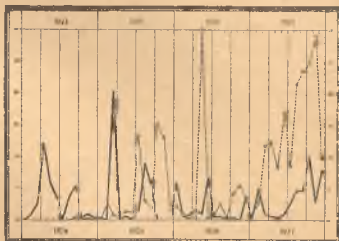
Veduta di una filanda di lino a Żyrardów.
Widok przędzalni lnu w Żyrardowie.

Prestiti a lunga scadenza.

Istituti di credito e specie dei prestiti	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	In milioni di zloty	
Totale dei prestiti concessi .	285,7	886,7
Banca dell'Economia Nazionale .	276,2	769,1
Anticipazioni		
in specie	79,4	375,6
su ipoteca		
e altre garanzie	196,8	393,5
Banca Agraria di Stato .	4,5	41,4
Cassa di Risparmio Postale .	5,0	6,3
Banche private .	—	69,9
Anticipazioni		
in specie	—	1,6
su ipoteca		
e altre garanzie	—	68,3

Il credito a lunga scadenza accusa un aumento di 601,0 milioni di zloty. Esso è dunque triplicato, grazie specialmente alla conversione delle anticipazioni a breve scadenza in anticipazioni a lunga scadenza, effettuata dalla Banca nel 1927. In questa stessa operazione occorre cercare la spiegazione della apparente diminuzione del credito a breve scadenza della Banca stessa.

Emissioni di capitali

(in milioni di zloty):

—— Emissioni di capitali di Società per azioni nuove.

-+- Aumento di capitali di Società per azioni gia esistenti mediante emissione autorizzata di azioni.

Ecco qualche dato da cui può rilevarsi l'afflusso progressivo dei capitali in Polonia:

Societa per azioni nuove e aumento di capitali mediante emissioni di azioni autorizzate.

Provincie centroli, orientali e meridionali.

Anni 1926 e 1927:

	1926	1927
Societa per azioni nuove:		
Numero delle Societa	25	36
Ammontare dei capitali (in milioni di zloty) .	21,2	41,7
Aumento di capitali:		
Numero delle emissioni .	59	218
Ammontare dell'aumento dei capitali (in milioni di zloty) .	51,3	187,1

Da queste cifre dunque, si rileva non soltanto la creazione di numerose Societa per azioni, ma ancora più la loro base, costituita da capitali sempre più ragguardevoli.

Per convincersene, basta paragonare le cifre delle nuove societa registrate nel 1927 con quelle del 1926. La prima accusa un aumento del 44% in confronto dell'anno precedente e l'aumento dei capitali delle nuove societa supera del 97% quello del 1926.

L'aumento dei capitali delle Societa per azioni gia esistenti e ancora piu rapido. Mentre nel 1926 soltanto 59 Societa per azioni avevano accresciuto il loro capitale per un totale di 51,3 milioni di zloty, recentemente 218 societa hanno aumentato il loro capitale per una somma di 187,1 milioni d zloty.

Le cifre seguenti mostrano chiaramente l'aumento progressivo delle emissioni di capitali nei quattro trimestri del 1927. L'ammontare dei capitali delle Societa per azioni nuove e quello degli aumenti dei capitali autorizzati riuniti si sono elevati: a:

1927	I-o trimestre	29,6 milioni di zloty
"	II-o "	46,9 " "
"	III-o "	67,3 " "
"	IV-o "	84,9 " "

L'emissione di capitali prova il miglioramento della vita economica, confermato inoltre dal rialzo delle azioni che nel 1927 hanno aumentato di più del doppio (per 118%).

Questo fatto non dipende in nessuna maniera dal corso dello zloty che, nel 1927, come abbiamo gia visto, e aumentato soltanto del 0,7%. In una certa misura, questo senza dubbio si deve al rialzo dello zloty nel 1926 e specialmente al cresciuto rendimento delle imprese.

Ecco una tabella comparativa degli indici dei corsi delle azioni nell'ultima settimana del Dicembre 1926 e 1927, basata sul corso del 1º semestre 1925 prima del ribasso verificatosi nel secondo semestre 1925.

*Indice dei corsi di 45 azioni in danaro oro.**)

	Ultima settimana di Decembre 1926	1927
	Base 100 al I-a semestre 1927	
Indice generale	53,0	115,3
Miniere, metallurgia e industria di trasformazione	57,1	121,1
Produzione	53,3	124,6
Consumo	63,8	115,5
Commercio e trasporti	45,4	109,5
Banche	38,4	88,1

Percentuale dei corsi di diverse azioni quotate alla borsa di Varsavia
in rapporto al loro valore nominale.

Banca di Polonia.
Società di Varsavia del Carbone e di Stabilimenti Siderurgici.
„Lilpop, Rau, Loevenstein" Stabilimenti Industriali.

*) Dati dell'Ufficio Centrale di Statistica pubblicati nella „Wiadomości Statystyczne" (Rassegna di Statistica) 1928, pag. 26 e 135.

L'aumento piu forte (112%) è accusato dalle azioni delle imprese minerarie metallurgiche e dell'industria di trasformazione.

All'intensificazione della vita economica corrisponde il ritmo delle operazioni alla Borsa di Varsavia che nel 1927 segna un aumento del 70% in confronto al 1926.

*Operazioni di borsa a Varsavia.**)

Specie delle operazioni	1926	1927
	in milioni di zloty	
Totale delle operazioni	676,6	1.148,6
Totale del danaro	620,7	922,5
Danaro coniato	5,3	0,3
Biglietti di Banca	47,6	63,9
Divise	567,8	858,3
Totale dei valori mobiliari	55,9	226,1
Azioni	32,0	131,9
Titoli ad interesse	23,9	94,2

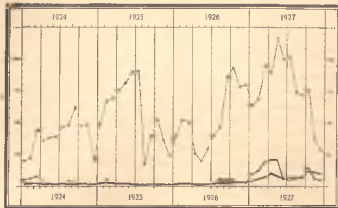
Specie delle operazioni	1926	1927
	Percentuale delle operazioni indicate in rapporto al loro totale	
Totale delle operazioni	100,0	100,0
Totale del danaro	91,7	80,3
Danaro coniato	0,8	0,0
Biglietti di Banca	7,0	5,6
Divise	83,9	74,7
Totale dei valori mobiliari	8,3	19,7
Azioni	4,7	11,5
Titoli ad interesse	3,6	8,2

Dalle tabelle sopracitate risulta che se le operazioni in danaro, nel 1927 sono aumentate, in confronto del 1926, la loro parte relativa, nel totale delle operazioni di Banca, è scesa dal 91,7 all'80,3%. Per contro, le operazioni in valori immobiliari hanno aumentato notevolmente, del quadruplo, tanto in cifra assoluta quanto in percentuale.

Il loro totale, nella somma globale delle operazioni di Borsa, passa dall'8,3% nel 1926 al 19,7% nel 1927.

In particolare, le azioni son salite da 4.7 a 11.5% e i valori mobiliari con interesse, dal 3.6% all'8,2%.

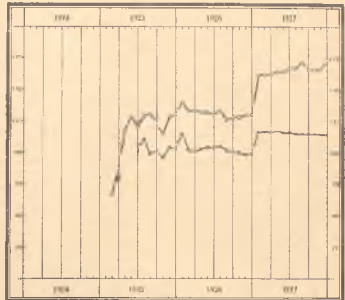
*) „Wiadomości Statystyczne" (Rassegna di Statistica 1928 p. 95.

Operazioni di borsa a Varsavia
(in milioni di zloty):

monete e divise estere.
azioni
titoli con interesse.

Abbiamo già notato l'aumento dei depositi nelle Banche private. Del pari sono naturalmente cresciute le altre voci del bilancio. L'ammontare dei totali dei bilanci delle Banche private al 31 Dicembre 1926 era di 1.237,2 milioni di zloty contro 2.047,7 milioni, stessa data 1927, per 67 Banche private.

BANCHE PRIVATE	Al 31 Dicembre 1926	Al 31 Dicembre 1927
	in milioni di zloty	
Cassa e disponibilita	85,8	108,5
Titoli e partecipazioni	49,7	72,4
Portafoglio di sconto	314,4	613,5
Conti correnti	395,3	613,3
Anticipazioni		
a breve scadenza	74,7	27,5
a lunga scadenza	—	69,9
Immobili	99,0	114,1
Attivi diversi	218,3	428,5
Totale	1.237,2	2.047,7
Capitali sociali	130,0	173,7
Fondi di riserva e di ammortamento	23,8	26,1
Effetti riscontati		
in Polonia	179,8	217,5
all'estero	—	40,6
Conti correnti	215,1	307,2
Depositi		
a vista	149,8	202,8
a termine	151,2	289,5
Emissione di cartelle di credito e di obbligazioni	—	68,3
Passivi diversi	387,5	722,0
Numero delle Banche private considerate	72	67
Tasso massimo dell'interesse legale	16	12

Come si vede, la situazione delle Banche private polacche e delle migliori. Il Governo ha contribuito a tanto in non piccola misura, creando un fondo di risanamento per gli istituti privati di credito. Alcune di esse rendono già volontieri i crediti ottenuti da questro fondo.

EMISSIONI DI CAPITALI E IMMOBILI DELLE BANCHE PRIVATE
(in milioni di zloty).

Emissioni di capitali
Immobili

Inoltre, l'organizzazione e l'applicazione di un controllo necessario nelle Banche private, per tramite del Commissariato delle Banche, ha esercitato un benefico influsso su questa epurazione degli stabilimenti di credito. Nel 1927 sono state liquidate 5 banche per misura di risanamento. Il controllo esercitato nelle Banche private, in avvenire, le preserverà senza dubbio dal pericolo di ritrovarsi nelle condizioni in cui si dibattevano nel 1925 e nel 1926. La nuova legge bancaria, elaborata dal Ministero delle Finanze, impedirà ormai la ripetizione degli errori commessi da certe Banche private nella loro attivita.

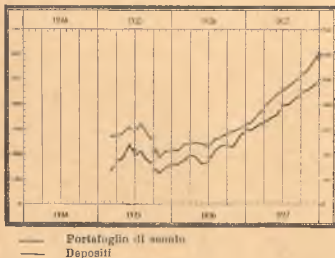
Non si esagera se si afferma che nel 1927 le istituzioni bancarie polacche hanno subito una radicale trasformazione.

La situazione finanziaria della Polonia nel 1927 ha risentito dei negoziati relativi al prestito estero che soltanto ad Ottobre son giunti a favorevoli conclusioni. Così i risultati finanziari del prestito potranno manifestarsi nel loro complesso soltanto nel 1928. Communque, le trattative in corso e il favorevole loro risultato si son già risentiti negli ambienti economici fin dal primo semestre dell'anno.

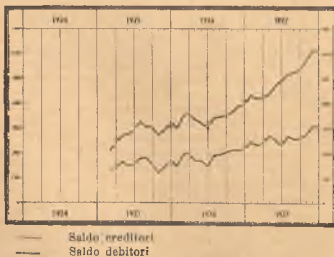
I Signori Prof. Adamo Krzyżanowski e Felice Młynarski, vicepresidente della Banca di Polonia, in gennaio si son recati agli Stati-Uniti, quali delegati del Governo. A Marzo, al loro ritorno, le trattative si sono trasferite a Varsavia. Esse hanno continuato fino a luglio, quando hanno dovuto essere interrotte, dato

che non era riuscito condurle a termine prima della stagione morta (estate) alla Borsa di New-York.

Portafoglio di sconto e depositi delle Banche Private (in milioni di zloty).

—— Portafoglio di sconto
—·— Depositi

Tuttavia, per non dare all'Estero l'impressione di una rottura, è accordato alla Polonia un credito provvisorio di 15 milioni di dollari, che, naturalmente, non è stato utilizzato, ma ha però favorevolmente influito sul mercato del danaro.

Conti correnti nelle Banche Private. (in milioni di zloty).

—— Saldo creditori
—·— Saldo debitori

Le trattative, riprese in settembre, si sono concluse fra il 13 e il 15 ottobre 1927. In virtù dell'accordo il Tesoro Pubblico otteneva, per 20 anni, la somma nominale di 62 milioni di dollari e 2 milioni di sterline, all'interesse del 7%, corso d'emissione 92, ammortamento semi-annuale e diritto di riscatto anticipato dopo 10 anni. La sottoscrizione, aperta in 7 Stati, fu coperta, per la maggior parte, (47 milioni di dollari) agli Stati Uniti.

Nello stesso momento in cui si concludeva l'accordo, il 13 Ottobre 1927, il Presidente della Repubblica emanava un'ordinanza concernente il piano di stabilizzazione e il prestito estero. Le disposizioni principali del piano di stabilizzazione sono le seguenti:

Il Governo deve mirare non solo a mantenere l'equilibrio del bilancio, ma a realizzare inoltre un avanzo di entrate; sarà preparato un piano di riforma del sistema fiscale e si studieranno i mezzi per migliorare la situazione delle Banche; per quanto concerne i prestiti con l'Estero, il Governo non potrà contrarne se non per fini produttivi e dopo avere udito il parere del consigliere finanziario. Questa disposizione è obbligatoria anche per i prestiti garantiti dallo Stato e per quelli degli Enti autonomi. Sarà creata una riserva di Tesoreria di 75 milioni di zloty che saranno depositati alla Banca di Polonia.

Nella seconda parte del piano, dedicato alla stabilizzazione monetaria, il Governo dichiara che la Banca di Polonia è l'unico istituto di emissione, indipendente dal Governo. La metà del totale dei biglietti divisionali deve essere sostituita con biglietti della Banca di Polonia e l'altra metà con monete d'argento. Inoltre, la somma di 180 milioni di zloty, che rappresenta la moneta spicciola in circolazione, non potrà esser superata. La copertura legale dello Zloty alla Banca di Polonia è stata portata fino al 40% e il capitale sociale aumentò del 50%.

Per tre anni è invitato a far parte del Consiglio della Banca di Polonia un membro estero che darà al Governo la sua collaborazione e il suo parere nelle questioni relative all'applicazione del piano.

Il prestito sarà approssimativamente impiegato come segue:

	in milioni di zloty
Aumento del capitale della Banca di Polonia .	75
Riscatto. da parte della Banca, della metà dei biglietti divisionali emessi dal Tesoro .	140
Conversione in argento dell'altra metà dei biglietti divisionali emessi dal Tesoro .	90
Ammortamento del debito fluttuante del Tesoro	25
Creazione d'una riserva del Tesoro . . .	75
Sviluppo della produzione	135

In quest'ultima voce, il piano prevede crediti a favore delle imprese di Stato e dell'agricoltura.

Il prestito è garantito dai proventi doganali.

Il 5 novembre 1927 una ordinanza del Presidente della Repubblica approva le modificazioni apportate allo statuto della Banca di Polonia, fra le quali son da notare quella dell'art. 47 che introduce il principio della conversione obbligatoria dei biglietti della Banca di Polonia in oro o in scecchi nell'estero, per le somme superiori a 20.000 zloty e dell'art. 51 che eleva legalmente la copertura dei biglietti, disponendo che la minima copertura metallica del 40% riguarda non soltanto i biglietti di Banca in circolazione, ma anche le esigibilità a vista. La cassa oro deve costituire almeno ¾ della copertura minima.

Con la conclusione del prestito di stabilizzazione, la Banca di Polonia, per iniziativa della „Federal Re-

serve Bank of New-York" e della „Banque de France" ha ottenuto un credito di riserva di 20 milioni di dollari, da 14 banche d'emissione.

Come risulta da quanto finora si e detto, il Governo non ha trascurato nessuno dei doveri che si era imposto per il 1927. La fiducia degli ambienti finanziari nella Polonia e visibilmente cresciuta in Europa ed in America, come attestano le trattative di citta, di enti economici e di molte imprese per nuovo prestito all'estero. Ciò e anche confermato dall'afflusso di capitali in Polonia.

L'anno 1928 dunque, dal lato finanziario, e nato sotto i più favorevoli auspici.

STEFAN STARZYŃSKI,
Direttore del Dipartamento Generale
al Ministero delle Fononze.

INDUSTRIA DEL GAS IN POLONIA

(PRZEMYSŁ GAZOWY W POLSCE)

La Polonia, dopo la guerra, si e trovata in possesso di 137 officine di gas di cui 105 nell'antica Polonia prussiana, compresa l'Alta Slesia. L'antica Polonia russa contava soltanto 7 officine pubbliche e 5 private. L'antica Polonia austriaca possedeva 19 officine e installazioni di gas naturale. L'industria del gas si e dunque maggiormente sviluppata nell'antica Polonia prussiana, la più occidentale delle provincie polacche, grazie al livello piu elevato di civilta, ai bisogni delle citta, all'abbondanza dei capitali e, sopratutto, al fatto che le fabbriche, bene spesso, hanno costruito le officine a loro spese. Così la casa „Charles Franke" di Brema ha potuto costruire circa 30 officine di gas in varie citta e borgate della Posnania e della Pomerania. Le localita analoghe, nelle altre regioni della Polonia, non ancora si rendono conto dell'importanza dell'industria del gas e dei suoi vantaggi. La guerra, con le sue conseguenze, ha intralciato, presso di noi, lo sviluppo dell'industria del gas. Le citta, impoverite, non hanno potuto mantenere l'attrezzatura delle loro officine al livello necessario. Non si poteva pensare a costruire nuove officine o a ingrandire le antiche poiche bene spesso mancava il gas per soddisfare ai bisogni dei vecchi clienti, durante le crisi periodiche di carbone. D'altronde, gli ingegneri polacchi, incaricati della gestione delle officine a gas, non si lasciarono abbattere dall'apatia e lottarono vigorosamente contro le difficolta economiche, cercando di adattare l'industria del gas alle nuove condizioni. Così apparvero in Polonia fabbriche di benzolo, distillerie di catrame e di olio, ecc. in maniera da servire alla produzione bellica, farmaceutica, fotografica, ecc. Nacque tutta una grande industria chimica di cui abbiamo riconosciuta l'importanza durante la grande guerra. Oggi le antiche officine a gas lavorano perfettamente poiche i loro nuovi direttori polacchi le hanno ricostruite e adattate ai bisogni della tecnica moderna. Una volta, scopo principale delle officine era la produzione del gas e la vendita dei sottoprodotti non era difficile. Attualmente la situazione e [illegible]ata. Non e facile assicurarsi consegne regolari di carbone e, dalla risurrezione della Polonia, la produzione di gas ha spesso sofferto di questo. E' ancora più difficile assicurarsi forniture regolari di coke. Le officine di coke dell'Alta Slesia hanno un prodotto tenero che non può essere facilmente utilizzato nelle fonderie. Per questo e spedito in grandi quantita in tutta la Polonia, dove fa, spesso, una seria concorrenza al coke delle officine a gas. In certi anni le officine a gas vendono il loro coke molto difficilmente, pur mantenendolo a prezzi molto bassi. Questo difficoltà cresceranno con l'aumento della produzione locale, a meno che la Polonia non arrivi a coprire il suo fabbisogno con gas naturale. Nel campo dell'illuminazione e della forza motrice, l'elettricita in Polonia vince il gas, ma quest'ultimo, come mezzo di riscaldamento, ha un grande avvenire, dato il suo prezzo poco elevato. Per facilitare e per utilizzare meglio l'impiego del gas si e cominciato a costruiore in Polonia, prima in Alta Slesia e poi nelle altre regioni, condutture di gas per il suo trasporto a grande distanza. Per quanto riguarda il lato tecnico del lavoro delle officine, gli specialisti polacchi dividono l'opinione dei loro colleghi occidentali che cioè l'industria del gas ha per scopo la più economica produzione di calorie mediante il gas misto che possiede un valore di combustione da 4.000 a 4.500 calorie.. Soltanto le piccole officine fabbricano il gas illuminante puro, mentre le altre fabbricano separatamente il gas di carbone in distillatori e quello idrico (gaz a l'eau?) in generatori speciali. Negli ultimi anni le grandi officine di gas si sono molto sviluppate. Si sono costruiti forni per i differenti sistemi di produzione e di riscaldamento (rigeneratori a generatori semplici e centrali). Relativamente presto abbiamo introdotto forni a camere orizzontali e verticali a movimento periodico e continuo. Fra le citta più grandi, Leopoli, Cracovia, Poznań e Bydgoszcz, fra quelle di minore importanza Grudziądz, sono state dotate di forni a camere e di installazioni meccaniche per alimentarli, cosa che ha permesso una economia nel riscaldamento e un rendimento piu elevato del gas, nonchè un aumento del suo valore calorifico. Questo valore, che andava dal 1600 a 1800 negli antichi forni a lambicco, oggi si eleva a 1500 — 2000 nei forni a camere e raggiunge 2288, come si legge nel resoconto 1926 dell'officine di Cra-
come si legge nel resoconto 1926 dell'officina di Cra-
la di Varsavia, inizia la ricostruzione dei suoi forni dopo avere scrupulosamente fatto un confronto fra tutti i sistemi in uso. Per quanto riguarda l'utilizzazione completa del gas contenuto nel carbone, la Polonia non e inferiore agli altri paesi. L'officina di Po-

znań ha teste costruito un gruppo per la produzione del gas doppio che da 20.000 a 24.000 m³ al giorno ed e attrezzato, sotto piu d'un rapporto, in maniera migliore delle officine simili della Germania. Si discute vivamente sulla questione dell'utilizzazione del prodotto volatile. I forni rigeneratori utilizzano il prodotto della combustione in maniera sufficiente. I forni che utilizzano questo prodotto per il riscaldamento di altri forni sono impiegati nell'officina di Poznań per la produzione del gas doppio e, nelle officine di Kalisz, Grudziądz, Królewska Huta e Lublino, nei forni a camera. Per aumentare l'economia delle officine e della loro amministrazione generale, esse sono state completate con speciali installazioni.

Si ha un vantaggio maggiore ad estrarre il benzolo e a venderlo di quel che non si abbia lasciandolo nel gas. Perciò molte officine di gas, specialmente quelle di Poznań, Cracovia, Leopoli e Varsavia, — fra le grandi — e quelle di Bydgoszcz, Toruń, Grudziądz, Gniezno, Tczew, Ostrow, Kalisz, Leszno, Wolsztyn e Gostyń — fra le piccole — hanno costruito fabbriche di benzolo. Gia nel 1925 abbiamo prodotto 545.515 kg. di benzolo e possiamo arrivare a produrne un milione di kg., senza contare la produzione delle officine di coke dell'alta Slesia. Fra i sottoprodotti il catrame occupa il primo posto per le sue numerose applicazioni e utilizzazioni. Tutte le officine del gas di qualche importanza, come per es. quelle di Varsavia, Leopoli, Poznań, Cracovia, Królewska Huta, possiedono distrillerie di catrame e, ultimamente anche officine di minore importanza, come quelle di Leszno, Wolsztyn, Gniezno e Gostyń, hanno costruito delle distillerie, poiche e più conveniente distillare il catrame sul posto anziche spedire il catrame greggio nelle distillerie maggiori, date le difficolta di trasporto. Anche la fabbricazione dei composti d'azoto e in via di sviluppo. La fabbricazione dei derivati ammoniacali dipende dalla facilita di collocamento sul mercato. L'officina di Varsavia soltanto produce ammoniaca liquida concentrata e farmaceutica e solfato d'ammoniaca farmaceutico. Quelle di Cracovia, Stanisławów, Tarnów, Tczew, Bydgoszcz e Toruń hanno installazioni per la fabbricazione dell'ammoniaca concentrata, mentre che quelle di Poznań, Gniezno, Tarnowskie Góry, Królewska Huta, Leszno e Gostyń possono fabbricare il solfato d'ammoniaca. In totale esistono 2.707 lambicchi e 70 camere a gas. Inoltre 7 officine possiedono dei generatori per la produzione di „gas a l'eau? e una officina con generatore per la produzione del gas doppio. Tutte queste installazioni possono produrre circa 212,00 m.³ di gas senza contare le grandi quantita di gas naturale di cui dispone la Polonia. La rete della conduttura esterna ammonta a 2072,3 m.³ ed e costituita, per la maggior parte, da tubi di ghisa. Nel 1925, la produzione del gas ha impiegato 324.139 tonn. di carbone, dalle quali, senza contare il gas, si e ottenuto 231.437 tonn. di coke, 12.254 tonn. di catrame, 545 tonn. di benzolo, 71,340 kg. di ammoniaca e 491.000 kg. di solfato d'ammoniaca. Il valore totale della produzione delle officine di gas, ammonta a 102.830.000 zloty e quella dell officina di Varsavia in particolare, a 40 milioni di zloty. Un certo numero di officine e attrezzato meccanicamente o in tutto o nella maggior parte. Questo si può vedere dal numero dei motori elettrici impiegati in queste officine. Essi, nel numero totale di 345, producono una forza di 3.536,4 HP di cui Poznań utilizza 1845 — Varsavia I 177 — Varsavia II 572 — Cracovia 249,8 — Leopoli 195 — Grudziądz 183,5 — Bydgoszcz 181 — Bielsko 107,5 — Leszno 16 e Toruń 9,5.

Ing. ANTONIO DZIURZYNSKI,
Presidente dell'Unione Economica delle Officine del gas e del Servizio delle acque in Polonia.

O PALIWO W STANIE STAŁYM W ITALJI

(IL MATERIALE COMBUSTIBILE SOLIDO IN ITALIA).

Zagadnienie paliwa w stanie stałym i płynnym, jedno z najdonioślejszych dla Italji, z punktu widzenia technicznego, gospodarczego, a nawet wojskowego, należy do szeregu tych, które stale są przedmiotem rozważań, lecz nie doczekały się jeszcze ostatecznego rozstrzygnięcia.

Wiadomo, iż przyroda poskąpiła Italji rodzimych zasobów paliwa, wobec czego kraj jest zmuszony sprowadzać je z zagranicy w wielkich ilościach, płacąc olbrzymie, obciążające budżet Państwa sumy.

Zdawało się, że znaleziono już sposób zaradzenia złemu drogą zastąpienia energji cieplnej przez energję hydroelektryczną. Tymczasem, co zresztą jest objawem pocieszającym — przedsiębiorstwa przemysłowe, kolejowe, tramwajowe, wreszcie oświetleniowe, dzięki zastosowaniu siły hydroelektrycznej, niezmiernie taniej, rozwinęły się tak szybko i świetnie, iż aby móc sprostać zadaniu, okazało się niezbędnem zakładanie nowych, coraz liczniejszych urządzeń (Galleto w Terni, nowa grupa zakładów w Sarco i w Isarco), i stacyj hydroelektrycznych o znacznem napięciu mocy i trzeba było je zasilać paliwem zagranicznem (stacje w: Genui Livorno, Neapolu, Wenecji) lub wysuszonym i sproszkowanym węglem drzewnym (stacja Castelnuovo dei Sabbioni w Val d'Arno).

Przy zakładaniu tej ostatniej dokonano pierwszej racjonalnej próby zużytkowania węgla drzewnego w myśl rządowego dekretu z mocą ustawy z 9 lipca 1926 r. N. 1441, upoważniającego Ministra Gospodarstwa Narodowego „ze względu na palącą konieczność jaknajintensywniejszego spożytkowywania paliwa krajowego", do udzielania szerokich koncesyj na zakładanie, przekształcanie i prowadzenie stacyj termo-elektrycznych, posługujących się paliwem krajowem na miejscu lub w odpowiedniej odległości, przy

pomocy maszyn i przyrządów cieplnych i elektrycznych, wyrobu krajowego"..

Wyniki wprowadzenia w życie powyższej ustawy okazały się ze wszech miar pomyślne.

To jednak nie wystarcza. Należy jeszcze za wszelką cenę zapobiedz spożywaniu węgla drzewnego w sposób nieodpowiedni.

Najaktualniejszem zadaniem Rządu jest ogłoszenie nowej ustawy, chroniącej rodzime zapasy od nieumiejętnego ich spalania — jak to ma miejsce obecnie — w niewłaściwie zbudowanych piecach, co pociąga za sobą olbrzymie straty siły cieplnej a zwłaszcza produktów pochodnych, jakie można otrzymać przy racjonalnem spalaniu się, gazyfikacji lub destylacji węgla drzewnego.

Inżynier Pacchioni, jeden z najwybitniejszych znawców zagadnienia wykorzystywania paliwa wogóle i zapasów paliwa krajowego w szczególności, opublikował memorjał, w którym na postawione przez siebie zapytanie: „czy należy spalać obecnie węgiel drzewny?" daje odpowiedź, iż, biorąc pod uwagę ścisłe naukowe wyliczenia posiadanych zasobów, jest rzeczą wskazaną zachować je na przyszłość, by uniknąć w nieprzewidzianych wypadkach powtórzenia się braku paliwa, który tak dotkliwie dał się odczuć Italji w okresie wojennym.

Czem więc zastąpić niewystarczającą ilość paliwa stałego?

Jest sposób — wymagający dłuższego czasu, lecz bezwzględnie pewny, niekosztowny i niezmiernie doniosły z różnych punktów widzenia. Chodzi o bezpośrednie *wyzyskanie ciepła słonecznego* pod postacią drzewa leśnego, zaoszczędzając tą drogą pokłady roślinne, od wieków skamieniałe w podziemiach. Innemi słowy: należy pomyśleć o jaknajobfitszem zalesieniu słonecznej, urodzajnej Italji, w celu otrzymania drzewa do obróbki, drzewa do palenia lub do przekształcania na węgiel, względnie do wydobywania zeń przez destylację przetworów pochodnych.

Nie mówiąc już o znaczeniu drzewa i węgla drzewnego dla wszystkich gałęzi przemysłu narodowego, zalesienie stoków gór italskich przyniesie olbrzymie korzyści, a) chroniąc je od ogołocenia przez deszcze, oraz powstrzymując emigrację ku dolinom mieszkańców gór, zwłaszcza Alp pogranicznych, — owego dzielnego, silnego ludu, stojącego dziś niejako na straży ziemi ojczystej, a więc istotnie godnego opieki i zapewnienia mu środków do życia w rodzinnych stronach; b) regulując bieg wód, miarkując wzbieranie po brzegi rzek i strumieni nazbyt obfitych, przy jednoczesnem zasilaniu mniejszych źródeł i strumyków, nawadniających góry, a więc niosących dobrobyt i zdrowie ludności, osiedlonej w wyżynach.

Rząd Faszystowski zrozumiał już doniosłość tego zagadnienia; polecił on specjalnie mianowanym w tym celu funkcjonarjuszom zająć się zalesieniem zboczy górskich i obecnie zaś gromadzi fundusze na zaopatrzenie się w najlepiej przystosowane rośliny, na przygotowanie, względnie przeprowadzenie robót meljoracyjnych oraz pracuje jednocześnie nad regulacją potoków, by zapobiedz niszczeniu górskich okolic, pokrytych już lasami. Dzieło to, trudne i obliczone na dłuższy okres czasu, wymaga uzbrojenia się w cierpliwość i wytrwałość, i ci, którzy je podejmują, mają słuszne prawo domagać się pomocy ze strony miejscowych techników oraz zachęty ze strony społeczeństwa i narodu.

Ukoronowaniem akcji o zapewnienie krajowi narodowego paliwa w stanie stałym winno być pokrycie gór italskich, sięgających przeszło 1000 m. nad poziomem morza, gajami, lasami i borami na podobieństwo tych, które pokrywały je w zamierzchłych czasach, poprzedzających założenie starożytnego Rzymu, a które później niszczyła ręka ludzka z godną lepszej sprawy gorliwością. Jednocześnie wskazane jest dalsze zakładanie i odpowiednie wyzyskiwanie urządzeń hydro-elektrycznych, na których rozwój zalesienie gór wywrze również bezpośrednio wpływ zbawienny.

W ten sposób doniosłe kwestje paliwa krajowego w stanie stałym zostaną ostatecznie rozwiązane.

Senator Inż. LUIGI LUIGGI

PRZEMYSŁ PRODUKTÓW WĘGLOPOCHODNYCH W ITALJI

(L'INDUSTRIA ITALIANA DEI DERIVOTI DEL CARBONE).

Kraj, rozporządzający surowcami w ilościach ograniczonych, winien wykorzystywać w jaknajszerszym zakresie ich produkty pochodne. W odniesieniu do Italji dotyczy to węgla. Chodzi mianowicie o nagromadzenie produktów, pochodzących drogą jego destylacji.

Należy zauważyć, iż przy destylacji węgla otrzymuje się jako produkt pochodny smołę, ta zaś daje z kolei produkt, służący do brykietowania miału węglowego. Jest to proces zasadniczy, na którym opiera się cały system wyzyskiwania węgla rodzimego.

Destylacja smoły, przeprowadzana w Italji w 14 specjalnych zakładach, połączonych z zakładami gazowemi, z których otrzymuje się materjał destylacyjny, daje również różne gatunki olejów, zwłaszcza antracenowych, służących do impregnacji podkładów kolejowych, coześrodkowane jest w trzech wielkich zakładach przemysłowych: w Medjolanie, Rzymie i Neapolu, oraz w laboratorjach częściowej destylacji olejów (smarów) dla wydobywania z nich substancyj benzolowych i pokrewnych.

Jest rzeczą godną uwagi, iż przemysł produktów węglopochodnych, będący niejako pochodnym przemysłu gazowego, nabiera jednak głównego znaczenia, decydując o całem gospodarstwie węglowem drogą należytego wykorzystywania smoły, która jest pierwszym produktem destylacji i której brak odbiłby się ujemnie na samym już przemyśle gazowym, zwiększa-

jąc koszt wytwórczości i, co za tem idzie, cenę sprzedażną gazu.

Smoła palona i przetworzona w brykiety, zastępuje doskonale węgiel, dzięki czemu zmniejsza się jego przywóz z zagranicy i zaoszczędzane są zapasy rodzime, co posiada pierwszorzędne znaczenie dla gospodarstwa narodowego wogóle.

Zakłady produktów węglopochodnych w liczbie 12-u, znajdują się w: Savonie, Novi, Spezii, Cremonie, Fidenzy, (Borgo S. Donnino), Mestre, Arezzo, Falconara, Civita - Vecchia, Torre Annunziata i Brindisi, w pobliżu większych węzłów kolejowych, których znaczenie zmniejszyło się jednakże w ostatnich czasach z powodu elektryfikacji dróg żelaznych. Większość wymienionych zakładów jest położona nad morzem. Otrzymują one drobny węgiel, dla przemywania którego italskie zakłady przemysłu węglowego, tworzące najwybitniejszą grupę italskiego przemysłu produktów węglopochodnych (ok. ¾ ogólnej wytwórczości w kraju), posiadają własne specjalne urządzenia, przez które przechodzi około 3000 ton dziennie.

Zdolność wytwórcza 12-u wspomnianych zakładów oblicza się na 2 miljony ton brykietów rocznie; wartość ich wynosi ok. 50 miljonów lirów, zatrudniają zaś one około 2000 robotników.
wyładowywaniu, około 2000 robotników.

Proces brykietowania miału węglowego dokonywa się w sposób wyłącznie mechaniczny, począwszy od wyładowania i transportu, kończąc na manipulacjach wewnętrznych. Wytwarzanie smoły ma miejsce przy wysokiej temperaturze pary przegrzanej do przeszło 300° C, wytwarzanie zaś brykietów odbywa się pod ciśnieniem 500 Kg. na 1 cm.² i mają tutaj zastosowanie udoskonalone tłoczne systemu Couffinahl - Bonelli.

Każdy z wymienionych zakładów rozporządza połączeniami kolejowemi na znacznych przestrzeniach; zakłady zaś, leżące nad morzem, posiadają specjalne miejsca wyładunkowe dla miału węglowego. (Zakład w Novi na przestrzeni 9 ha, w Falconara — 8 ha, w Civita - Vecchia — 4 ha). Novi odznacza się największą zdolnością wytwórczą (400.000 ton rocznie). Drugie miejsce zajmuje Mestre (300.000 ton) — pozostałe zakłady zaś — 80.000 — 200 tys. ton rocznie.

Rzeczywista wytwórczość w porównaniu ze zdolnością wytwórczą jest jednak dotychczas nieznaczna (do 1927 r. 700.000 ton rocznie); na kolejach państwowych uległa ona nawet w ostatnich czasach pewnemu zmniejszeniu.

Italski przemysł produktów węglopochodnych, zapoczątkowany w roku 1880, zawdzięcza swoje powstanie Dyrekcji Sieci Południowej Kolei Żelaznych. Rozwój jego szedł w parze z rozwojem dróg żelaznych, na których wyłączne usługi były oddane odnośne zakłady i urządzenia.

Poza zastosowaniem do celów kolejowych, wspomniany przemysł jest jeszcze mało rozpowszechniony w kraju; ilość brykietów węglowych, nabywanych przez przedsiębiorstwa prywatne, wyraża się cyfrą zaledwie 50.000 ton rocznie, co jednak stanowi już pewien, choć nieznaczny postęp, osiągnięty dopiero w ciągu ostatnich lat drogą usilnej walki z konkurencyjnym przemysłem zagranicznym, mającym za sobą rozległe międzynarodowe pole działania, które Italja zaczęła dopiero zdobywać kosztem niezliczonych trudów, nie korzystając z żadnego poparcia od zewnątrz.

Z powyższego wynika, że italskie koleje są głównym spożywcą brykietów węglowych, zwłaszcza ze względu na pochyłość terenów, domagającą się stosowania pary w wysokim i długotrwałym stopniu, jaką daje tylko paliwo mocne, a więc — o ile chodzi o miał węglowy — mechaniczne skupienie. Wielkość zużycia tego paliwa stanowi 20 — 30% ogólnej ilości węgla, w jaki zaopatrywane są koleje italskie dla celów wyłącznie transportowych, niezależnie od dostarczanego miału węglowego w formie skupień specjalnych. Te ostatnie stanowią paliwo szczególnie silne i wydajne, dzięki znacznej zawartości smoły węglowej. Poza tem, użycie brykietów miałowych pozwala na należyte regulowanie ognia, otrzymywanego z grubszego paliwa, rozłożonego na żelaznej kracie. Jest to wzgląd niezmiernie ważny, uzasadniony wzmożeniem wydajności ognia na tejże kracie, której powierzchnia z uwagi na kształt budowy dolnych pomieszczeń ładunkowych, musi być z konieczności ograniczona.

Wymienione zalety ognia, podsycanego przez brykiety węglowe, sprawiają, że stosowanie tych ostatnich jest ze wszech miar korzystne, pomimo, że cena ich przewyższa mniej więcej o 10% cenę węgla kamiennego. Ilość ton brykietów, stosowanych w ruchu kolejowym zmienia się, zależnie od okoliczności i warunków, niekiedy nawet zmniejsza się do minimum; z drugiej jednakże strony nie może być mowy o ich zupełnem wyeliminowaniu, zwłaszcza, jeżeli weźmiemy pod uwagę okoliczności wyjątkowe, z możliwością których należy liczyć się w każdej chwili.

Przed wojną stosunek nabywanych przez koleje państwowe ilości brykietów węglowych do ilości węgla w bryłach wyrażał się przeciętną cyfrą 8 : 10, po wojnie zaś cyfrą 1 : 3, przy jednoczesnem utrzymaniu się cyfry spożycia brykietów w przeciętnej liczbie 700.000 ton rocznie. W r. 1927 cyfra ta zmniejszyła się do 500.000 ton rocznie z przyczyn, pozostających w związku ze strejkiem węglowym w Anglji i zjawiskiem następczem, jakiem było znaczne wzmożenie się cen surowca.

Natomiast zwiększyła się ogólna cyfra spożycia paliwa na kolejach, z czego należy wnioskować, iż zmniejszenie się cyfry spożycia brykietów węglowych zostało spowodowane jedynie i wyłącznie chwilowemi, dającemi się usunąć okolicznościami.

Zapotrzebowanie brykietów węglowych mogłoby zwiększać się stale — jak to miało miejsce już w latach 1914 — 15 i 1924 — 25, co pozostaje w zależności od ostatecznej regulacji ruchu kolejowego.

W latach 1914 — 15 spożycie brykietów węglowych wynosiło nie mniej, niż 47% ogólnej cyfry spożycia paliwa na kolejach. Tłumaczy się to następstwami wojny, które w Italji szczególnie niekorzystnie odbiły się na aprowizacji węglowej. Braki te zostały wyrównane przez wzmożenie się wytwórczości i spożycia brykietów węglowych.

W latach 1924 — 25 węgiel, sprowadzany do Italji z Anglji, został zastąpiony przez węgiel niemiecki, otrzymywany na rachunek odszkodowań, co ze względu na zmianę gatunku wywarło ujemny wpływ na systematyczną regulację ognia w lokomotywach. I ta trudność została pokonana przez stosunkowe wzmożenie się spożycia brykietów, mianowicie do 36%, t. j. do maksimum, jakie osiągnięto w latach powojennych.

Należy zaznaczyć, iż sam proces skupiania produktów węglopochodnych w brykiety pozwala na regulowanie dowolnie nietylko składu otrzymywanego w ten sposób paliwa, wydobywając z paliwa, z natury mało wydajnego, jak np. italski węgiel drzewny, zamieniony uprzednio na koks, produkty skupienia, posiadające dostateczny stopień palności, przez dodanie produktu pochodnego wtórnej destylacji w postaci smoły węglowej, lecz również składniki fizyczne, chemiczne i cieplne zwykłego węgla kopalnego (kamiennego), przez co wzmaga się jego wydajność, zwłaszcza jako paliwa kolejowego, nawet przy stosowaniu w mniejszych ilościach.

Przy regulacji ruchu kolejowego ważniejszą jeszcze rolę, niż gatunek, odgrywa jednostajność stosowanego paliwa. Nie posiadając znaczniejszych zapasów węgla rodzimego, kraj bywa często narażany na konieczność przywozu węgla z zagranicy lub, w wyjątkowych wypadkach, na brak węgla wogóle. Jak już wspomnieliśmy, lata 1914 — 15 i 1924 — 25 wykazały niezbicie, iż rozwój przemysłu brykietów węglowych stał się jedynym środkiem usunięcia tego rodzaju niebezpieczeństwa.

Proces skupiania w brykiety uwalnia węgiel kopalny od mn. w. 20% bezużytecznych składników, czyniąc go w ten sposób odpowiednim jako paliwo okrętowe. Zrozumiała to już Francja, używając dla swoich okrętów wojennych wyłącznie brykietów z węgla kamiennego; byłoby wielce wskazane, by marynarka wojenna Italji poszła w jej ślady.

Skupienia węglowe są wysoce odporne na samozapalanie się, jak również niełatwo ulegają zewnętrznym wpływom atmosferycznym, dzięki czemu mogą one być nagromadzone w większych ilościach jako materjał zapasowy, bez porównania trwalszy, niż węgiel w pierwotnej postaci.

Spożycie brykietów z węgla kamiennego ograniczone jest obecnie w Italji do stosowania ich w ruchu kolejowym, tramwajowym, oraz, w rolnictwie i do poruszania narzędzi najnowszej konstrukcji (żniwiarek i t. p.) za pomocą pary.

Przemysł rolniczy zwrócił uwagę na ten produkt krajowy dopiero w ostatnich latach, doprowadzając spożycie do 50.000 ton rocznie. Ilość ta mogłaby uledz znacznemu wzmożeniu.

Zastąpienie 250.000 brykietów, sprowadzanych corocznie z zagranicy produkcją krajową, pozwoliłoby zaoszczędzić około 12.500.000 lirów rocznie. Jest to kwestja, która będzie musiała być rozstrzygnięta w najbliższej przyszłości. Oprócz tego, italski przemysł produktów węglopochodnych zamierza rozszerzyć swoją działalność już w ciągu tegorocznej zimy, przystępując do wytwarzania przy pomocy udoskonalonych maszyn skupień pochodnych antracytu dla celów ogrzewania domowego.

Spożycie 700.000 ton rocznie brykietów węglowych przez italskie koleje żelazne pozwoliłoby zaoszczędzić 50 lirów od tonny, czyli ogółem 35 miljonów lirów rocznie, co właśnie odpowiada kosztowi przywozu brykietów z zagranicy, nieuniknionego w czasie, gdy przemysł krajowy produktów węglopochodnych nie był jeszcze uruchomiony.

Jeżeli przypuścimy, co wydaje się zresztą nieprawdopodobne, iż koleje italskie przestały zupełnie posługiwać się brykietami, i zastąpiły je całkowicie zwykłym węglem kamiennym, — Italja byłaby zmuszona zwiększyć przywóz węgla z zagranicy o 56.000 ton wartości ok. 7.500.000 lirów rocznie, a to celem zastąpienia 1,8% smoły, pochodzącej z destylacji węgla, która stanowi domieszkę do brykietów i spala się wraz z niemi.
domieszkę do brykietów i spala się wraz z niemi.

Dodając do sumy 2.500.000 lirów, zaoszczędzonej przez zmniejszenie przywozu węgla dzięki spożyciu przez przedsiębiorstwa prywatne 50.000 ton brykietów, wytwarzanych w kraju, sumę 35 miljonów, zaoszczędzoną dzięki stosowaniu brykietów przez koleje oraz ok. 6.500.000 lirów, zaoszczędzonych na przywozie dzięki temu, że dla impregnowania drzewa na podkłady kolejowe służą obecnie oleje, otrzymywane drogą destylacji krajowej smoły węglowej, przekonamy się, iż ogólna suma zaoszczędzona na przywozie dzięki uruchomieniu w kraju przemysłu produktów węglopochodnych, wyraża się cyfrą 44 miljonów lirów. Mogłaby ona zwiększyć się jeszcze przynajmniej o 10 miljonów, gdyby wszyscy przedsiębiorcy prywatni zechcieli zrozumieć znaczenie wymienionego przemysłu, jak również korzyści, wynikające z jego stosowania dla nich samych.

Z powyższego wynika, że przemysł produktów węglopochodnych w Italji jest ze wszech miar godny poparcia. A nie zapomnijmy, że należy on do przemysłów najbardziej skomplikowanych i że poszczególne jego gałęzie są od siebie ściśle zależne, tak że zaniedbanie jednej z nich pociągnęłoby za sobą zniszczenie całości, a tem samem nieobliczalne wprost straty dla przemysłu i dla gospodarstwa narodowego wogóle.

Inż. Pietro Lanino.

PRZEMYSŁ ARTYSTYCZNY ITALJI

(L'INDUSTRIA ARTISTICA IN ITALIA).

Rzemieślnik italski był zawsze i pozostał do dziś dnia artystą. Wrodzone poczucie piękna, mające swoje źródło w odwiecznych tradycjach narodowych, pozwoliło mu stać się bezkonkurencyjnym wytwórcą wyrobów artystycznych, chlubnie znanych w kraju i na rynkach zagranicznych, które sprowadzają je w wielkich ilościach.

Zrozumiał to dzisiejszy Rząd Italji i przy opracowywaniu ustawodawstwa, dotyczącego syndykatów, uwzględnił w szerokim zakresie Związki Przemysłu Artystycznego, zatrudniającego pracowników w liczbie przeszło miljona osób; dziś korzystają one w pełni z przyznanego im urzędowo prawa obrony własnych interesów. Przemysł artystyczny został powierzony opiece Narodowego Instytutu Drobnego Przemysłu który jednocześnie z Gremjum Rzemieślniczem dopomógł Narodowemu Instytutowi Eksportowemu, do zorganizowania na tegorocznych Targach Medjolańskich oddzielnej wystawy artystycznego przemysłu meblowego.

Wzięły w niej udział wszystkie prowincje Italji, współzawodnicząc z sobą pod względem pomysłowości i doskonałości wykonania przysłanych eksponatów.

Niżej podajemy krótką charakterystykę najważniejszych gałęzi italskiego przemysłu artystycznego.

Meble artystyczne.

W ostatnich latach nastąpiło w Italji szybkie i świetne odrodzenie artystycznego przemysłu meblowego, zarówno w zakresie odtwarzania dawnych stylów, jak i tworzenia nowych koncepcyj, zastosowanych do gustów i wymagań dzisiejszej doby.

Przemysł ten rozwinął się przedewszystkiem w Lombardji, zwłaszcza w okręgu Monzy, gdzie znajdują się największe warsztaty. Miasteczko Bergamo słynie ze swoich pięknych wyrobów meblarskich; Wenecja z dekoracyjnych rzeźb w drzewie oraz z mebli złoconych i malowanych; zasługują również na wzmiankę warsztaty meblarskie w Vicenzy i Weronie. Zasłużoną sławą cieszą się inkrustowane meble sjeneńskie. Warsztaty w Cascine w prow. pizańskiej stanowią poważny ośrodek wytwórczości mebli, zwykłych i luksusowych. Florencja, która słynie ze swych mebli w stylu Odrodzenia (XV i XVI w.), nie ogranicza się bynajmniej do naśladowania tej epoki, lecz wytwarza piękne wyroby w najróżnorodniejszych gatunkach i stylach. Cenione są zwłaszcza meble florenckie z drzewa orzechowego, rzeźbione lub ozdobione inkrustacjami marmurowemi w stylu XV w. — wreszcie z mahoniu i hebanu. Liczni rzeźbiarze, zamieszkujący w okolicy, są wierni dawnym tradycjom swego artystycznego rzemiosła. Zasługują również na uwagę meble łozinowe i trzcinowe, łączące trwałość wykonania z wdziękiem i lekkością linij, oraz drobniejsze przedmioty; szkatułki, ramki, bomonierki z drzewa lakierowanego, malowanego lub złoconego, wreszcie lampy z różnobarwnemi jedwabnemi abażurami.

Mieszkańcy Palermo i Katanji, wyspecjalizowali się w wyrobie mebli w stylu sycylijskim, które zdobią malowidłami, naśladującemi charakterystyczne dekoracje chłopskich wozów. Meble z fabryk Italji Południowej odznaczają się wogóle wykwintną prostotą linij i oryginalnością ozdób, czerpanych z motywów ludowych, t. zw. „grafito". Meble i ramy luksusowe, artystycznie cyzelowane i wykładane mozaiką, stanowią specjalność warsztatów w Neapolu, w prowincjach: Benevento, Cevellino, Puglii, Kalabrji, Basilicata, wreszcie w górskich osadach Abruzzów.

Wyroby z ceramiki, fajansu i porcelany.

Historja licznych odmian i stylów ceramiki italskiej wymagałaby osobnego wyczerpującego studjum. Najświetniejszy jej rozkwit przypada na epokę Odrodzenia, w której bracia Delle Robbia udoskonalili ceramikę dekoracyjną i podnieśli ją do poziomu wysokiej sztuki. Utracony wkrótce po ich śmierci sekret wynalezionego przez nich sposobu emaljowania i glazurowania fajansu, został wykryty przez mistrzów z Faenzy — klasycznej ojczyzny ceramiki — skąd rozpowszechnił się w całej Italji Środkowej i Północnej. Zwraca uwagę odrębny styl wyrobów sycylijskich, z wyraźnemi śladami wpływów sztuki arabskiej. Natomiast wyroby genueńskie i sawońskie wykazują bliskie pokrewieństwo kształtów i barw z sztuką hiszpańską. Wyroby ceramiczne doby dzisiejszej zdobyły sobie już popularność na całym świecie. Rzemieślnicy, współdziałając z wybitnymi artystami, nietylko doprowadzili do doskonałości sztukę naśladowania dawnych wzorów, lecz rozwinęli bogatą pomysłowość w dziedzinie technicznych udoskonaleń, jak również w zakresie nowych motywów dekoracyjnych. Przy szkole ceramicznej w Faenzy otwarto niedawno bogaty dział wyrobów, naśladujących style minionych wieków. Wyroby z Forli, Imoli i Ceseny odznaczają się harmonijnem zestawieniem barw i twórczą pomysłowością deseni. Medjolan słynie z wyrobu misternych figurek i artystycznie wykonanych grup, powleczonych emalją o szklistym, niezwykle pięknym połysku. Przedmioty te wyrabiane są również w znacznych ilościach w miasteczku Albinola w Ligurji. Warsztaty ceramiczne w Wenecji są znane ze swych bibelot'ów o jasnych, żywych barwach i prostych, wykwintnych linjach. Warsztaty w Perugji dążą do pogodzenia tradycji dawnych stylów z wymaganiami dzisiejszego smaku; specjalność ich stanowią przedmioty, pociągnięte emalją, o złotych i brunatnych odcieniach. Wspaniałe zbiory ceramiczne, przechowywane w muzeum w Pesaro, służyły za wzór licznym pokoleniom artystów, osiedlonych w miasteczku i okolicy. Toskanja wyspecjalizowała się

w wyrobie przedmiotów luksusowych o wysokiej wartości artystycznej. Nad odrodzeniem sztuki ceramicznej na ziemiach dawnego Lacjum pracuje dziś grupa zjednoczonych artystów z Pullio Cambelottim na czele. Fabryki w Abruzzach wyrabiają przedmioty z piaskowca, zwracające uwagę doskonałością wykonania i wykwintną prostotą kształtów. Pomimo mniejszego rozpowszechnienia zasługują ponadto na uwagę wyroby z Kampanji Rzymskiej, z prow. Puglia, z Kalabrji i Sycylji.

Znana fabryka artystycznych wyrobów z terrakoty w Signa (pod Florencją) wyspecjalizowała się w wyrobie posągów, wodotrysków, wazonów, ławek i innych ozdób ogrodowych.

Szkło dęte, malowane i barwione (witraże).

Przedewszystkiem na uwagę zasługują artystyczne wyroby szklane ze słynnych fabryk na wyspie Murano. Prawdziwemi dziełami sztuki można nazwać pochodzące stamtąd lampy, żyrandole, kandelabry, zastawy stołowe, wazony do kwiatów i t. p., wreszcie wyroby dekoracyjne ze szkła i kryształu, służące do zdobienia woreczków damskich, kołnierzyków, pasków, abażurów. Wartość produkcji ozdób szklanych i kryształowych, wyraża się cyfrą ok. 40 miljonów lirów rocznie, stanowiąc w przybliżeniu połowę ogólnej wartości produkcji przemysłu szklanego. Handel zagraniczny wspomnianemi wyrobami jest niezmiernie rozległy i ożywiony.

Medjolan, Bergamo, Florencja i Rzym słyną z wyrobu barwnych witraży.

Mozaika.

Warsztaty italskie wykonywują mozaikowe wyroby w znacznym zakresie, począwszy od tanich przedmiotów, stosowanych w życiu codziennem i kończąc na wyrobach o wysokiej wartości artystycznej. Mozaiki najpiękniejsze, posiadające odrębny charakter, są wyrabiane w Wenecji, Florencji i Rzymie. Mozaiki weneckie pozostają w ścisłym związku z przemysłem szklanym; są one układane z drobnych sześcianków kolorowego szkła i emalji. Najwyżej cenione są mozaiki florenckie, złożone z kamyków, mieniących się najsubtelniejszemi odcieniami barw i dające wierne odbicie najwspanialszych arcydzieł malarstwa Italji.*) Znajdują one zastosowanie z jednej strony jako ozdoby kościołów i pałaców, z drugiej zaś — jako miniaturowe arcydziełka w postaci oprawionych w srebro lub złoto klejnotów (broszek, naszyjników, bransolet i t. p.). Ogromną popularnością cieszą się mozaiki rzymskie, przedstawiające krajobrazy okolic i reprodukcje miejscowych dzieł sztuki, oraz stosowane do wyrobu drobnych ozdobnych przedmiotów, pamiątek i t. p.

*) W przerobionym na muzeum domu Michała - Anioła (Casa Michalangelo) we Florencji, znajduje się niewielki stolik, którego blat mozaikowy oddaje w miniaturze z najsubtelniejszą dokładnością sklepienie kaplicy Sykstyńskiej.

Artystyczne wyroby z żelaza i metali kutych i tłoczonych.

Odrodzenie sztuki dekoracyjnej w ostatnich latach przyczyniło się w znacznej mierze do zwrócenia uwagi na wysoką wartość artystyczną italskich wyrobów z żelaza i metali, z których słynie w pierwszej linji Siena i Florencja, gdzie tradycje tego kunsztu utrzymują się od czasów wczesnego Odrodzenia. Zasługują również na uwagę wyroby, pochodzące z warsztatów w Bergamo, Wenecji, Vicenzy, Rzymie i Faenzy, jako to: balustrady balkonów i klatek schodowych, ogrodzenia i bramy parków, i t. p. oraz przedmioty, służące do oświetlenia elektrycznego: kandelabry, pająki, lampy stojące i wiszące. Znaczna część tych wyrobów wzorowana jest na dawniejszych stylach. Z drugiej jednakże strony dzisiejsi artyści i rzemieślnicy pracują gorliwie nad tworzeniem i realizacją nowych, oryginalnych pomysłów.

Wysoką wartością artystyczną odznaczają się wyroby z kutej miedzi i mosiądzu: dzbany, puhary, wazony, kraty do pieców, z których słynie prowincja wenecka, Florencja, Prato i Pistoja.

Koronki i hafty.

Znaczny udział w rozwoju przemysłu artystycznego Italji biorą kobiety. Podjęte w końcu ubiegłego stulecia wysiłki zapewnienia przemysłowi koronczarskiemu i hafciarskiemu należnego mu stanowiska zostały uwieńczone powodzeniem, do którego przyczyniła się w znacznej mierze królowa Małgorzata Sabaudzka, rozciągając opiekę nad robotami kobiecemi wogóle, a w szczególności nad wyrobem koronek weneckich, który dzięki temu odzyskał swoje świetne tradycyjne stanowisko w Italji. Przemysł robót kobiecych bywa częstokroć ściśle łączony z folklorem ośrodków wytwórczości. Wioski położone w Wysokich Alpach, słyną z haftów jedwabnych i nicianych o żywych i harmonijnych barwach, na wzór motywów, zdobiących ludowe stroje mieszkańców i mieszkanek okolicy. Kobiety z Rapallo i z Santa Margherita Ligure wyspecjalizowały się w haftach i robotach siatkowych („filet"), wywożonych zagranicę w dużych ilościach. W Cantù (prow. lombardzka) kobiety w liczbie ok. 10,000 wyrabiają koronki, których produkcja roczna dorównuje ilościowo produkcji belgijskiej.

W Bergamo wyrabiane są hafty niezmiernie charakterystyczne w barwie i rysunku.

Koronki, wyrabiane w Wenecji i na wyspach sąsiedniego archipelagu, są znane tak szeroko, iż szczegółowy ich opis byłby zbyteczny. Specjalność innych miejscowości prowincji weneckiej, zwłaszcza Fagana i Udine, stanowią słynne również hafty o misternych, subtelnych wzorach. Bologna wyrabia hafty i koronki, służące przeważnie do ozdoby sukien, płaszczyków damskich i t. p. Koronczarki i hafciarki toskańskie przywróciły tradycje dawnych wzorów, specjalizując się w haftach na płótnie, t. zw. „buratto", wykonywanych już w XV w.

Gustowne wyroby, pochodzące z Pistoi, odznaczają się taniością cen. Piza słynie z subtelnych koronek, wzorowanych na motywach maurytańskich oraz z innych robót ręcznych według rysunków, sięgających XVII w. Koronki, wyrabiane w Marchjach, przypominają wzory epoki Odrodzenia. Specjalnością Perugii są tkaniny lniane, wyrabiane na krosnach ręcznych, ozdobione na brzegach barwnemi rysunkami. Wieśniaczki z nad jeziora Trazymeńskiego wydoskonaliły się w wyrobie koronek irlandzkich. Asyż słynie z haftów na ręcznie tkanem płótnie, opartych na rysunkowych motywach ozdób kościelnych.

Pescocostanzo w Abruzzach jest ważnym ośrodkiem wyrobu koronek, przeznaczanych w znacznej mierze na wywóz. Z Rieti pochodzą piękne koronki siatkowe i „point d'Irlande". Oryginalnością i wybitnym charakterem lokalnym odznaczają się hafty z miasteczka Palestrina oraz koronki i hafty sardyńskie o ciekawie stylizowanych motywach linij ciała ludzkiego, kształtów zwierzęcych i roślinnych. Wieśniaczki z okolic Neapolu wyrabiają cienkie, subtelne koronki klockowe i szydełkowe. Kalabrja słynie ze swych koronek i haftów o motywach ludowych, Sycylja zaś — z takichże wyrobów nicianych i jedwabnych.

Jedwabne brokaty i obicia.

Dzisiejsza produkcja italska jedwabnych brokatów i obić, jest niejako dalszym ciągiem świetnych tradycyj wieków minionych.

Od czasu wojny światowej uczyniła ona olbrzymie postępy, a szybkość, z jaką italskie brokaty, adamaszki i inne tkaniny na obicia ścian i mebli rozpowszechniły się zagranicą, świadczy wystarczająco o ich wysokich zaletach estetycznych. Fakt stopniowego zwiększania się wywozu tkanin czysto jedwabnych zagranicę potwierdzają dane statystyczne, z których wynika, iż wywóz w 1925 r. wyrażał się cyfrą ogólną 918.188; w 1926 — 985,078, w 1927 — 1.129,018 kilogramów. Równie znaczny postęp dał się zauważyć w dziedzinie wywozu tkanin jedwabnomieszanych (w 1925 : 2.092,760; w 1926 : 3.353,111; w 1927 : 4.850,856 kg.). Za główne rynki zbytu należy uważać: W. Brytanję, Indje Brytyjskie i Stany Zjednoczone A. P., dokąd Italja wywiozła ogółem tkanin jedwabnych i półjedwabnych: 1.111.243 kg. w 1925, 1.675.886 w 1926 i 1.788.174 kg. w r. 1927.

Oprócz tkanin maszynowych Italja wytwarza coprawda w znacznie mniejszej ilości, jedwabne tkaniny ręczne. Są to istne dzieła sztuki. Z bogactwa efektów i harmonijnego doboru barw słyną zwłaszcza brokaty i aksamity genueńskie, jedwabne adamaszki tkane w drobnych warsztatach Florencji i okolic, wreszcie malowane aksamity i atłasy, stanowiące specjalność Rzymu, Wenecji i Perugii.

Szale haftowane.

Są to prawdziwe arcydzieła sztuki rysunkowej i malarskiej, zastosowanej do celów przemysłowych, wykonywane w stylu: wschodnim, hiszpańskim, Odrodzenia italskiego, oraz w duchu najnowszych czasów; spotykają się w tej dziedzinie nawet pomysły futurystyczne.

Ozdobne wyroby skórzane.

Najświetniejszy rozkwit tego przemysłu artystycznego przypada w Italji na XVI i XVII w. Dzisiejsze jego odrodzenie rozpoczęło się w Toskanji, która zasłynęła w ciągu ostatnich lat z pięknych wyrobów ze skóry, ozdobionej wypukłą zlekka kolorową i złoconą ornamentacją. Liczne firmy poświęcają się wyłącznie wykonywaniu skórzanych opraw do książek, według dawnych wzorów, inne znowu stosują najnowsze rysunkowe i barwne motywy, do wyrobu różnorodnych praktycznych i zbytkownych przedmiotów. Jako ostatnia nowość pojawiły się wiernie oddane na skórze reprodukcje rzeźb starożytnych. Oprócz Toskanji ogniskuje się wspomniany przemysł w Wenecji i Rzymie i obejmuje on ramki do fotografij, szkatułki, przybory piśmienne na biurka, torebki damskie i t. p. Specjalność Medjolanu stanowią artystyczne wyroby futrzane.

Wyroby z korali, masy perłowej i szyldkretu. Kamee.

Z wyrobów koralowych słynie Neapol i jego okolice. Z warsztatów Torre del Greco wychodzą znane na całym świecie subtelne kamee, drobne arcydziełka z koralu, szyldkretu, lawy, rzeźbione w kształt owoców i kwiatów: naszyjniki, broszki, breloki, bransolety, rączki do lasek i parasoli, pierścionki, sygnety i t. p. Odznaczają się niezwykle pięknem wykończeniem artystycznem wyroby z muszel, masy perłowej i szyldkretu: grzebienie, szpilki do włosów papierośnice, szczotki, bibeloty i t. p.

Wyroby z alabastru i onyksu.

Kamieniołomy prowincji Volterra obfitują w piękne odmiany białego i żółtawego alabastru, agatu, onyksu, z których wyrabiają się na miejscu: wazony, kolumienki, stoliki, ramki, statuetki, kałamarze, solniczki, szkatułki, lampy i wiele innych. Znane są również alabastrowe wyroby florenckie: reprodukcje posągów, pełne wdzięku statuetki, lampy i żyrandole niezmiernie cenione i poszukiwane ze względu na łagodne, subtelne efekty przesączającego się przez alabaster światła.

Należy wreszcie wspomnieć o cennych wyrobach alabastrowych, pochodzących z Pizy.

Onyks, wydobywany w znacznych ilościach również z kamieniołomów sieneńskich, był stosowany w dawnych wiekach jako ozdoba miejscowych kościołów. Kamień ten odznacza się bogactwem gry świateł, mieniących się barwnemi tonacjami marmuru, alabastru, topazu, masy perłowej, bursztynu i korali. Dziś służy do wyrobu artystycznych popielniczek, przyborów do pisania i t. p. Szczególnie piękne efekty daje on w połączeniu z bronzem.

Sztuka złotnicza i jubilerska.

Najpiękniejsze wyroby italskiej sztuki złotniczej pochodzą niemal wyłącznie z drobnych warsztatów. We Florencji istnieje wzdłuż Ponte Vecchio cała, od wieków słynna dzielnica, zamieszkała przez złotników; rozchodzą się stamtąd na cały świat wyroby, wzorowane na dawnych stylowych motywach, jak również na najnowszych pomysłach artystycznych, nie ustępujących pod żadnym względem najpiękniejszym przedmiotom wytwórczości zagranicznej. Są to przeważnie: serwisy do herbaty i do kawy, bibelot'y, zastawy stołowe, wazony, ramki do fotografij, bombonierki, patery do owoców, i t. p. oraz klejnoty ze złota i srebra: pierścionki, broszki, medaljony, naśladujące częstokroć prosty a wykwintny styl etruski, to znowu bogato ozdobione emalją barwy onyksu, agatu i malachitu. Nie brak też motywów, czerpanych z ozdób ludowych. Niektóre warsztaty wyrabiają wyłącznie przedmioty kościelne: cyborja, kielichy mszalne, monstrancje, krucyfiksy, lichtarze do gromnic.

Turyn i Medjolan słyną ze srebrnych i platerowanych wyrobów, przeważnie w najnowszym stylu — Rzym zaś z pięknych i różnorodnych przedmiotów, opartych na motywach etruskich, greckich, egipskich, bizantyjskich i romańskich. Subtelne, filigranowe klejnociki wychodzą z pracowni złotniczych Florencji, Rzymu i Genui. W Neapolu wyrabiane są ładne a niedrogie drobnostki z czerwonego złota oraz z pozłacanych i posrebrzanych tańszych metali (tombak, aluminjum, miedź i t. p.).

Zabawki.

W ostatnich latach rozwinął się świetnie, zwłaszcza w Medjolanie, Turynie i Florencji, przemysł zabawek artystycznych, z pośród których największem powodzeniem w kraju i zagranicą cieszą się lalki w fantazyjnych i ludowych kostjumach, oraz naśladownictwa w minjaturze jaskrawo barwionych wózków sycylijskich, wiejskich chat toskańskich, wyrabiane w Neapolu żłobki i figurki z malowanego drzewa lub wosku, przedstawiające wieśniaków, pasterzy, rybaków i t. p., wreszcie lalki i zabawki sardyńskie, będące odbiciem miejscowych strojów, urządzeń domków i chat, sprzętów gospodarskich. W dolinie Gardena wychowują się całe pokolenia rzemieślników - artystów, wyspecjalizowanych w wyrobie ciosanych z drzewa lalek, postaci zwierzęcych i zabawek wszelkiego rodzaju.

Drobny przemysł.

Bogactwu wyrobów drobnego przemysłu należałoby właściwie poświęcić obszerne studjum. W niniejszem pobieżnem sprawozdaniu musimy poprzestać na wzmiankowaniu o ręcznie tkanych dywanach z Sardynji, Palermo i Bari, naśladujących rysunek i barwy wschodnie, wyrobach z drzewa inkrustowanego i marmuru, z których słynie Savona oraz liczne miejscowości nad jeziorem Como (Bellagio, Lenno i t. p.) i z drzewa oliwkowego, ozdobionych barwnemi mozaikami, wzorowanemi na freskach pompejańskich i dekoracyjnych motywach Odrodzenia, pochodzących z okolic Neapolu (Sorrento).

Narodowy Instytut Eksportowy chętnie udziela informacyj i adresów wytwórców w zakresie przemysłu artystycznego. Uprasza się zainteresowane osoby i firmy o jaknajdokładniejsze wskazywanie rodzaju i typu wyrobów artystycznych, co do których pragną zasięgnąć wiadomości.

Adres: Ist tuto Nazionale per l'Esportazione Via Torino 107, Roma (105).

Adres telegraficzny: Esportale, Roma.

L'ESPOSIZIONE GENERALE POLACCA

(POWSZECHNA WYSTAWA KRAJOWA).

La Fiera Internazionale che si e svolta per la nona volta nella capitale della Polonia dell'Occidente, grazie alla sua razionale organizzazione e alla favorevole situazione di Poznań, va acquistando un'importanza sempre maggiore, cosicche, secondo l'opinione di un serio ed ufficiale ente americano, oggi essa può essere annoverata fra le sei piu insigni Fiere dell'Europa. La partecipazione degli Stati Esteri alla Fiera di Poznań cresce di anno in anno e ultimamente il numero degli espositori stranieri ammontò a 259 (in confronto di 1620 espositori del Paese) fra cui il 29% spetta alla Germania, il 27⅕ alla Francia, il 11,5% all'Austria, il 6% alla Cecoslovacchia, il 5% all'America e l' 1,7% all'Italia.

Di tutte le citta polacche, Poznań e la piu vicina a Berlino, a Danzica e alla parte industriale della Slesia; essa serve di tramite nelle relazioni commerciali fra il Sud e il Baltico, con i porti di Danzica e Gdynia. La Polonia occidentale ha una grande importanza economica, poiche essa concentra l'industria slesiana delle miniere e fonderie come pure quella agricola della Pomerania. Essa costituisce un ponte naturale per gli scambi commerciali reciprocira l'Oriente e l'Oceidente.

Le informazioni sulla vita economica della Polonia occidentale, giungono in Italia per tramite di Vienna e di Berlino, non per via diretta e quindi mal permettono di farsi una giusta idea dell'importanza economica della regione. A ciò contribuisce anche il fatto che le ditte italiane affidano la rappresentanza dei loro prodotti quasi esclusivamente a ditte di Varsavia, trascurando una regione che pure potrebbe rappresentare una parte ragguardevole negli scambi commerciali fra i due Paesi. Questo e chiaramente dimo-

strato dall'organizzazione della partecipazione italiana all'ultima Fiera di Poznań. Mentre le ditte francesi, intervenute personalmente oppure per mezzo dei loro rappresentanti, si raggrupparono insieme sotto la bandiera nazionale, gli stands italiani (p. es. quello dell'industria automobilistica) erano sparsi fra quelli polacchi e non avevano nessun segno che indicasse la loro nazionalita.

Secondo i dati ufficiali, la Fiera di quest'anno dimostra un'eccezionale domanda di automobili accessori, prodotti chimici, articoli di cuoio e di fantasia, i prodotti alimentari. In questi ed altri rami, l'ammontare delle transazioni in due giorni ha superato quello dell'intera durata della Fiera nell'anno scorso, raggiungendo talvolta il doppio. Il movimento nell'industria elettrotecnica, in quella delle macchine e del legno, fu intenso durante la Fiera e immediatamente dopo, raggiungendo un livello sconosciuto finora. L'interessamento degli ambienti commerciali locali e aumentato considerevolmente e fra gli espositori esteri hanno figurato ditte residenti in tutti i paesi Mediterranei con l'Egitto e la Turchia a capo. Nel ramo accessori per automobili come si è detto regnò un movimento eccezionale; l'ammontare delle transazioni stipulate da una ditta, produttrice di articoli di gomma superò in una settimana il traffico di un trimestre. Nel ramo articoli di cuoio, il resoconto di chiusura dimostrò, che l'80% delle ordinazioni venne effettuato da nuovi clienti. Una vetreria stipulò contratti che compresero la sua produzione semestrale. Alcune ditte, esercenti il commercio di articoli alimentari, furono costrette a rifiutare ordinazioni.

Il rafforzarsi della Fiera ed il successo di cui gode all'Estero hanno suggerito alle sfere economiche l'organizzazione nel 1929 di una Esposizione Generale polacca, con lo scopo di dimostrare i risultati, raggiunti dalla Polonia nel campo economico e culturale nel primo decennio della sua indipendenza.

L'Esposizione si svolgera sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con la collaborazione dei piu seri Enti economici e culturali. La superficie destinata ad edifici si estendera per 65 ha. Vi si troveranno sale destinate alle mostre industriali e commerciali, una serie di grandi edifici, un'esposizione dell'agricoltura e dell'industria agricola, un albergo da 650 letti, un magnifico ristorante per 5.000 persone, parchi e giardini, luoghi di divertimento ecc.

I prodotti esposti verranno divisi nei gruppi seguenti:

1) Il Paese, la popolazione e l'amministrazione
2) L'insegnamento e l'educazione
3) L'arte
4) La produzione agricola
5) „ „ animale
6) L'economia forestale
7) La coltura dei giardini
8) L'industria delle miniere
9) „ petrolifera
10) „ minerale (ceramica, del cemento)
11) „ del vetro
12) „ delle fonderie
13) „ metallurgica
14) „ delle macchine, degli utensili e degli apparecchi
15) „ dei mezzi di trasporto
16) „ edilizia
17) „ elettrotecnica
18) „ alimentare
19) „ chimica
20) „ di trasformazione dei prodotti animali
21) „ poligrafica
22) „ del legno
23) „ tessile
24) „ degli articoli confezionati
25) „ della carta
26) „ degli articoli di fantasia, e dei giocattoli
27) Commercio, finanze, assicurazioni
28) Mestieri, industria popolare
29) Stabilimenti di pubblica utilita
30) Emigrazione
31) Igiene ed assistenza pubblica
32) Educazione fisica, turismo, sports

Oltre a questi gruppi industriali, l'Esposizione comprendera mostre storiche, dell'arte decorativa e popolare; vi si svolgeranno concerti, concorsi ippici e di sports, divertimenti popolari ecc.

L'Italia è stata il primo Stato estero che abbia riconosciuto l'importanza dell'Esposizione. Essa ha nominato a suo speciale delegato l'avv. dott. Konrad Kolszewski, Presidente della Società Dante Alighieri di Poznań.

L'importanza della Esposizione viene inoltre dimostrata dal fatto, che finora si sono annunciati 120 congressi e convegni internazionali.

L'organizzazione del movimento dei viaggiatori, il rilascio dei biglietti circolari, le agevolazioni doganali d'ogni genere, permetteranno agli ospiti esteri di visitare non solo l'Esposizione e la città di Poznań, ma anche tutta la Polonia.

DOTT. KONRAD KOLSZEWSKI.

Le stato economico della Polonia

(Stan gospodarczy Polski)

SPECIFICAZIONE	1927				1928									
	IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
Produzione, migliaia tonnellate:														
Carbone	3,254	3.406	3,438	3,446	345,2	327,1	350,9	298,0	3,057	3,192	3.247	3,416	3,402	.
Ferro greggio	59,2	62,4	55,6	57,6	59,1	54,5	58,1	54.3	54,8	53.8	56.2	56,8	53,7	.
Acciaio	100,7	104.3	106,2	95.0	104,2	102,6	118,3	108,2	111,8	116,3	122,2	128,3	126,9	.
Zinco	12,9	13,2	12,8	13,2	13,1	12,8	13,5	12,9	13,4	13.4	13,7	13,7	13,2	.
Lavoro														
Occupati (migliaia)	702,9	723,8	724 7	706,8	695,3	709,6	727,8	753,0	764,8	778,4	786,4	799,7	800,7	.
Disoccupati (migliaia)	116,8	115,7	136,7	165.3	179,6	178,4	167,0	154,7	132,4	116,7	103,5	94,2	79.9	.
parziali %	10,3	7,5	7,3	13,5	11,5	12,6	12,4	12,4	17,5	9,2	7,8	9,5	11,9	.
Comunicazione														
Ferrovie, migliaia vagoni	15,9	17,8	17,7	15,2	13,6	14.9	16,2	13,6	14,5	16,1	16,5	17,1	17,1	20,0
Bastimenti, migliaia tonnellate.														
Danzica e Gdynia — entrati	369,9	370,7	388,5	387,4	372,3	321.8	373.1	422,0	425,0	479,7	432,4	462,2	445,0	.
Danzica e Gdynia — usciti	383,7	356,2	371,5	413,6	344,8	335,2	383,9	389,2	447,6	464,4	453,4	453,0	451,0	.
Commercio estero, mil. di zl. oro														
Esportazione totale	119,1	138.3	229,2	215,4	218.4	197,8	208,4	184,5	201,8	192,0	201,5	196,3	204,3	238,7
Prodotti agricoli	42.4	51,4	103,0	88,4	90,3	80,1	81,2	[illegible]	74,5	61,4	62,0	59,6	[illegible]	
Carbone	15,1	19,9	25,2	25,7	30,5	26 6	23,6	23,3	26.4	37,2	29,0	[illegible]	39,1	38.7
Importazione totale	127.1	151.1	265,9	275,3	271,2	270,4	372.2	265,6	296,5	[illegible]	288,2	258,8	272,8	277,2
Tessili greggi	[illegible]	30,2	55,8	52,5	58,6	56,6	65,2	53,9	48,3	46,3	41,8	39,2	39,7	.
Saldo	8,0	12,8	—31,7	—59,9	—52,7	—72,6	-163,8	— 81,1	—94,7	—97,7	—86,7	—62,5	— 68,5	—38.5
Prezzi-Indici														
In grosso:														
Generale	119,3	119,7	120,7	120 0	118,6	117,6	121.2	124,1	122,5	121,5	120,8	118,7	118,1	118,4
Prodotti agricoli	129.4	128,4	129,7	117,0	123,2	122,5	131,1	135.7	133,1	130,9	128,9	124,0	123,5	123,5
Prodotti industriali	114.4	115,7	116,3	116,9	117,2	116,1	116.3	118,0	117,3	117.1	117,1	116,9	116,4	116,8
Costi della vita	117,2	119,0	121,8	121,0	120.3	118.3	119.3	120,7	121,3	121,8	122,6	122,1	122,1	123,2
Costi d'alimenti	143,2	143,5	148,5	146,5	142,8	138,0	140,2	141,4	142,1	142,8	144,1	142,8	142,4	144,0
Credito														
Dollaro, indice	172,3	99.8	[illegible]	99,8	[illegible]	[illegible]	99,8	[illegible]	[illegible]	99.8	99,8	99,8	99,8	99,8
Azioni, indice	22,58	24.97	24,41	24,49	23.32	24,17	23,12	24,17	24,18	21 41	21,84	23,16	23,18	21.81
Circolazione bancaria (milioni di zl.)	1253	1339	[illegible]	1312	1 289	1 328	1 413	1,392	1,385	1.434	1,405	1 455	1 516	1 569
Bigl. di banca (milioni di zl.)	844	929	940	1003	1 003	1 048	1 128	1,126	1,133	1,184	1,159	1 207	1 262	1 313
Monete divisionali (milioni di zl.)	409	410	349	309	285	280	285	266	252	250	246	248	254	256
Banca di Polonia														
Valute, milioni di zl. oro	418,3	441,1	881,0	894,6	837,1	851,6	843.5	780,7	752,2	1.338,2	1,315,9	1 285,9	1 298,6	1 290,4
Sconto, milioni di zl. oro	419,7	432,6	430.9	456,0	460,7	469,2	495,8	499,0	558,3	581,5	591,1	633,3	660,0	640,2
Banche per azioni														
Sconto (milioni di zl.)	242,3	254,2	276,1	284,9	305,3	321,3	335,7	355,1	366.9	386,6	404,6	422,2	429,9	.
Depositi: a termine (milioni di zl.)	91,2	91,8	104,3	115,0	122,0	118,4	118,7	132,1	143,0	152,0	153,6	160,3	166,7	.
a vista (milioni di zl.)	221,2	231,3	248,5	[illegible]	244,1	254,1	284.5	294,2	289,0	298,1	318,8	305,5	309,9	.
Casse di risparmio														
Depositi, milioni di zl.	116,6	122,0	132,0	137,5	148,7	164,0	178,7	190,2	195,7	203,0	210,3	220,1	226,9	.
Cooperative														
Depositi, milioni di zl.	19,5	20,4	22,6	23,4	25,6	27,1	28,1	29,5	30,5	31,6	32,7	33,7	34,0	.

INDUSTRIA E COMMERCIO

L'ESPORTAZIONE DEL CARBONE NEL MESE DI OTTOBRE

(Wywóz węgla w październiku).

L'esportazione del carbone fossile nell'ottobre 1928 secondo dati provvisori si presenta come segue:

Paesi	Ottobre 1925	Ottobre 1926	Ottobre 1927	settembre 1928	ottobre 1928	Aumento diminuzione in confronto del settembre
Paesi del Nord:						
Svezia	72	186	216	241	221	— 20
Norvegia	.	16	15	44	39	— 5
Danimarca	53	85	129	120	172	+ 52
Finlandia	2	29	51	59	107	+ 48
Lettonia	25	50	41	61	34	— 27
Lituania	3	6	6	17	8	— 9
Estonia	1	.		.	2	+ 2
Memel	3	3	7	7	4	— 3
Totale	159	375	465	549	587	+ 38
Paesi successori:						
Austria	274	183	300	260	323	+ 63
Ungheria	103	39	74	74	86	+ 12
Cecoslovacchia	52	41	20	81	73	— 8
Totale	429	263	394	415	482	+ 67
Altri Paesi:						
Germania	1	2	1		.	— 1
Rumenia	4	23	20		26	— 2
Jugoslavia	14	20	71	85	32	— 3
Svizzera	6	4	13	17	10	— 7
Italia	6	93	45	53	43	— 10
Francia	2	14	13	40	34	— 6
Olanda	2	3	.	2	15	+ 13
Belgio	.	.	.	8	8	
Russia		102	.	5	2	— 3
Inghilterra	.	295	.	.		
Tunisia	.	.	.	1	4	+ 3
America del Sud			.	.	1	+ 1
Totale	35	556	163	190	175	— 15
Danzica	57	48	35	29	31	+ 2
Carbone per le navi		28	20	62	38	— 24
Totale	680	1.270	1,077	1,245	1.313	+ 68
Scarico del carbone nei porti:						
di Danzica	119	312	390	513	551	+ 38
di Gdynia	8	36	92	192	156	— 36
altri	.	53	16	.	.	—
Totale	122	401	498	705	707	+ 2

Come risulta dalla tabella sopra riportata l'esportazione del carbone nel mese di ottobre è aumentata fino a 1.313 mila tonn., livello raggiunto per la prima volta dopo la fine dello sciopero minerario inglese. Essa ha superato di 68 mila quella del settembre, ossia del 5,47% l'esportazione dalla Slesia e ammontata a 1 100 mila tonn., con un aumento del 5,26% mentre quella dal bacino di Dąbrowa — a 213 mila con un aumento del 7,04%.

L'intensificazione generale dell'esportazione nell'ottobre e dovuta all'aumento considerevole delle spedizioni verso i paesi successori (482 mila tonn. con un aumento del 16,14%) come pure verso i paesi del Nord e Danzica (618 mila con un aumento del 6,92%). L'esportazione del carbone verso gli altri paesi e per le navi ha subito invece una diminuzione del 15,48%, ammontando a 213 mila tonn.

E'aumentato anche lo scarico del carbone a Danzica, esso è ammontato nell'ottobre a 551 mila tonn., con un aumento di 38 mila in confronto del mese precedente; invece lo scarico a Gdynia ha subito una diminuzione, ammontando a 156 mila tonn, con una riduzione di 36 mila. Lo scarico totale in questi due porti si e lievemente intensificato raggiungendo 707 mila tonn, con un aumento di 2 mila.

L'INDUSTRIA DEI MOBILI DI LEGNO CURVATO IN POLONIA

(Przemysł mebli giętych w Polsce).

L'industria dei mobili di legno curvato è fra quelle che si sviluppano più rapidamente in Polonia. Essa impiega una mano d'opera sempre più numerosa che nel marzo ultimo sorpassava i 7.600 operai.

Le fabbriche di mobili in legno curvato sono principalmente concentrate nelle regioni di Piotrków, Radomsko e di Biała, Bielsko, Żywiec. L'Industria polacca dei mobili in legno curvato lavora principalmente per l'esportazione che assorbe circa il 75% della produzione e tende ad un continuo sviluppo, per quanto il mercato interno consumi egualmente una grande quantità di prodotti. Lo sviluppo dell'esportazione e illustrato dalle cifre seguenti che per il 1926 segnano 50,6 mila qli di un valore di 9,7 milioni di zloty e per il 1927 — 55,6 mila qli per un valore di 11,4 milioni di zloty.

Nei primi 7 mesi dell'anno corrente le esportazioni hanno raggiunto 39,8 mila qli per un valore di 7,6 milioni di zloty, cosa che in confronto del periodo corrispondente del 1927 rappresenta un aumento del 14%, cosa che riguarda tanto la qualita quanto la quantità. I principali sbocchi di tale produzione sono gli Stati Uniti, l'Olanda, la Germania e le colonie. I mobili polacchi sono ricercati anche sui lontanissimi mercati d'oltre mare. La capacità produttiva della nostra industria è molto grande e può ancora progredire. Per sviluppare l'esportazione e per migliorare l'organizzazione le fabbriche hanno intavolato delle trattative per creare un sindacato d'esportazione. Queste trattative per altro, non hanno dato finora risultati concreti.

Questa industria ha raggiunto un grado molto elevato di organizzazione tecnica. Il principale ostacolo al suo sviluppo è costituito dalla lontananza delle officine dal luogo della materia prima che e concentrata principalmente nella Galizia orientale. L'unificazione polacca ha però creato condizioni favorevoli allo sviluppo di questa industria poichè prima della guerra le fabbriche erano separate dai luoghi di produzione da barriere doganali.

La lontananza in parola ha per risultato l'esportazione del legno di faggio polacco in Cecoslovacchia. Nei primi sette mesi dell'anno corrente si sono esportati 42,5 mila qli di legno di faggio per un valore di 361 mila zloty. Queste cifre in confronto all'anno precedente accusano una certa diminuzione. D'altraparte le fabbriche polacche importano dall'estero legno semilavorato. Il valore di questa esportazione nei primi 7 mesi dell'anno corrente ha raggiunto 949 mila zloty. Principali fornitori di questo prodotto sono la Cecoslovacchia e la Rumania.

Lo sviluppo della trasformazione del legno greggio di faggio per i bisogni del-

Progetto del padiglione centrale all'Esposizione Generale Polacca nel 1929.
Projekt hali centralnej na Powszechnej Wystawie Krajowej w r. 1929.

Progetto del padiglione dell'industria saccarifera alla Esposizione Generale Polacca nel 1929.
Projekt pawilonu przemysłu cukrowniczego na Powszechnej Wystawie Krajowej w r. 1929.

Veduta di un canale nella Polonia Orientale.
Widok kanału w województwach wschodnich.

Campo di segala in una masseria modello.
Pole żyta we wzorowem gospodarstwie.

le fabbriche, la creazione di nuovi stabilimenti, le nuove fonti di materia prima ed infine l'afflusso di notevoli capitali per lo sviluppo degli impianti esistenti e per il finanziamento dell'esportazione, ecco le condizioni economiche principali dello sviluppo dell'industria dei mobili in legno curvato in Polonia.

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA SLESIANA ALLA LUCE DI UN ANNUARIO STATISTICO.

(Rozwój przemysłu śląskiego w świetle rocznika statystycznego).

L'Unione degli Industriali delle Miniere e delle Officine Altoslesiane pubblica il suo annuario statistico per il 1927, presentando in cifre e diagrammi la produzione dell'industria slesiana di quest'anno.

Nella prefazione si constata come la produzione del 1927 in confronto degli anni precedenti sia in notevole aumento e che l'anno 1927 sia stato in tutti i rami della produzione il migliore dopo la riunione dell'Alta Slesia alla Polonia, come le cifre seguenti dimostrano:

	Produzione in tonnellate					
	1922	1923	1924	1925	1926	1927
Carbone	25.521.451	26.499.653	28.701.873	21 446 824	25.945.978	27.718.181
Ghisa	401.071	408.601	263.115	228 162	267.948	441 010
Acciaio greggio	822.309	878.418	526.931	541.858	505.086	799.576
Laminati	603.552	595 614	370 224	431.564	380.965	621.444
Prodotti finiti	115.889	127.074	83 608	104.075	110.022	152.043
Acido solforico	181.825	198 682	150.698	214.796	174.736	227.380
Zinco greggio	75.610	84.543	77.669	98.151	106.236	129.830
Lamiera di zinco	22.679	24.296	25.449	27.478	8.353	12.722
Piombo greggio	17.034	19.881	19.680	27.551	27.080	28.883

Benche la produzione del 1927 sia di molto aumentata in confronto di quella degli anni precedenti pure essa non ancora raggiunge i limiti di capacità produttiva degli stabilimenti industriali slesiani. In confronto del 1913 la produzione del carbone ha raggiunto l'86,62% della capacita di produzione, quella di ghisa il 71,91%, quella dell'acciaio greggio il 72,75%, quella degli stabilimenti di trasformazione il 78,71%, quella dello zinco greggio il 76,62%, quella delle lamiere di zinco il 29,94%, quella di piombo il 69,45%. La produzione del coke soltanto ha sorpassato quella del primaguerra del 52,52%.

Queste cifre non tengono conto della capacita attuale di produzione che, in seguito alle migliorie del dopoguerra, è probabilmente superiore.

Secondo dati dell'Unione, che comprende 42 imprese, il numero degli stabilimenti industriali in attività, nel 1927 era di 164 su 177 esistenti. Questi 164 stabilimenti possono essere ripartiti come segue: 41 miniere di carbone — 9 di ferro di dolomiti e di calcari — 8 di minerale di zinco e di piombo — 12 fabbriche di coke e distillerie di catrame—3 fabbriche di agglomerati—4 stabilimenti con alti forni — 12 fonderie di ferro, acciaio e metalli — 8 acciaierie e laminerie — 31 fabbriche di prodotti finiti — 9 officine per la lavorazione della blenda — 14 fonderie di zinco e d'ossido di zinco — 31 laminerie — 2 fonderie di piombo e di argento e 8 stabilimenti industriali diversi (fabbriche d'esplosivi, di prodotti chimici, centrali elettriche, ecc.).

Il numero delle macchine generatrici di forza motrice nel 1927 si elevava a 1095 macchine a vapore e a turbina con una potenza totale di 594,207 CW e 121 dinamo d'una potenza totale di 183,514 CW e motori elettrici di una potenza totale di 486,317 CW.

Nel 1927 l'industria slesiana impiegava in media 129,354 operai, 8,578 funzionari e 2,370 funzionari che lavorano nelle direzioni centrali degli stabilimenti. In rapporto al 1926 il numero degli operai è aumentato del 6% e quello dei funzionari del 4,1%. L'ammontare totale dei salari pagati nel 1927 ha raggiunto 309,224,391 zloty contro 234,981,707 zloty nel 1926 con un aumento del 31,1%. Il confronto fra l'aumento del numero degli operai e quello dei salari pagati attesta il rapido miglioramento della situazione operaia nell'Alta Slesia. Le sue variazioni particolari sono illustrate nella tabella seguente:

	Numero degli operai		Salari pagati		Salario medio		Aumento in rapporto al 1926
	1927	1926	1927	1926	1927	1926	
Miniere di carbone	77.074	76.875	179.849.223	149.710.756	2,333.37	1.947.46	10,6
Miniere di ferro. di dolomiti e di calcare	748	590	903.284	462.688	1.207.60	872.99	38,3
Miniere di minerale di zinco e di piombo	5 762	7.856	11.120.869	11.739.038	1.930 04	1.494.28	29,1
Fabbriche di coke e distillerie	2.090	2.271	708.811	4.953 408	2.632.27	2.181.15	29 7
Fabbriche d'agglomerati	195	213	423.207	356.320	2 170.29	1.672.80	29,7
Alti forni	1.557	1.316	5.279.738	3.574.248	3.390,96	2.715.90	24,9
Fonderie	1.266	1.048	3.156.603	1.932.237	2.493.37	1.848.59	34 9
Laminerie	14.093	11.580	41.711.266	25,095.428	2,959.—	2.167.22	36 5
Stabilimenti di trasformazione	8.951	7.755	20.340.524	12.544.809	2,272.43	1.617.64	40.4
Industria dello zinco	12.110	7.874	27.581 322	15,253.264	2.277.—	1.937.18	17,5
Fonderie di piombo	635	604	1 503.556	1.182.510	2,367.80	1.959.45	20 8
Diversi	4.273	4.084	10.288.988	8.171.182	2.407.90	2.000.78	20,4
Totale	129.354	122007	309.224.391	234.981.707	2.390.53	1.925.87	24,1

Come risulta da queste cifre i salari nel 1927 sono notevolmente aumentati con una media del 24,1%. E' evidente che nei rami particolari questo aumento è stato ineguale. In ogni caso il piu alto livello di salario è stato raggiunto nell'industria siderurgica.

Come le cifre pubblicate nell'annuario dimostrano, il salario degli operai nell'industria del carbon fossile e aumentato dal 1925 del 44,87%.

L'annuario da inoltre cifre molto particolareggiate sul valore e la produzione altoslesiana e sulla sua partecipazione alla produzione sia mondiale sia polacca. Da infine elementi sulla produzione e sulle vendite di carbone nei tre bacini carboniferi della Polonia.

IL CAPITALE ESTERO NELL'INDUSTRIA POLACCA.

(Kapitał zagraniczny w przemyśle polskim).

Son corse all'estero parecchie voci su una pretesa invasione del mercato polacco da parte del capitale estero.

Perciò il Ministero polacco dell'Industria e Commercio ha pubblicato un prospetto che indica l'esatta proporzione in cui concorre in Polonia il capitale estero. Questo prospetto dà delle cifre (in migliaia di zloty) che riguardano soltanto la Polonia ex austriaca ed ex russa lasciando cioè da parte quella occidentale; ma esso riguarda 850 società per azioni che costituiscono circa l'80% di tutte le società per azioni esistenti in Polonia.

Genere dell'industria	Capitale totale	Capitale estero	Proporzione del capitale estero
Industria tessile	348.110	36.873	11
„ mineraria e di fonderia	262.166	83.868	32
„ del petrolio	184.304	110.872	60
„ di consumo	174.562	6.794	4
„ metallurgica	164.700	21.187	15
„ chimica	80.050	15.011	19
Elettricità	66.404	29.651	43
Carta	43.488	6.438	15
Industria del legno	23.953	3.602	15
Altre industrie	180.568	8.569	5
Totale per 850 società per azioni	1.528.305	322.805	21

Da questo prospetto risulta che il capitale totale investito nelle più importanti industrie di due provincie della Polonia (ex russa ed ex austriaca) oltrepassa un miliardo e mezzo di zloty, ossia circa 4 miliardi e mezzo di franchi. Il capitale estero vi partecipa per la somma di 323 milioni di zloty (circa 1 miliardo di franchi), ossia nella proporzione del 21%. Quanto all'origine del capitale estero indicata nella tabella si noterà l'assenza del capitale americano e inglese la cui affluenza è posteriore alla statistica che rimonta al 1 gennaio 1927.

Ecco la tabella che indica i paesi che concorrono allo sviluppo economico della Polonia:

Paesi	migliaia di zloty	%%
Francia	177.528	55,0
Austria	40.683	12,5
Belgio	25.342	7,9
Svizzera	13.523	4,1
Inghilterra	11.010	3,4
Germania	9.568	3,0
Cecoslovacchia	9.372	2,9
Altri paesi	35.779	11,2
Totale	322.805	100,0

In questa tabella quello che sopratutto è da notare è la partecipazione della Francia che da sola oltrepassa la metà dei capitali investiti da tutti gli altri paesi. Si noterà anche che un importante gruppo francese ha recentemente acquistata una delle maggiori imprese petrolifere polacche il cui valore oltrepassa mezzo miliardo di franchi; la maggior parte delle azioni di questa società era prima nelle mani d'un consorzio austriaco.

IL COMMERCIO ESTERO DELLA POLONIA.

(Handel zagraniczny Polski).

La pubblicazione, or ora avvenuta, dei dati relativi al commercio estero nella prima metà dell'anno, offre un quadro abbastanza completo della situazione. Nei primi sei mesi di quest'anno si è avuto un peggioramento rispetto all'anno scorso: il saldo passivo è salito a 562 milioni di zloty contro 191 milioni di zloty nell'anno precedente. Tale peggioramento non deve però preoccupare, perchè, successivamente, la bilancia commerciale ha già dimostrato una decisa tendenza di miglioramento. Nel mese di agosto le importazioni sono state di 258.8 milioni di zloty (contro 288.2 milioni di zloty nell'agosto dell'anno scorso) e le esportazioni di 196.3 milioni di zloty (contro 201.5 milioni di zloty nell'agosto dell'anno scorso); dimodochè, il saldo passivo, dall'agosto dell'anno scorso all'agosto di quest'anno, è diminuito da 86,7 a 62,4 milioni di zloty.

E' abbastanza interessante considerare le cifre del commercio estero polacco con i singoli paesi. Fra l'altro, risulta che l'Italia ha con la Polonia un commercio relativamente limitato: e sarebbe certo desiderabile, invece che i traffici tra i due paesi divenissero più intimi. Ad ogni modo, diamo più sotto le cifre complete del commercio estero polacco con i vari paesi.

Nonostante che le relazioni politiche non siano ancora così buone come sarebbe desiderabile, la Polonia ha con la Germania traffici di gran lunga più cospicui che con qualunque altro paese. Viene poi a considerevole distanza l'Inghilterra. Anche l'Austria concorre in maniera notevole ad attenuare lo sbilancio del commercio estero polacco. Fra i cinque paesi, che segnano un saldo attivo a favore della Polonia, è al primo posto la Cecoslovacchia. Nelle importazioni in Polonia, subito dopo la Germania, vengono gli stati zeniti d'America, l'Inghilterra e la Francia.

	Primo Semestre		
	1928	1927	1928
Germania	845.4	+ 16.4	— 64.1
Inghilterra	271.4	+ 29.8	— 49.0
Austria	269.1	+ 52.7	+ 38.3
Stati Uniti Am.	259.6	—159.3	—238.2
Cecoslovacchia	255.2	+ 36.2	+ 39.6
Francia	160.4	— 81.1	—118.9
Olanda	120.5	- 10.8	— 26.2
Svezia	94.9	+ 57.8	+ 17.1
Italia	73.0	— 17.4	— 25.2
Danimarca	66.1	+ 10.9	+ 13.9
Belgio	61.8	+ 10.5	— 7.5
India	56.5	— 17.7	— 55.1
Romania	49.2	— 0.6	+ 5.1
Svizzera	48.1	— 17.2	— 32.6
Ungheria	45.0	+ 0.6	+ 8.5
Russia	36.3	— 48.4	— 3.9
Lettonia	35.8	+ 11.1	+ 18.6

LA COLTURA DEL LUPPOLO IN POLONIA.

(Uprawa chmielu w Polsce).

Nell'anteguerra la produzione del luppolo in Polonia ammontava a circa 37.000 q. (il 4% della produzione mondiale). Negli anni del dopoguerra la superficie coltivata fu molto ristretta. Nel 1924 furono coltivati a luppolo 2.000 ha. con una produzione di 16.000 q.

Nel corso degli ultimi tre anni la superficie piantata fu sensibilmente estesa; secondo i dati forniti dal Sindacato dei coltivatori di luppolo essa è stata di 2.500 ha. nel 1926 e di 3.100 ha nel 1927.

LEGISLAZIONE DOGANALE

DECISIONI DOGANALI IN POLONIA.

(Rozporządzenia celne w Polsce).

Rimborso di dazi all'esportazione di prodotti di fonderia e di alcuni prodotti metallici

(Dispos. del 18 ottobre 1928).

§ 1. Le norme esecutive del Ministero del Tesoro del 30 luglio 1927 della disposizione circa il rimborso di dazio all'esportazione di prodotti di fonderia laminati e di alcuni prodotti metallici (Monitor Polski N. 184 pos. 463) vengono completate come segue:

„Il rimborso del dazio può essere applicato anche nei casi quando i prodotti di fonderia laminati e alcuni prodotti metallici di cui alla disposizione del 1 luglio 1927 (Dz. U. R. P. del 1927 N. 63 pos. 561 e del 1928 N. 76, pos. 681), sono forniti ai cantieri di Danzica per la costruzione di navi destinate all'esportazione all'estero.

Del rimborso di dazio a tale esportazione indiretta all'estero possono godere soltanto le imprese industriali a ciò autorizzate dal Ministro del Tesoro.

La lista di queste imprese verrà pubblicata supplementariamente dopo il deposito da parte delle imprese chiedenti il rimborso di dazio di una garanzia corrispondente all'ammontare probabile della quota totale dei rimborsi di dazio.

Il deposito serve per garantire gli interessi del Tesoro per il caso che le navi, per la cui costruzione sono stati impiegati i materiali ai quali si applica il rimborso di dazio, non fossero, nel termine fissato, esportate all'estero.

Il controllo sull'impiego per lo scopo dovuto dei materiali a cui si applica il rimborso del dazio, verrà esercitato dal relativo ufficio doganale di Danzica.

All'emissione delle quietanze d'esportazione si autorizza l'ufficio doganale di Tczew.

La procedura si svolgerà come segue:

1) Per ogni spedizione di materiali per la costruzione di navi, a cui si applica il rimborso di dazio, le parti interessate debbono:

a) inviare all'ufficio doganale di Tczew il certificato d'esportazione informando contemporaneamente l'Ispettorato Doganale Polacco di Danzica;

b) allegare al certificato d'esportazione un'obbligazione che, in caso della non esportazione all'estero nel termine fissato della nave finita per la cui costruzione sono stati impiegati i materiali a cui si applica il rimborso di dazio, la quota prelevata dalla parte a titolo del rimborso del dazio verrà, entro 8 giorni a partire dalla data dell'invito dell'ufficio, restituita al Tesoro dello Stato;

c) presentare i materiali forniti per la costruzione delle navi, immediatamente dopo il loro arrivo nel cantiere, per lo sdoganamento d'esportazione condizionale nel relativo ufficio doganale di Danzica.

2) Dopo l'esecuzione dello sdoganamento condizionale l'ufficio doganale di Danzica delega un impiegato al relativo cantiere, che d'intesa con l'amministrazione del cantiere constata l'arrivo della spedizione, la sua accettazione da parte del cantiere e l'iscrizione dei materiali in un registro di deposito specialmente per tale scopo introdotto dal cantiere.

In tale registro, che deve essere presentato su ogni richiesta del rappresentante del controllo doganale, deve venire dettagliatamente iscritta dal cantiere l'entrata e l'uscita dei materiali fornitigli per la costruzione delle navi, ai quali viene applicato il rimborso di dazio, e specialmente si deve notare: a) la data dell'arrivo della spedizione; b) i numeri dei vagoni; c) la regione sociale e la sede dell'impresa che fornisce i materiali; d) il genere e la quantità dei materiali ricevuti, come pure impiegati alla costruzione delle navi; e) il nome e la destinazione della nave; f) la data dell'uscita della nave all'estero.

3) Dopo la constatazione dell'arrivo della spedizione nel cantiere e della sua iscrizione nei registri, l'ufficio di Danzica nominato per il controllo, spedisce il duplicato della dichiarazione doganale d'esportazione all'ufficio doganale di Tczew con relativa aggiunta comprovante l'accettazione della spedizione da parte del cantiere e che definisce la data della progettata uscita all'estero della nave per la cui costruzione verrà impiegato il materiale.

4) In base al duplicato della dichiarazione, ottenuto dall'ufficio di Danzica, l'ufficio doganale di Tczew emette la quietanza d'esportazione.

L'ufficio doganale di Tczew terrà un libro speciale per le quietanze d'esportazione emesse in tale traffico nel quale verranno iscritti la data e il numero del certificato d'esportazione, il numero e la data della dichiarazione doganale per lo sdoganamento condizionale a Danzica, il nome della nave per la cui costruzione sono stati impiegati i materiali a cui si applica il rimborso di dazio la data e il numero della quietanza d'esportazione, la somma concessa per il rimborso di dazio, il numero della dichiarazione, e la data dello sdoganamento d'esportazione della nave stessa. Insieme col libro verranno conservate dall'ufficio anche le obbligazioni delle parti sulla restituzione delle quote prelevate, in caso della non esportazione della nave all'estero (p. 1 b).

La liberazione della parte dall'obbligazione avviene col momento dell'effettiva uscita all'estero della nave, comprovata dalla dichiarazione d'esportazione.

Qualora all'ufficio doganale di Tczew non fosse presentata, entro il termine notato, la dichiarazione sull'esportazione della nave all'estero, l'ufficio doganale di Tczew deve immediatamente invitare la parte alla restituzione delle somme da essa ricevute condizionalmente."

„Monitor Polski" N. 247 del 25 ottobre 1928.

DISPOSIZIONE

del Ministro del Tesoro del 13 Novembre 1928, riguardante le norme esecutive della disposizione del 7 Settembre 1928, circa il rimborso di dazio all'esportazione di mobili in legno curvato.

§ 1. Sono ammessi all'esportazione all'estero con rimborso di dazio i mobili in legno curvato prodotti nel paese.

§ 2. Vengono autorizzati ad effettuare lo sdoganamento all'esportazione dei mobili in legno curvato nominati nel paragrafo precedente, come pure ad emettere quietanze d'esportazione ed accettare tali quietanze al pagamento di dazio (e non di altri diritti doganali) tutti gli uffici doganali ferroviari e marittimi situati nel territorio politico della Repubblica Polacca.

§ 3. Per sdoganamento dei mobili in legno curvato esportati all'estero con rimborso di dazio, come pure per l'emissione e l'accettazione delle quietanze d'esportazione occorre conformarsi ai principi stabiliti nei §§ 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 delle norme esecutive del Ministro del Tesoro del 30 luglio 1927 della disposizione dei Ministri: del Tesoro, d'Industria e Commercio e dell'Agricoltura del 1 luglio 1927, circa il rimborso di dazi all'esportazione dei prodotti di fonderia laminati e di alcuni prodotti metallici (Giornale Uff. Min. Tesoro N. 24 del 1927, pos. 260).

„Monitor Polski" N. 267 del 19-XI-1928.

AGEVOLAZIONI DOGANALI ALL'IMPORTAZIONE DI ACQUE MINERALI NATURALI PER SCOPI MEDICINALI.

(Ulgi celne przy imporcie wód mineralnych leczniczych).

Il Ministro delle Finanze polacco ha emanato una circolare nella quale vengono elencate le acque minerali per uso medicinale che godranno del tasso doganale ridotto pari a Zloty 7,80 per 100 kg previsto dalla nota al punto 2 della voce N. 32 della tariffa doganale polacca.

Fra le acque italiane figura solo quella di Livico.

AUMENTO DEI DAZI D'IMPORTAZIONE PER IL LARDO E LO STRUTTO.

(Zwyżka ceł na słoninę i szmalec).

In seguito ad un provvedimento pubblicato nel Dziennik Ustaw del 29 settembre u. s., il dazio d'importazione per il lardo fresco è stato aumentato da 3 a 40 Zloty, per lo strutto da 3 a 50 Zloty e per il lardo papricato da 20 a 60 Zloty per 100 Kg.

DIVIETO D'IMPORTAZIONE SUL FRUMENTO E SULLA FARINA DI FRUMENTO E SEGALA.

(Zakaz przywozu pszenicy, mąki pszennej i żytniej).

Con decreto del Consiglio dei Ministri, pubblicato nel Dziennik Ustaw del 29 settembre u. s., è stata vietata l'importazione del frumento fino a tutto il 31 dicembre c. a.

Con lo stesso decreto è stata inoltre vietata l'importazione delle farine di frumento di segala fino al 31 marzo 1929.

Il decreto in parola è entrato in vigore il 1° corrente.

CREDITO E FINANZE

IL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1929-30.

(Preliminarz budżetowy na r. 1929/30).

Alla seduta del Consiglio di Gabinetto fu stabilita la somma delle entrate in 2.809 milioni e quella delle spese in 2.656.931.686 di zloty. Oltre a ciò nello statuto finanziario s'impostarono 145 milioni per spese suplementari per gli impiegati statali per cui la somma complessiva delle spese raggiungerà propriamente 2.801.931.686 zl. Riguardo al bilancio preventivo il Ministero delle finanze diede le seguenti spiegazioni. Il preventivo del bilancio per l'anno 1929/30 deciso dal Consiglio dei Ministri si chiude con un'uscita di 2.655,9 mila, e con l'entrata di 2.809,2 mila. L'avanzo sarà di 153,3 milioni di zloty. Di questo avanzo la legge già fatta destina per l'anno 1929/30 la somma di 145 miloni di zl. pel pagamento scaglionato durante l'intero anno del bilancio, dei supplementi del 15% pagati ai funzionari statali, ai pensionati, alle vedove ed agli orfani, come pure i soccorsi agli invalidi di guerra. Il preventivo delle spese per l'anno 1929/30 è più alto del bilancio pel 1928/29, approvato dal Sejm appena in 128 milioni di zloty. In questo l'aumento delle spese per le pensioni e le rendite per gli invalidi raggiugono 23 milioni, mentre i rimanenti 105 milioni sono per tutti i Ministeri. Furono concessi al Ministero degli esteri 55 milioni (nel 1928/29 — 52 milioni), al Ministero dell'Interno 233 milioni (contro 218 del 1928), al Ministero della Guerra, l'industria militare compresa, 814 milioni (contro 751 del 1928), al Ministero della Giustizia 116 milioni (contro 108 del 1928), al Ministero dell'Istruzione pubblica 401 milioni (contro 309), al Ministero d'Industria e Commercio 52 milioni (contro 48), al Ministero di lavoro e tutela sociale 64 milioni (contro 61).

Fra le entrate troviamo nel futuro bilancio le cifre seguenti: Entrate amministrative cioè imposte, pagamenti addizionali: 1.730 milioni (nel 1928—1.600 milioni), monopoli 896 milioni (nel 1928 — 876 milioni), imprese statali 182 milioni, in questo le Ferrovie 79 milioni e le Poste 22 milioni (nel 1928 — 180 milioni).

Dal bilancio preventivo risulta che il Ministero d'Industria e Commercio ha destinato a scopi d'investimenti oltre 26 milioni di zloty, di cui per l'ulteriore sollecita costruzione del porto di Gdynia 13 milioni e per la costruzione d'una scuola marittima a Gdynia e dell'edificio dell'Istituto geologico complessivamente 1.750 mila zloty.

Il Ministero dell'Agricoltura destina per gli investimenti in beni statali un milione, di cui 700 mila per miglioramenti.

Gli investimenti nelle scuole agricole raggiungeranno 600 mila e negli stabilimenti scientifici 530 mila.

Complessivamente questo Ministero prevede a scopo d'investimenti oltre i milione, di cui 2 milioni saranno spesi per l'acquisto di cavalli per formare una nuova mandria a Bialka, che dovrà fornire una migliore razza di cavalli per i bisogni dell'agricoltura.

Per la cultura agricola il bilancio prevede 8.217 mila e per proteggere la produzione agricola del paese l'imponente somma di 21.217 mila zloty.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi prevede nel bilancio la somma di 7.382 mila per le costruzioni di edifici postali e 17.863 mila per la costruzione di reti telegrafiche e telefoniche.

Per le ferrovie questo Ministero prevede 336.300 mila di cui per la costruzione di reti ferroviarie 125 milioni, il resto per acquisti, per la riparazione delle traverse e per la costruzione di binari.

Furono preveduti pure 5.590 mila per gli investimenti necessari alla flotta aerea.

Il Ministero dell'Istruzione destina 25.800 mila per la costruzione di edifici per le Scuole superiori, cliniche, laboratori e scuole popolari.

Il Ministero dell'Interno costruirà edifici pegli impiegati e per la polizia 4.500 mila zloty.

Il Ministero della Giustizia costruirà edifici per Tribunali, con una spesa di un milione, per ultimare il nuovo edificio dello Sejm 600.000.

LE BANCHE PRIVATE NEL PRIMO TRIMESTRE 1928.

(Banki prywatne w pierwszym kwartale 1928 r.).

Lo sviluppo delle banche private polacche seguito alla crisi del 1925/26 e rafforzatosi durante il 1927, nel 1928 è continuato con maggiore rapidità. Come attestano i dati pubblicati dalla rivista „Przemysł i Handel" il confronto fra i bilanci delle banche al 31 dicembre 1927 e al 30 giugno 1928, dimostra in primo luogo il notevole aumento totale dei bilanci oltre un aumento egualmente notevole dei depositi, dell'ammontare dei crediti accordati nonchè un miglioramento nei fondi liquidi e capacità delle banche.

I capitali propri delle banche sono passati in questo periodo da 199,9 a 225,7 milioni di zloty come si rileva dalle cifre seguenti in milioni di zloty.

	30 dicembre 1927	30 giugno 1928
capitale sociale	173,7	185,8
fondi di riserva	16,6	20,7
altre riserve	8,6	17,2
fondi d'ammortamento	0,9	1,9

I capitali di fondazione delle banche sono perciò aumentati in notevole misura. L'aumento delle riserve si è effettuato specialmente mediante dotazioni alla chiusura dei conti e quindi non costituisce un aumento effettivo dei fondi delle banche.

L'aumento dei capitali esteri è stato molto più importante di quello dei fondi propri delle banche come dimostrano le cifre seguenti (in milioni di zloty):

	30 dicembre 1927	30 giugno 1928
depositi	492,3	647,1
conti correnti	307,2	259,3
banche „loro"	73,0	92,3
banche estere „nostro"	165,5	239,8

Come da queste cifre appare, i depositi propriamente detti accusano un aumento importante di 154,8 milioni di zloty ossia del 31,4% mentre la circolazione monetaria è aumentata contemporaneamente di 122 milioni di zloty soltanto. I saldi credito dei conti correnti accusano una diminuzione del 15,6% principalmente prodottasi nel maggio e nel giugno u. s. Nello stesso tempo un forte aumento dei crediti accordati dalle banche estere ha determinato l'aumento del saldo credito dei conti delle banche estere. Nel corso del semestre l'ammontare dei depositi dei corrispondenti esteri „nostro" è aumentato di 74,3 milioni di zloty ossia del 44,9%.

L'aumento delle categorie speciali dei depositi è illustrato (in milioni di zloty) dalla tabella seguente:

	30 dicembre 1927	30 giugno 1928
Depositi:		
a termine	222,3	292,0
a vista	203,8	262,3
di risparmio buoni di ceassa	67,2	92,9

Come si vede l'aumento è stato quasi eguale nelle tre categorie meno che nella terza dov'è stato alquanto maggiore.

L'ammontare dei crediti come si è detto è aumentato in una proporzione molto più notevole di quella dei depositi. L'ammontare totale dei crediti a breve scadenza è passato da 1,255,3 milioni di zloty alla fine del 1927 a 1,572, 3 milioni di zloty fine giugno 1928, cosa che rappresenta un aumento di 318,1 milioni di zloty ossia del 25,4%. Per aumentare la cifra dei crediti le banche hanno impiegato oltre i depositi l'aumento dei loro capitali e i crediti esteri. Inoltre esse hanno aumentato il risconto che è passato da 258,1 a 344,8 milioni di zloty di cui 55,9 milioni di zloty all'estero e 288,9 alla Banca di Polonia.

Occorre notare che il maggiore aumento si è verificato nel gruppo crediti di sconto, mentre quello dei crediti a termine accusa una certa diminuzione come attestano le cifre seguenti in milioni di zloty.

	30 dicembre 1927	30 giugno 1928
Sconto	613,5	853,8
Conti correnti (saldo debitori)	613,3	649,0
Crediti a termine	27,5	24,6

L'ammontare dei crediti di sconto nel corso del semestre è aumentato del 39,2%. Per quanto riguarda i crediti in conto corrente l'aumento più importante si è verificato nel gruppo dei crediti ipotecari.

L'ammontare delle tratte protestate di cui non si è tenuto conto nella ta-

bella sopra riportata nel corso del semestre è diminuito da 11,2 a 9,2 milioni di zloty, cosa che attesta un certo miglioramento nella solvibilità. La proporzione tra tratte riscontate a scontate da 42% al principio dell'anno è scesa a 40% al giugno u. s.

Nel primo semestre 1928 i fondi liquidi di banca sono passati da 53,2% a 54,9%. In realta gli attivi liquidi (cassa, disponibilità, cambi esteri, portafogli netto, banche „nostro") passarono da 552,5 a 680,0 milioni di zloty e le obbligazioni varie da 1,037,9 a 1,238,5 milioni di zloty. Per contro la proporzione delle disponibilita per impegni è scesa da 19 a 14%.

In seguito allo sviluppo delle operazioni le condizioni (rentabilità delle banche sono andati migliorando nel primo semestre 1928. Le spese generali si sono elevate a 45,8 milioni di zloty e gli interessi e le commisssioni a 62,2 milioni di zloty, per cui attualmente le prime costituiscono soltanto il 73,6% dell'ammontare dei secondi.

INDICI DELLE AZIONI QUOTATE ALLE BORSE DI POLONIA.

Anno mesi	Indice generale	Miniere, metallurgia, altre industrie							Commerci e Trasporti	Banche
		Totale	Produzione			Consumo				
			Totale	Metallurgia e siderurgia	Altri rami della produzione	Totale	Industria alimentare	Altre industrie		
Numero dei titoli	45	34	21	10	11	13	7	6	6	
1924	139.7	144.8	148.0	145.4	150.7	140.5	130.3	153.5	118.0	137.2
1925	76.8	76.4	75.0	75.0	74 4	79.4	81.0	77.5	79.6	76.2
1926	42.6	45.8	42.4	35.9	48.5	51.9	52.0	51.8	35.1	32.6
1927										
I	65 9	71.3	71.0	66.1	75.8	71.8	72.4	71.0	52.3	51.1
II	82.0	86.8	86.5	83.3	[illegible]	87.3	82.8	92.8	70.1	[illegible]
III	94.4	96.5	97.6	[illegible]	105.8	94.7	90.4	100.0	90.5	86 0
IV	115 8	117.5	119 5	113.1	125.7	114.4	[illegible]	134.6	118.7	101.6
V	118.0	119.9	122.8	110.7	135.0	115.3	103.2	131.1	129.9	94.7
VI	94 5	95.8	96.9	82.6	112.0	94.2	84.4	107.0	100.6	80.1
VII	103 6	105.8	108.2	94.2	122.6	102.0	[illegible]	118.8	112.8	81.5
VIII	106.3	109.8	112.9	102.8	122.9	105.1	91.6	123.3	113.6	78.5
IX	114.1	118 7	122.2	111.8	132.4	113.2	[illegible]	133.9	118.1	83.7
X	123.3	128.9	133 0	120.3	145.7	122.5	110.9	137.6	127.4	87.6
XI	115.9	121.2	124.9	106.2	144 9	115 4	103.5	131.0	113.0	87.9
XII	115.3	121.1	124.6	104.5	146.4	115.5	102.1	133.2	109.5	88.1
1928										
I	111.4	113.3	115.8	98.9	133.6	109 4	94.6	129.8	119.4	91.19
II	114.3	117.7	116.7	102.5	131.2	111.6	96.0	133.0	136.6	90.3
III	112.0	114.5	117.5	101.2	134.5	109.9	95.4	129.8	119.5	89 1
IV	115 71	115.22	117.92	115.64	120.01	111.01	107.24	115.62	120.62	113.25
V	109.78	110.83	113.12	112.66	113.54	107.23	106 14	108.52	104.93	108.59
VI	103.44	103.54	103.10	98.20	107.76	104.26	105 31	103.05	99 55	107.58
VII	102 99	102.54	104.30	99.63	108.73	94.77	95.64	104.81	102.92	106.15
VIII	106.56	107.01	109.04	102.32	115.54	103.95	100.86	107.67	103.91	106.31

Corso delle divise

UNITA	MEDIA MENSILE											
	Corso				Indice parita=100				Valore Rapp. °/₀ risp. la parità			
	VII	VIII	IX	X	VII	VIII	IX	X	VII	VIII	IX	X
	Corsi alla Borsa di Varsavia											
1 lira sterlina	43.38	43.28	43.25	43.24	100.0	99.8	99.7	99.7	100.0	100.2	100.3	100.3
1 dollaro degli Stati Uniti	8.90	8.90	8.90	8.90	99.8	99.8	99.8	99.8	100.2	100.2	100.2	100.2
100 franchi francesi	34.94	34.85	34.83	34.84	100.0	99.8	99.7	99.7	100.0	100.2	100.3	100.3
100 „ belgi	124.22	123.96	123.91	123 81	100.2	100.0	100.0	99.9	99.8	100.2	100.0	100.1
100 „ svizzeri	171.74	171.68	171.63	171.58	99.9	99.8	99.8	99.8	100.1	100.0	100.2	100.2
100 lire italiane	46.74	46.64	46.64	46.67	99.6	99.4	99.4	99.5	100.4	100.2	100.6	100.5
100 fiorini olandesi	358.93	375.48	357.47	357.27	100.2	99.8	99.8	99.7	99.8	100.6	100.2	100.3
100 corone svedesi	238 54	238.46	238.38	238.09	99.9	99.8	99.8	99.7	100.1	100.2	100.2	100.3
100 „ ceche	26.42	26.42	26 42	26.42	14.6	14.6	14.6	14.6	683.6	100.2	683.6	683.7
100 scell. austriaci	125.66	125.69	125.55	125.37	100.2	100.2	100.1	100.0	99.8	99.8	99.9	100.0

SITUAZIONE DELLA BANCA DI POLONIA.

Specificazione	Migliaia di zloty							
	31.V 1928	20.VI 1928	30.VI 1928	31.VII 1928	31.VIII 1928	30.IX 1928	20.X 1928	31.X 1928
Oro	566 876	570 253	601 271	602 538	602 880	603 041	605 411	607 695
Argento	3 237	3 411	3 536	3 613	3 796	4 002	4 109	4 208
Valute, divise e altri crediti esteri:								
a) compresi nella copertura	539 690	517 121	523 654	501 751	469 600	462 438	470 105	481 652
b) non compresi nella copertura	212 553	208 660	209 780	207 924	199 588	200 209	197 651	196 872
Monete d'argento e divisionali	5 540	2 123	1 098	1 087	1 146	721	5 049	455
Portafoglio di sconto	558 283	564 773	581 459	591.100	633 252	660 091	634 265	640 241
Anticipazioni su titoli	59 820	57 102	59 328	63 575	74 774	83 919	83 363	86 4[illegible]9
Tesoro dello Stato	25 000	25 100	25 000	25.000	25 000	25 000	25 000	25 000
Biglietti in circolazione	1 132 964	1 070 822	1 183 974	1 159 255	1 206 678	1 261 388	1 202 780	1 313 080
Obbligazioni pagabili immediatamente di cui	582 415	613 647	595 201	577 516	559 570	521 838	566 049	475 615
a) conti di giro delle Casse dello Stato	268 693	281 452	261 223	277 816	301 985	274 512	280 170	226 213
b) altri conti di giro	124 410	168 752	170 [illegible]33	145 951	129 125	130 507	166 995	134 350
c) conto dei fondi statali di credito	92 313	67 558	67 237	58 622	31 935	27 575	27 575	22 706
Copertura % statutaria	*64,70*	*64,76*	*63,43*	*63,79*	*61,71*	*59,97*	*61,04*	*61,14*
Conti speciali del Tesoro dello Stato	75 000	75 000	75 000	75 000	75 000	75 000	75 000	75 000

Il corso dei prestiti polacchi alla Borsa di New-York

Data	Il prestito in dollari all' 8% (prestito Dillon) del 1925		Il prestito in dollari al 6% del 1920		Il prestito in dollari al 7% del 1927		Prestito della Città di Varsavia al 7%	
	Corso medio	Transazioni in migl. di dollari	Corso medio	Transazioni in milg. di dollari	Corso medio	Transazioni in migl. di dollari	Corso medio	Transazioni in migl. di dollari
1926								
I	88.66	1.539	68.05	71	—	—	—	—
II	89.64	1.328	68.17	57	—	—	—	—
III	89.36	1.414	67.69	91	—	—	—	—
IV	88.15	972	67.24	49	—	—	—	—
V	84.99	2.557	63 84	166	—	—	—	—
VI	84.21	813	63 08	51	—	—	—	—
VII	85.96	864	65.48	80	—	—	—	—
VIII	87.30	1.577	68 44	143	—	—	—	—
IX	[illegible]9.66	1.485	70.42	180	—	—	—	—
X	88.91	1.077	70.70	156	—	—	—	—
XI	91.97	2.385	73.46	169	—	—	—	—
XII	92.10	2.941	75.75	406	—	—	—	—
1927								
I	95.42	322	82.34	536	—	—	—	—
II	95.47	1.840	82.58	178	—	—	—	—
III	97.15	2.896	73.25	272	—	—	—	—
IV	98.00	2.045	82.96	71	—	—	—	—
V	98.27	1.482	82.81	157	—	—	—	—
VI	96.82	3.278	81.99	260	—	—	—	—
VII	96.44	851	80.27	72	—	—	—	—
VIII	100.00	618	84.56	56	—	—	—	—
IX	99.49	4.627	84.22	348	—	—	—	—
X	99.52	2.846	83.70	241	—	—	—	—
XI	99.13	1.324	82.04	105	92.05	2 015	—	—
XII	99.64	525	80.52	132	89.67	2.743	—	—
1928								
I	98.39	712	82.12	118	90.67	2.103	—	—
II	100.29	725	83.44	162	91.21	1.749	—	—
III	100 73	558	84 44	129	91.09	1.589	89.21	124
IV	101.28	458	85.75	304	91.42	1.056	89.22	583
V	101.18	563	86.00	227	91.01	1.001	89.59	582
VI	101.05	378	83.95	152	89.67	685	89 19	758
VII	100.56	417	83 91	76	89.25	573	86.44	143
VIII	99.95	413	82.96	121	88.73	992	87.04	143
IX	99.81	267	84.20	102	89.14	390	87.89	107
X	99.66	731	84.18	133	89.46	512	86.46	155

VARIE

VIII FIERA ORIENTALE DI LEOPOLI

(Ósme Targi Wschodnie we Lwowie).

I risultati dell'VIII-a Fiera Orientale di Leopoli hanno ancora una volta confermato incontestabilmente il grande valore di questa iniziativa per la vita economica della Polonia.

Per quanto riguarda la varieta dei prodotti esposti e la superficie occupata il primo posto spetta all'industria delle costruzioni meccaniche e delle macchine agricole. Questa industria ha occupato, fra padiglione e terreno, una superficie di 6.000 m² con un aumento del 104% in rapporto al 1927 e del 500% in rapporto al 1926. Il piu grande progresso si è constatato così nelle macchine agricole come in quelle necessarie per l'industria agricola (latte, legno, pane, ecc.). L'interesse che questo genere di macchine sveglia costituisce un'evidente testimonianza dei progressi che l'agricoltura realizza nel campo della meccanizzazione della coltura e dello sviluppo delle industrie ad essa attinenti.

L'imponente sviluppo dell'agricoltura in Galizia, specie nella regione orientale era illustrato dalla Mostra dell'allevamento che comprendeva bovini e suini, nonche conigli e pollame. I cavalli per uso militare (artiglieria e cavalleria) esposti erano del miglior tipo e hanno riportato parecchi premi istituiti dal Ministero dell'Agricoltura. E' da notare che tutti i cavalli esposti sono stati venduti durante la Fiera stessa. L'Unione degli Allevatori presso la Societa Agricola della Galizia ha esposto bellissimi campioni di bovini, di ovini e di suini.

Interessantissima poi e stata l'esposizione delle uova sperate e imballate per l'esportazione nonche quella dei diagrammi che ne mostrano lo sviluppo e l'importanza. Il valore dell'esportazione delle uova è passato da 15,250,000 zł. nel 1924 a 46,750,000 zł. nel 1925 a 74,250,000 nel 1926 ed infine a 92,000,000 nel 1927 per raggiungere 60,000,000 zloty nella prima meta del 1928.

Una delle piu interessanti esposizioni del gruppo industriale e stata quella delle automobili che occupava una superficie totale di 2,000 m² fra padiglioni e terreno scoperto. Questa sezione dimostrava lo sviluppo dell'automobilismo in Polonia. Soltanto e da deplorare che l'industria polacca dell'automobile (oggi rappresentata dalle due fabbriche „Ursus" di camion e „Stetysz" di vetture) non abbia partecipato all'esposizione.

L'esposizione dei motori a combustione interna ha avuto egualmente un gran successo e i motori esposti hanno trovato numerosi acquirenti. L'industria popolare costituiva una delle piu belle e interessanti sezioni della Fiera. Il patronato dei mestrieri e della piccola industria di Leopoli ha riunito da solo piu di 70 espositori che avevano bellissimi giocattoli (esportati in America e in Australia) kilim, mobili in vimini, ecc.

Occorre inoltre rammentare la partecipazione delle industrie di pelletteria e delle pelliccie rappresentate da molte case polacche e viennesi, oltre le industrie dell'alimentazione, di apparecchi metrici e di impianti di gas.

Per quanto riguarda la partecipazione regionale speciale, le regioni meglio rappresentate erano la Galizia, la Polonia Centrale, la Posnania la Pomerania e infine la Slesia. Per quanto riguarda gli espositori esteri il primo posto spetta all'industria austriaca. Per ordine d'importanza seguono l'industria francese (la cui partecipazione è aumentata del 70% in rapporto all'anno scorso) la cecoslovacca, l'americana e la svizzera.

Fra i paesi che non hanno trattati di commercio con la Polonia il meglio rappresentato era la Germania.

Il numero dei visitatori della Fiera ha sorpassato i 200.000.

KRONIKA

PRZEMYSŁ I HANDEL

PRODUKCJA I HANDEL CEMENTEM.

(La produzione e il commercio del cemento).

Przemysł cementowy w Italji rozwija się w pomyślniejszych warunkach, niż szereg innych krajów, produkujących cement. Obfituje ona w złoża tego minerału, posiadające już w stanie naturalnym składniki, wymagane przy produkcji portland-cementu, co czyni zbędnem uciekanie się do sztucznych mieszanin.

Największe pokłady cementu znajdują się w okolicach Monferratu; pierwsze fabryki naturalnego portland - cementu powstały przed 50 laty i stosowały margle iłowate okolicznych pagórków.

Do najważniejszych przedsiębiorstw należą cementownie w okolicach Bergamo, które łącznie z zakładami Monferratu stanowią do dzisiaj główne ośrodki produkcji cementu naturalnego. Poza tem istnieje szereg cementowni w Toskanji, w okolicach Wenecji, w Umbrji, Marche, Calabria i t. p. oraz na wybrzeżu Morza Adrjatyckiego, gdzie do fabrykacji używany jest portland - cement w stanie naturalnym, przywożony z Dalmacji.

Produkcja portland - cementu w stanie naturalnym rozwijała się niezmiernie szybko, co znalazło uzasadnienie w stale potęgującym się ruchu budowlanym. W miarę jednak wzrostu zapotrzebowania na cement, produkcja cementu w stanie naturalnym okazała się niewystarczająca i trzeba było przystąpić do fabrykacji portland - cementu w stanie sztucznym.

Według danych Narodowej Federacji Faszystowskiej Przemysłu Cementowego, w Italji istnieje obecnie 150 fabryk, o kapitale łącznym przeszło miljard lirów. Posiadają one ok. 600 pieców i zatrudniają 25.000 robotników. Zdolność produkcyjna tych fabryk wynosi ok. 38 milj. kwint. rocznie, lecz rzeczywista produkcja sięga zaledwie 25 milj. kwint.; 60 — 65% tej produkcji stanowi portland - cement w stanie naturalnym i 30 — 35% — w stanie sztucznym. Produkcja tego ostatniego ciągle się wzmaga. Z pozostałych gatunków produkcja cementu z żużli oblicza się na 2 milj. kwint., cementu wulkanicznego — na 800 tys. kwint. i cementu topionego — zaledwie na 50 tys. kwint. Prócz tego, na uwagę zasługuje t. zw. cement biały, specjalność produkcji italskiej, którego składniki są mniej więcej te same co, w portland - cemencie. Jednakże zawiera on pewne tlenki metali, zwłaszcza tlenek żelaza, który nadaje cementowi zwykłemu charakterystyczny kolor szaro - zielonawy. Cement biały jest, jak już sama jego nazwa na to wskazuje koloru czysto białego i przez domieszkę substancyj metalicznych może być rozmaicie barwiony. Cement ten dzięki temu nadaje się wskutek tego do wyroku białych i różnokolorowych cegiełek, mających zastosowanie w zewnętrznej dekoracji gmachów.

Kiedy portland - cement naturalny pokrywa głównie zapotrzebowanie rynku wewnętrznego, cement biały jest artykułem wywozu, głównie do krajów Ameryki Południowej, gdzie jest szeroko rozpowszechniony.

Italski handel zagraniczny cementem nie posiada większego znaczenia. Przywóz stale się zmniejsza; w ostatnich latach wynosił on zaledwie 0,8% produkcji krajowej. Wywóz uległ również znacznemu zmniejszeniu; w r. 1927 wynosił on 0,3% produkcji krajowej, wliczając w to również ilości przeznaczone do italskich kolonij. Jeżeli wyeliminujemy wywóz do tych ostatnich, okaże się, iż eksport zagranicę wyniesie w r. 1927 — 0,22%.

Przywóz. Import cementu do Italji jest minimalny; w ciągu ostatnich 3 lat stale się zmniejsza, a w I-szem półroczu 1928 r. spadek ten poczynił dalsze postępy. Istnieją różnorodne przyczyny, powodujące przywóz cementu do Italji; do najważniejszych należy zaliczyć ustawę o bezrobociu z dn. 20 sierpnia 1921 r. na mocy której wszystkie materjały, mające zastosowanie przy budowie domów robotniczych miały być dozwolone do przywozu aż do r. 1925, oraz ustawę, przyznające te same przywileje materjałom, potrzebnym przy robotach portowych w Neapolu i Palermo. Ustawy te sprzyjały importowi cementu z zagranicy, głównie z Jugosławji, gdzie koszty produkcji są znacznie niższe niż w Italji. Obecnie wyżej wspomniane roboty zostały już ukończone, co wpłynęło na zmniejszenie się przywozu cementu. Poza tem przyczyną tego zmniejszenia jest również silny spadek cen na rynku wewnętrznym, jaki miał miejsce w ostatnich latach.

Prawie połowa przywozu pochodzi z Jugosławji, mianowicie z pokładów dalmackich w Spalato. Należy jednak zauważyć, iż większość przedsiębiorstw w Spalato są to italskie spółki akcyjne, posiadające zarządy w Italji i zakłady w Jugosławji. Prócz tego wśród dostawców należy wymienić Francję i Austrję; inne kraje posiadają minimalne znaczenie.

Następująca tabela odtwarza rozmiary przywozu w ostatnich latach w porównaniu z r. 1913.

	1913	1925	1926	1927	1928 I półrocze
			w kwintalach		
Ogółem	[illegible]	262.723	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Jugosławja	—	152 206	80.312	111 419	25.[illegible]
Francja	34.060	67.141	99 860	60.186	26.081
Austrja	—	[illegible]	14 652	13.691	4 [illegible]
Szwajcarja	100	24.247	46.652	8.628	1.062
Niemcy	—	150	1.053	157	500
Inne kraje	—	[illegible]	22.870	7.159	[illegible]

Wywóz. Wywóz cementu z Italji jest jeszcze mniejszy od przywozu; w I-szem półroczu 1928 r. daje się zauważyć tendencja do osiągnięcia równowagi pomiędzy eksportem a importem. Głównemi rynkami zbytu, prócz kolonij, były dotychczas Egipt i Grecja, które jednak obecnie straciły swe znaczenie z powodu konkurencji cementu jugosłowiańskiego, którego ceny są znacznie niższe. Również zmniejszył się wywóz do Tunisu, chociaż cement francuski nie cieszy się tam specjalnemi przywilejami celnemi. Z pomiędzy krajów pozaeuropejskich największe znaczenie posiada Argentyna oraz La Plata. Gatunki cementu wywożone do krajów Ameryki Południowej odznaczają się wysoką wartością, lecz małą wagą, tak, że mogą być transportowane jako balast na statkach towarowych, co znacznie obniża ceny. Następujące dane statystyczne odtwarzają rozmiary wywozu w ostatnich latach w porównaniu z okresem przedwojennym:

	1913	1925	1926	1927	pierwsze półrocze 1928
	w kwintalach				
Ogółem	101.360	160.192	91.817	78.312	50.578
Albanja	—	8.223	2.835	371	—
Austrja	—	746	8.474	7.218	—
Francja	—	398	800	638	—
Grecja	—	15.626	1.924	1.236	—
Szwajcarja	7,940	3.734	2.458	1 325	—
Egipt	—	38.996	9.444	1.486	—
Argentyna	4,630	21.684	10.443	21.736	—
Tunis	—	10.160	2.800	2.900	—
Erytrea	30.680	8.921	8.121	3.579	—
Somali	—	24 763	16.900	14.747	—
Libja	49.780	14.794	4.875	5.414	—

Jak widać z powyższej tabeli, w wywozie italskim poważną rolę odgrywa wywóz do kolonij, który wolny jest od opłat celnych. W r. 1913 stanowił on 80% całkowitego wywozu, zaś w latach 1925/27 tylko około 30%.

Pod względem gatunków eksportowanego cementu, statystyka wymienia jedynie cement szybko schnący, obejmując wszystkie inne ogólną nazwą „inne". Wywóz I-szego gatunku stale się zmniejsza (44 500 kwint. w r. 1925, 17.900 w r. 1926 i 10.700 w I-szem półroczu r. 1927). Wśród gatunków „innych" figuruje przedewszystkiem cement biały, wywożony głównie do Ameryki Poludniowej i używany tam do wyrobu cegiełek emaljowanych oraz od dekoracji fasad domów.

PRODUKCJA I HANDEL ZAPAŁKAMI W ITALJI

(La produzione e il commercio dei fiammiferi in Italia).

Wytwórczość zapałek w Italji datuje się od chwili ich wynalezienia, t. j. od r. 1831, w którym to czasie powstała pierwsza fabryka w Empoli. Właściwy rozwój tej gałęzi przemysłu został zapoczątkowany w czasach późniejszych. Pierwotnie produkcja była wolna od wszelkich opłat, dopiero w r. 1894 na mocy dekretu królewskiego z dn. 10 grudnia został ustanowiony podatek od fabrykacji zapałek. W dn. 31 sierpnia 1916 r. sprzedaż zapałek stała się monopolem w rękach rządu; w czasach późniejszych został on zniesiony i powrócono do dawnego systemu opłat akcyzowych. Opłatom tym podlegają tylko gatunki przeznaczone na zaopatrywanie rynku wewnętrznego, natomiast zapałki przeznaczone na wywóz wolne są od wszelkich ciężarów. Prócz tego zostało utworzone konsorcjum, złożone z fabryk, które dawniej dostarczały zapałek monopolowi. Konsorcjum to zajmuje się rozdzielaniem odpowiednich kontyngentów produkcji zapałek między poszczególne fabryki oraz sprzedaż gatunków przeznaczonych na zużycie w kraju.

Obecnie znajduje się w Italji przeszło 50 fabryk, połączonych w 34 grupy i będących własnością bądźto spółek, bądź osób pojedyńczych. Zatrudniają one ok. 6.000 pracowników, których ⅘ stanowią kobiety. Produkcja roczna wynosi ok. 80 miljardów zapałek, z czego 14 miljardów jest przedmiotem wywozu. W kraju konsumcja obejmuje: 30 miljardów zapałek woskowych, 30 miljardów zapałek siarkowych i 5 miljardów parafinowych (t. zw. szwedzkich). Do fabrykacji zapałek nadaje się najlepiej drzewo topolowe t. zw. kanadyjskie; konsumcja roczna surowców wynosi w przybliżeniu 300.000 kwint.

Produkcja zapałek woskowych pochłania rocznie ok. 500.000 kwint. bawełny i ok. 12.000 kwint. stearyny.

Wywóz. Następujące zestawienie odtwarza rozmiary wywozu zarówno pod względem ilości, jak i wartości, w ciągu ostatnich dwuch lat w porównaniu z r. 1913:

	1927		1926		1913	
	kwint	tys. lir.	kwint	tys. lir	kwint	tys. lir.
Zapałki z drzewa Ogółem	9.231	4.260	19.377	9.814	13,527	1.106
Egipt	5.193		4.858		6.285	
Francja	2,412		12.176		3	
Anglja	275		150		—	
Turcja azjatycka	262		510		2.052	
Australja	109		130		—	
Aden	78		69		—	
Zapałki woskowe Ogółem	3.558	3,602	3.440	4.947	18,917	5.207
Marokko	2.002		1.686		2.353	
Afryka Hiszpańska	259		445		1.198	
Turcja Azjatycka	66		256		0,580	
Anglja	31		150		—	
Stany Zjedn.	53		70		136	

Z cyfr powyższych wynika, iż wywóz zapałek z drzewa nie uległ większym zmianom, natomiast zmniejszył się znacznie eksport zapałek woskowych. Należy przypisać tę okoliczność wzmożeniu się produkcji krajowej w niektórych krajach, oraz koncentracji w przemyśle zapałczanym, jaka miała miejsce w ciągu ostatnich lat. Ciągle wzrastający rozwój szwedzkiego „trust'u", którego produkcja obejmuje wyłącznie zapałki z drzewa t. zw. szwedzkie, spowodował rozpowszechnienie się tego typu zapałek we wszystkich prawie krajach.

Kierunki wywozu uległy również pewnym zmianom; przed wojną znaczna część eksportu zapałek woskowych wywożona była do Turcji Azjatyckiej, obecnie zaś najważniejszym rynkiem zbytu dla tego artykułu jest Marokko i w mniejszej mierze Afryka Hiszpańska, następnie Turcja Azjatycka, Anglja i Stany Zjednoczone.

Zapałki z drzewa wywożone były w r. 1913 głównie do Egiptu i Turcji Azjatyckiej, natomiast w latach 1926 — 27 najważniejszymi rynkami zbytu był Egipt i Francja zaś Turcja Azjatycka stoi pod tym względem na dalszem miejscu. Należy również zauważyć, iż w r. 1926 wywóz zapałek z drzewa do Francji zmniejszył się w porównaniu z rokiem uprzednim, zwiększył się natomiast wywóz do Egiptu.

Niewielkie ilości zapałek z drzewa wywożone są również do kolonij italskich, a w szczególności do Trypolitanji i Cyrenaiki; w latach 1926 — 27 kraje te importowały odpowiednio 317 i 300 kwintali; w r. 1913 eksport do tych krajów wynosił 800 kwint. Do Erytrei wywieziono w r. 1913 — 4 kwint., zaś w latach 1926—27 184 i 225 kwint.

Co się tyczy zapałek woskowych, należy zauważyć, iż w r. 1913 Trypolitanja importowała 1.441 kwint., zaś w latach 1926 — 27 — 527 i 509 kwint.

Opakowanie. Wszystkie gatunki zapałek należą do kategorji 10 grupy 1 towarów niebezpiecznych. Winny być opakowane w pudełkach drewnianych lub metalowych i zamknięte w skrzyniach. Skrzynie te winny być wewnątrz wysłane papierem, lub innym materjałem. Skrzynki winny być zaopatrzone w kartki z napisem „materjały palne" i przy transportach pospiesznych conajmniej cztery ściany winny nosić kolorowe opaski z napisem „zapałki".

PRODUKCJA I HANDEL PIWEM W ITALJI.

(La produzione e il commercio della birra in Italia).

Jak wiadomo, piwo otrzymuje się ze słodu jęczmiennego z dodatkiem chmielu. Zamiast jęczmienia używa się również innych gatunków zboża; w zależności od użytych surowców i sposobu fabrykacji, gatunki piwa różnią się między sobą kolorem, smakiem i trwałością.

Produkcja piwa w Italji bardzo się wzmogła i ilość browarów znacznie wzrosła; w roku finansowym 1926/27 liczba tych ostatnich wynosiła 75, z czego przypada na Wenecję — 23, Piemont — 15, Lombardję — 13, Toskanję — 4, Emilję — 3, Marche — 3, Lazio — 2, Apulję — 2, Ligurję — 2, Kampanję — 2 i Sycylję — 2.

Następująca tabela ilustruje italską produkcję piwa w ostatnich 3 latach w zestawieniu z okresem przedwojennym:

1901	hl.	158.564	1925	hl.	1.330.555
1913	„	659.291	1926	„	1.261.730
1920	„	1.026.524	1927	„	1.205.552

Produkcja italska znacznie wzrosła w ostatniem 10-leciu przed wojną; również i po wojnie rozwija się ona bardzo pomyślnie. Jest to spowodowane w znacznej mierze przyłączeniem nowych prowincyj, gdzie przemysł piwowarski jest bardzo rozwinięty. Produkcja piwa stale wzrastała do r. 1923, później zaś zaczęła się zmniejszać ze względów klimatycznych.

Produkcja piwa w Italji podlega akcyzie w wysokości 4 lirów od 1 hl.,

Handel zagraniczny. Italja, eksportując piwo, sprowadza je w ilościach nieznacznych. Świadczy o tem następująca tabela:

	w beczkach		w but. o pojemn. ½ lt. lub niższej		w but. o pojemn. przeszło ½ litra	
	hektolitry	1000 lir.	setki szt.	1000 lir.	setki szt.	1000 lir.
1925	4.769	761	115	26	830	212
1926	4.122	717	149	51	683	594
1927	4.384	609	104	24	689	171

W porównaniu z okresem przedwojennym przywóz piwa znacznie się zmniejszył; w latach 1909/13 wynosił on przeciętnie 86.845 hl. piwa w beczkach i 367.500 butelek. W ostatniem 3-leciu nastąpiło dalsze zmniejszenie. Z pomiędzy dostawców piwa w beczkach, największe znaczenie posiadają Niemcy (w r. 1927 dostarczyły one 1.961 hl.), następnie idą Węgry (1.009 hl.) i Austrja (711 hl.), Niemcy są również głównym dostawcą piwa w butelkach o pojemności przeszło ½ l.; ilość butelek, przez nie dostarczona wynosiła 63.500 wartości 160.061 lirów czyli 93,3% całkowitego przywozu. Piwo w butelkach o pojemności ½-litrowej i niższej sprowadza się również przeważnie z Niemiec.

Następująca tabela ilustruje wywóz piwa z Italji w ostatniem 3-leciu, tak pod względem ilości jak i wartości:

	w beczkach		w but. o pojemn. ½ lt. lub niższej		w but. o pojemn. przeszło ½ litra	
	hektolitry	1000 lir.	setki szt.	1000 lir.	setki szt.	1000 lir.
1925	13.735	2.341	1 552	367	10.299	2.527
1926	18.216	3.127	2.027	544	4.782	1 273
1927	14.558	2.536	1.787	488	4.471	1.292

Wywóz piwa w beczkach i w butelkach o pojemności — ½ litrowej lub niższej znacznie wzrósł w r. 1926, w r. ub. zaś uległ pewnemu zmniejszeniu, przewyższając jednak poziom z r. 1925. Wywóz piwa w butelkach o pojemności przeszło ½-litrowej zmniejszył się w obydwu ostatnich latach. W porównaniu z okresem przedwojennym eksport piwa znacznie się powiększył (w r. 1913 wynosił on 8. 085 hl).

Co się tyczy kierunków wywozu, należy zauważyć, iż w r. 1927 głównym nabywcą piwa w beczkach był Egipt (7.596 hl. czyli 52%), następnie — Wolny Port Tryjest (3.396 hl). Pozostałą ilość 3.545 hl. zbyto okrętom. Piwo w butelkach o pojemności ½-litrowej i niższej służy również w przeważnej części jako zaprowiantowanie floty (114.100 szt.). 20.500 szt. zostało wywiezionych do W. P. Tryjestu i 8.100 do Albanji. Piwo w butelkach o pojemności przeszło ½-litrowej zostało zużytkowane jako zapasy okrętowe w ilości 195.500 szt. Na uwagę jeszcze zasługuje wywóz piwa do Trypolitanji i Cyrenajki, (182.900 szt.), Erytrei (54.400) i Albanji (8.500).

Wywóz piwa w 1-szem półroczu r. b. przedstawia się następująco: piwo w beczkach — 3 907 hl., (6.548 hl. w tym samym okresie r. ub.), w butelkach o pojemności ½-litrowej lub niższej — 77.800 szt. (w r. 1927 — 86.400), w butelkach o pojemności przeszło ½-litrowej 391.800 (w r. ub. 188.400).

PRODUKCJA I HANDEL MIODEM.

(La produzione e il commercio del miele).

Brak jest dokładnych danych odtwarzających rozmiary produkcji miodu w Italji. Brak jest również dokładnego spisu uli. Można ocenić w przybliżeniu produkcję z r. 1914 na 20.000 kwintali; cyfra ta nie uległa poważniejszym zmianom i sądzić można, iż w dniu dzisiejszym utrzymuje się na tym samym poziomie: wartość produkcji wynosi ok. 10 milj. lit.

Produkcja ta mogłaby być znacznie wzmożona, gdyż roślinność Italji sprzyja hodowli pszczół; toteż rząd podjął w roku ubiegłym pewne kroki w celu popierania tej gałęzi produkcji i należy oczekiwać, iż dzięki temu oraz dzięki utworzeniu Sekcji pszczelniczej przy Generalnej Faszystowskiej Federacji Rolniczej, hodowla pszczół w Italji poczyni znaczne postępy i przez zastosowanie racjonalnych metod, zwiększy się ilość wyprodukowanego miodu.

Wytwórczość znajduje się prawie wyłącznie w rękach drobnych pszczelarzy; istnieje również kilka większych kooperatyw, których działalność obejmuje, prócz zwykłej akcji propagandowej, również sprzedaż hurtową.

Pod względem jakości, produkt italski stoi bardzo wysoko.

Miód znajduje szerokie zastosowanie w przemyśle cukierniczym i wódczanym. Prócz tego służy do wyrobu syropów i celów konsumcji. Od najdawniejszych czasów artykuł ten jest wysoko ceniony jako środek odżywczy i łatwo strawny, pomimo to konsumcja miodu jest ciągle jeszcze niewystarczająca; można powiedzieć nawet iż, w przeciwstawieniu do krajów zagranicznych, w gospodarstwie domowem italskiem produkt ten jest prawie nieznany.

Miód opakowuje się w skrzyniach po 50 kg. o ile chodzi o sprzedaż hurtową; w detalu artykuł ten sprzedawany bywa w puszkach blaszanych po 4 kg. lub w słoikach szklanych różnej pojemności.

Handel. Przywóz miodu do Italji znacznie się zmniejszył w porównaniu z czasami przedwojennemi, w latach 1912—13 wynosił on 1152 i 2120 kwint, natomiast w latach 1926—27 zmniejszył się on odpowiednio do 25 i 48 kwintali. Głównymi dostawcami są Stany Zjednoczone i Guatemala, kraje te importowały w r. 1927 20 i 15 kwint.

W ciągu pierwszych miesięcy r. b. przywóz uległ dalszemu zmniejszeniu i wynosił 20 kwint. miesięcznie wartości 12.058 Lit. (w tym samym okresie 1927 r. importowano 32 kwint. wartości 18.569 Lit.).

Wywóz miodu z Italji wynosił w r. 1912 — 1090 kwint., a w r. 1913 — 3070; rynki zbytu były następujące: Niemcy (1341 kwint.), Szwajcarja (982 kwint.), Austrja (457 kwint.) i Francja (211 kwintali). W ciągu ostatnich czterech lat wywóz przedstawiał się następująco:

Wywóz miodu naturalnego czystego:

	1927		1926		1925		1924	
	kwint.	lir.	kwint.	lir.	kwint.	lir.	kwint.	lir.
Ogółem	181	159.846	677	551.817	712	545.679	1094	765.988
Szwajcarja	66	61.843	83	83.157	100	91.558	111	93.680
Niemcy	58	45.405	515	396.123	468	337.750	606	409 758
Francja	23	18.189	6	6.163	15	10 826	22	13.590

Widać stąd, iż wywóz italski stale się zmniejszał; najsilniejsza redukcja miała miejsce w r. 1927, w którym to roku wywóz wynosił 26,7% eksportu z roku poprzedniego. W tym samym roku nastąpiło znaczne zwiększenie konsumcji wewnętrznej.

Zmniejszenie nastąpiło w wywozie do wszystkich krajów, prócz Francji, która zresztą należy do najmniej ważnych nabywców. Najwybitniejsze zmniejszenie dotyczy eksportu do Niemiec; kraj ten był najważniejszym rynkiem zbytu; w r. 1927 zredukował on swą konsumcję miodu italskiego do 1/10 w stosunku do r. 1926 i do 4,3% w stosunku do r. 1913.

Również znacznemu zmniejszeniu uległ wywóz italski do Szwajcarji; w r. 1927 został on zredukowany do 59% w stosunku do r. 1926 i do 6,7% w stosunku do r. 1913.

W ciągu pierwszego półrocza r. b. wywóz miodu naturalnego wynosił 137 kwint. miesięcznie, w tym samym okresie czasu r. 1926 wynosił on 41, a r. 1913 — 340 kwint.

PRODUKCJA I HANDEL RTĘCIĄ.

(Produzione e commercio del mercurio).

Italja posiada znaczne pokłady rtęci w Toskanji (Monte Amiata, Solforate - Rosselli, Carpine) i w Grossetano (Monte Labbro i Selvena) oraz w Wenecji Julijskiej (Idria). Całkowita produkcja w tych okręgach wynosiła w r. 1924 — 1.641 tonn., w r. 1925 — 1,833,57 tonn i w r. 1926 — 1,871 tonn, w r. zaś 1913— 1.004 tonny.

Z dwóch wyżej wymienionych okolic, najbogatsze pokłady rtęci posiada Toskanja. W trzech okręgach znajduje się 6 wielkich kopalń, w których w r. 1926 wydobyto 1.385 tonn, rtęci metalicznej, wartości 69.250 tys. lirów. Drugie zagłębie rtęciowe, Idria, jest od r. 1920 własnością państwa. W r. 1926 produkcja w niem wynosiła 486 tonn. rtęci metalicznej wartości 24.300 tys. lirów.

Ogółem ilość robotników, zatrudnionych w kopalniach, oblicza się na ok. 4.000 osób.

Wywóz. Eksport rtęci z Italji od czasu zjednoczenia państwa stale wzrasta. Obecnie obejmuje on prawie 93% całkowitej produkcji rtęci, gdyż konsumcja wewnętrzna jest nieznaczna.

Niżej przytoczona tabela ilustruje wywóz rtęci w ostatnich 3 latach:

	1927		1926		1925	
	kwint.	tys. lir.	kwint.	tys. lir.	kwint.	tys. lir.
Ogółem	13.472	69.652	18.085	90.793	15.074	62.204
Stany Zjednoczone	3.020	17.038	4.464	21.445	3.557	13.303
Niemcy	2.874	[illegible]	4.009	21.652	3.003	15.747
W. Brytanja	1.674	8.678	1.718	8.332	[illegible]	8 019
Japonja	1.421	6.569	2.599	14 179	1 511	5 701
Francja	851	4.779	1.042	5.152	961	3.619
Hong-Kong	759	4.269	1.188	5.487	1.297	5.335
Indie Brytyjskie i Cejlon	599	2.632	1.087	2.902	960	3.626
Austrja	65	297	81	411	298	905

Należy zaznaczyć, iż zmniejszenie, jakie miało miejsce w r. ub. zostało spowodowane wyjątkową konjunkturą dzięki nadmiernemu wzrostowi produkcji hiszpańskiej i wynikłym stąd spekulacjom.

Głównym odbiorcą rtęci italskiej są Stany Zjednoczone. W r. 1927 udział ich w całkowitym eksporcie tego artykułu wynosił 22,4% (w roku poprzednim — 24,7%). Na drugiem miejscu stoją Niemcy (21,3%) i na trzeciem W. Brytanja (12.4%). Japonja, która w r. 1926 znajdowała się na trzeciem miejscu, partycypując w 14,4% całkowitego wywozu w r. 1927 zmniejszyła przywóz do 10,5%. Z innych krajów na wymienienie zasługują: Francja, Hong - Kong, Indje Brytyjskie i Austrja.

W pierwszem półroczu r. 1928 wywieziono 7,794 kwint., w porównaniu z tym samym okresem r. ub. nastąpiło zmniejszenie o 633 kwin. Jednocześnie jednak wartość wywozu zwiększyła się z 42 do 43,5 milj. lir., co tłomaczy się wzrostem cen rynkowych.

KAPITAŁY ZAGRANICZNE W ITALJI.

(Capitali esteri in Italia).

Według danych, zebranych przez Generalną Dyrekcję Dóbr Państwowych i Opłat, liczba towarzystw zagranicznych, które w r. 1925 podlegały opłatom rejestrowym i stemplowym, wynosiła w r. 1925—271, a kapitał, inwestowany przez nie, sięgał 637.393 533 lirów. Widać stąd, iż suma kapitałów zagranicznych, inwestowanych w Italji, przedstawia się nader skromnie w porównaniu z wysokością kapitałów, będących własnością towarzystw italskich, a które w tym samym czasie wynosiły nominalnie ok. 16½ miljarda lirów, zaś efektywnie osiągały cyfrę znacznie wyższą.

Zagraniczne towarzystwa, które w r. 1925 inwestowały swe kapitały w Italji, reprezentowały 17 państw. Najliczniejszą grupę tworzyły towarzystwa francuskie (93), następnie angielskie (55), szwajcarskie (34), belgijskie (31), niemieckie (24) i t. p. Pod względem wysokości inwestowanego kapitału pierwsze miejsce zajmują towarzystwa belgijskie (259 miljonów lirów), następnie francuskie (153 milj lir.), angielskie (97 milj.), szwajcarskie (97 milj.) i t. p.

KAPITAŁY INWESTOWANE W ELEKTROWNIACH ITALSKICH.

(Capitali investiti nell'industria elettrica italiana).

Według danych, zebranych przez Narodowy Związek Faszystowski Przemysłu Elektrycznego, wysokość kapitału, inwestowanego w italskich elektrowniach, wynosi 13.400 milj. lirów.

Cyfra ta nie obejmuje zakładów, należących do Administracji Koleji Państwowych, oraz będących własnością przedsiębiorstw przemysłowych i dostarczających energji na własne potrzeby wyżej wymienionych instalacyj.

Faszystowski Związek Przemysłu Elektrycznego informuje, iż obecnie przewidziane są nowe inwestycje zarówno zagraniczne, jak i krajowe, mające wynieść 1.500 milj. lir. Ogólna suma inwestowanych kapitałów ma osiągnąć 16 miljardów lirów.

Długi zagraniczne w dn. 31 grudnia 1927 r. wynosiły 89 milj. dolarów, czyli 1.691 miljonów lirów.

SPÓŁKA AKCYJNA KOMISOWA „ITALEXPORT“ W MEDJOLANIE.

(S. A. „Italexport" a Milano).

Na mocy aktu notarjalnego, spisanego przez rejenta Dr. Gian Carlo Cesaris, z dn. 26 czerwca 1928 r., została utworzona Spółka Akcyjna Komisowa Italexport, o kapitale zakładowym 100.000 lir., podzielonym na akcje po 500 lir. każda. Siedzibą spółki jest Medjolan, Via Cusani 8, czas trwania do dn. 30 czerwca 1938 r.

W skład Rady Administracyjnej wchodzą pp.: adw. Giovanni Bolognesi, adw. Urbano Pierini i inż. Tosana. Do Kolegjum Syndykalnego weszli pp.: Francesco Puccio, adw. Mario Beltrami i Ferruccio Somaschini jak członkowie rzeczywiści, zaś pp.: Giovanni Rossi i Valentino Somaschi jako zastępcy.

Celem nowopowstałej Spółki jest import węgla ze specjalnem uwzględnieniem węgla górnośląskiego; w tym celu zajmuje się również ona wynajmem okrętów oraz popiera stosunki handlowe z Polską, ułatwiając italskim odbiorców zakup węgla kamiennego.

Kierownictwo firmy powierzone zostało p. Attilio Landi i nawiązało już stosunki z kilkoma poważnemi italskiemi przedsiębiorstwami węglowemi.

HANDEL MIĘDZY POLSKĄ A TRJESTEM w 1-em PÓŁROCZU R. 1928.

(Scambi commerciali fra la Polonia e Trieste nel 1-o semestre 1928).

Według danych Rady Prowincjonalnej dla spraw handlowych i przemysłowych w Trjeście (dawn. Izba handlowa i przemysłowa) w 1-em półroczu r. b. handel między Polską a Triestem przedstawiał się następująco:

	przywóz z Polski	wywóz do Polski
Styczeń	181.722	25.238
Luty	162.828	21.204
Marzec	236.888	24.357
Kwiecień	164.589	37.838
Maj	210.417	37.302
Czerwiec	290.836	26.784
Razem	1.247.280	172.768

W porównaniu z r. 1927, w którym to roku przywóz wynosił 1.998.740 q. i wywóz 199.874 q. handel między Polską a Tryjestem wzrósł o 30 — 35%.

KREDYT I FINANSE

Banki emisyjne (od 1. VII. 1926 — Banca d'Italia *)

Data	obieg i rezerwy			główne operacje				
	Obieg biletów bankowych	Bilety skarbowe	Zapas kruszcowy	Weksle zdyskont.	Pożyczki	Kredyt otwarty	Wkłady na rach. bież. warunk.	Rachunek bież. Skarb. w Banca d'Italia
Koniec roku								
1914	2.936,0	657,2	2.738,6	995,0	208,9	312,8	388,9	196,2
1918	11.750,3	2.124,1	2.335,9	1.307,3	936,3	1.172,9	802,2	256,1
1919	16.281,3	2.270,2	2.044,9	2.044 0	1.574,5	1.903,4	726 1	31,1
1920	19.731,6	2.268,3	2.077,8	4.256,5	2.817,8	[illegible]	875,7	325,4
1921	19.208,9	2 267,0	[illegible]	5.181,1	[illegible]	1.981,3	931,3	1.047,3
1922	18.012,0	2.267,0	2.041,5	6.178,6	3.105,5	1.093,9	1.231,4	582,9
1923	17.246,5	2.427 7	1.847,4	7.996,6	3.387,7	1.293,4	1.190,7	2.011,4
1924	18.114,2	2.400 0	1.826 0	9.191,2	3 157,6	1.771,5	1.191.1	807,2
1925	19.349,6	2.100 0	2.040,9	10.041,6	3.915,0	1.284.2	1.001,3	1.505,7
1926	18.340,1	1.793,0	2.478.5	8.016,1	2.633,6	801,1	1.431,2	95.2
1927 stycz.	17.996,9	1.763,3	2.518,5	8.647,5	2.494.6	788,2	1.857,4	51,1
" luty	17.882,0	1.763,0	2.580,6	8.715,0	2.023,6	852,5	1 540,2	250,2
" marzec	16.675,3	1.763,0	2.623,3	7.939,8	1.771,2	754,8	1.529,6	31,4
" kwiec.	17.576,4	1.763,0	2.748,9	—	1.838,6	714,4	1.389,3	585,9
" maj	17.442,9	1.578,0	2.842,9	7.849,3	1.610,5	644,4	1.807,5	490,0
" czerw.	17.674,3	1.291,0	2.866,1	7.877,2	2.037,3	798,2	1.897,8	792,4
" lipiec	17.844,3	1.171,0	2.903,1	7.524,6	1.411,2	652,8	2.587,4	197,8
" sierpień	17.780,9	1.117,0	2.904,6	7.275,0	1.209,2	679,2	2.553,9	426,3
" wrzesień	18.023,3	1.052.7	2.904.6	7.041.1	1.231,9	668,9	2 675,3	14,4
" paździer.	18.091.7	982.8	2.902.5	6.444.0	1.510.7	632.5	2.473.5	599,1
" listopad	17 984.1	880.5	2.902.9	6.231.6	1.204.8	595.1	2 599.5	289,9
" grudzień	17.992.1	783.0	12.105.9	3.809.5	1.604.5	657.3	2 066.7	1.105.7
1928 stycz.	17.380.7	691.0	12.116.9	3.519.5	836.0	659 3	2.976.7	114 5
" luty	17.270.3	589.0	12 474.1	3.291.1	761.6	583 4	3.069.5	352.2
" marzec	17.264 8	489 0	12 516.1	3.134 0	719.0	604 6	3.022.5	181.5
" kwiecień	17.123 8	399.0	12.511.1	3.064.0	1.002.0	738.7	2.625 9	300.0
" maj	17.105.0	343.0	12.173.8	2.936 5	1 044.3	701.	2.449 7	300.0
" czerwiec	17.323.5	296.0	12 075.5	3.005.2	1.792.6	618.6	2 349 3	300.0
" lipiec	17.394.5	250 0	11.884.3	[illegible]	1.395.9	600.0	2.677.4	166.4
" sierpień	17.140.3	229.0	11.745.3	3.013 6	1.626.9	578 3	2.440.9	300 0
" wrzesień	17 476.2	205.0	11.645.4	3.018.5	1.395.4	559.6	2.010.8	300.0

*) Przywilej emisji banknotów, który dawniej przysługiwał 3 bankom poczynając od 1 lipca 1926 r., przysługuje jedynie Banca d'Italia.

Notowania średnie walut na giełdach italskich

Data	Francja	Szwajcarja	Londyn	Berlin	Nowy Jork	Polska	Złoto
Średnio 1925	119.72	484.92	121.15	5.99	25.09	—	584.73
" 1926	83.43	500.72	125.87	6.18	25.93	—	400.2
Styczeń 1927	91.34	444.46	111.90	5.47	23.08	—	445.88
Luty	90.90	445.08	112.27	5.48	23.15	—	446.14
Marzec	86.98	427.35	107.82	5.27	22.22	—	428.63
Kwiecień	78.41	384.32	97.40	4.74	19.29	—	385.85
Maj	72.63	356.33	90.04	4.39	18.54	—	357.81
Czerwiec	70.24	344.83	87.09	4.25	17.94	203	346.07
Lipiec	71.94	352.74	89.04	4.35	18.34	207	353.27
Sierpień	72.02	354.25	89 33	4.37	18.38	207	354.68
Wrzesień	72.07	354.25	89.36	4 37	18.38	207	354.55
Październik	71.84	352.91	89 11	4.37	18 29	207	352.98
Listopad	72.18	354.18	89.52	4 38	18.37	207	354 40
Grudzień	73.26	359.34	90.83	4.45	18.60	212	358.58
Styczeń 1928	74.35	364.33	92.18	4.51	18.91	212	364.40
Luty	74.25	363.40	92.08	4.51	18.89	212	364.48
Marzec	74.50	364.56	92.38	4.53	18 93	212	365.28
Kwiecień	74.62	365.28	92 53	4.54	18.95	212	365.72
Maj	74.73	365.90	92.67	4 54	18 98	212	366.30
Czerwiec	74.75	366.48	92.78	4.55	19.01	212	366.30
Lipiec	74.75	367.62	92.83	4.56	19.08	210	368.19
Sierpień	74.66	367.88	92.71	4.55	19.10	210	368.62
Wrzesień	74.69	368.11	92.75	4.66	19.12	210	368 94
Październik	74.62	367.60	92.62	4.55	19.10	210	368.44

Parytet: 1 fr. szw. = 3.622127 lir. it., 1 złoty = 2.131442 lir. it., 1 f. szt. = = 91.46542 lir. it. 1 dol. St. Zj. = 19.00019 lir. it., 1 mk. niem. = = 4.626085 lir. it.

RÓŻNE

BENITO MUSSOLINI O DZIENNIKARSTWIE.

(Mussolini e il giornalismo).

W dn. 10 października Mussolini przyjął w pałacu Chigi 70-ciu redaktorów dzienników faszystowskich, do których m. in. powiedział, co następuje: W regimie jednolitym, a takim powinien być wszelki ustrój, który powstaje w wyniku zwycięskiej rewolucji, prasa jest jednym z jego czynników, siłą, pozostającą na jego usługach. Nie może ona być obca ogólnej jedności. Oto dlaczego cała prasa italska jest faszystowska i powinna być dumna z tego, że walczy pod sztandarem faszyzmu."

Dawne oskarżenia co do tłumienia wolności prasy przez tyranję faszystowską nie znajdują już wiary. Najswobodniejszą prasą na całym świecie jest prasa faszystowska. Dziennikarstwo italskie jest wolne, gdyż służy tylko jednej sprawie i jednemu ustrojowi; jest wolne, gdyż w granicach obowiązujących w danym regimie ustaw może spełniać, jak się to dzieje w rzeczywistości, funkcje kontroli, krytyki i podniety. Stwierdzam w sposób jaknajbardziej stanowczy, że prasa italska nie stanowi bynajmniej jednolitego królestwa. Tak jak orkiestra — dziennikarstwo nastrojone jest na jeden wspólny ton, a ton ten nie jest podany przez rząd za pośrednictwem jego biur prasowych w postaci inspiracji lub sugestji w stosunku do wydarzeń dnia, lecz przez samych dziennikarzy; a tonem tym jest świadomość powinności służenia regimowi, nie czekając każdego dnia na hasło.

Nie wyświadczają żadnej przysługi regime'owi ci, którzy poświęcają zbyt wiele miejsca kronice kryminalnej, dramatyzując ją, w celu sprzedania większej ilości egzemplarzy, ani tez ci, którzy zaniedbują zewnętrzny układ dziennika; winno się nad tem czuwać z uwagą zarówno w stosunku do tytułu, jak i treści, a przedewszystkiem do tytułów. Wydaje się miljony egzemplarzy z wiadomościami o wykryciu tajemnicy Rudolfa w Mayerlingu i drukuje się ż do znudzenia dzieje Józefiny Backer, zwanej „Czarną Venus".

Wszystko to sprzeczne jest z pracą wychowawczą. Wszystko to jest dziennikarstwem starego regime'u. Jest rzeczą konieczną, ażeby dziennikarstwo nowego ustroju, t. zn. faszystowskie, zeszło z tego poziomu.

Kronikę kryminalną należy pozostawić komisarzom, redagującym w komisarjacie protokuły, poza wyjątkowymi zdarzeniami, w których społeczny lub polityczny interes ludzkości jest momentem przeważającym.

Nie służą regime'owi ci wszyscy, którzy nie zachowują godności w stosunku do cudzoziemców, będących gośćmi w Italji, lub wówczas, gdy wypowiadają oni swój sąd o ustroju lub Mussolinim. Nie przestanę powtarzać, że pochwały i wyrazy uznania, wypowiadane często dla mojej osoby przez wy-

Notowania ważniejszych akcyj.

na giełdach: w Medjolanie, Turynie, Genui, Rzymie i Tryjeście
(podług danych Centralnego Instytutu Statystycznego)

NAZWA PRZEDSIĘBIORSTW	Kapitał (w miljard.)	Wartość nominalna (w lir.)	Ilość akcyj (w miljard.)	Przeciętne kursy (w lirach)														
				Czerwiec	Lipiec	Sierpień	Wrzesień	Listopad	Grudzień	Styczeń 1928	Luty	Marzec	Kwiecień	Maj	Czerwiec	Lipiec	Wrzesień	Październik
Banca d'Italia . . .	240	800	300	1818	1803	1947	2064	2092	2298	2605	2275	2399	2540	2652	2552	2410	2670	2555
Banca Commerciale . .	700	500	1400	1113	1159	1169	1160	1197	1227	1260	1292	1229	1284	1472	1417	1368	1436	1446
Credito Italiano	400	500	800	659	695	710	755	767	789	824	849	796	810	887	796	771	806	818
Ferrovie Mediterranee	90	350	258	301	337	346	370	373	400	413	419	450	547	603	546	542	559	600
Ferrovie Meridionali .	189,6	500	579	537	516	544	593	622	645	707	726	751	821	884	804	784	822	836
Navigazione Generale Italiana	600	500	1900	411	433	421	483	476	509	550	537	538	573	580	536	538	542	540
Cosulich	250	200	1250	147	160	177	203	220	187	180	176	195	200	204	180	168	169	170
Cotonificio Turati . . .	[illegible]	200	160	480	500	560	670	684	720	716	720	664	740	760	680	670	718	750
Cotonificio Val d'Olona .	18	200	50	200	200	228	280	380	410	400	400	334	370	440	386	410	414	420
Cotonificio Valle Seriana .	12	250	48	670	700	700	800	1000	1000	1000	900	760	780	800	780	730	730	700
Manufattura Rossari e Vorzi	25	250	100	550	580	680	710	720	760	760	730	730	800	870	760	794	900	860
S. N. I. A. Viscosa . .	1000	150	6666	148	150	158	203	191	195	180	160	161	183	201	154	133	128	136
Cascami Seta	63	300	210	510	570	610	690	780	830	820	810	784	880	1120	940	934	960	1050
Lanificio di Gavardo .	8	200	40	900	900	920	1100	1200	1200	1050	1080	1050	1020	1100	1160	1100	1100	1100
Terni (elettr. e industr.)	600,7	400	1502	314	347	356	[illegible]	406	424	440	411	419	441	468	411	412	425	427
Montecatini	500	100	5000	167	172	172	182	188	202	221	230	250	254	274	251	241	[illegible]	268
Iva	150	200	750	108	125	127	141	131	130	131	163	149	171	161	151	159	180	181
Metalurgica Italiana . .	60	100	600	105	107	108	121	133	129	136	135	131	146	158	150	147	158	164
Elba	60	40	1500	33	36	38	43	42	42	47	45	43	46	47	42	42	44	43
Breda	100	250	400	66	70	80	96	106	102	126	120	136	144	138	120	110	144	150
Fiat	400	200	2000	295	319	323	357	368	386	385	385	370	443	476	412	425	440	495
Edison	712,5	375	1900	460	480	496	534	616	660	393	740	680	724	781	740	740	780	780
Italiana Industria Zucchero indigeno	40	200	200	388	400	415	429	483	505	538	553	575	610	645	605	600	632	631
Ligure-Lombarda Raffineria Zuccheri	75	200	375	470	495	502	530	511	532	574	591	585	664	703	649	597	619	638
Eridania	45	150	300	569	579	620	677	811	840	6855	839	857	921	913	456	477	494	491
Romana Beni Stabili . .	80	200	400	385	415	404	464	517	563	[illegible]	659	668	757	790	710	769	712	723

bitne osobistości, są mi całkowicie obojętne. Należy sławić wielkich mężów, tych, którzy oddają istotne usługi ojczyźnie i ludzkości, ale nie pyszałków, którzy lubią spoglądać na swe fotografje w dziennikach, przedstawiające ich rzymski pokłon, oddawany Niezłomnemu Żołnierzowi.

ZABEZPIECZENIE STAROŚCI W ITALJI.

(Assicurazione contro la vecchiaia)

Z okazji dziesięciolecia marszu na Rzym rząd italski chciał dać dowód swego zainteresowania się losem klasy robotniczej, rozwiązując ostatecznie następujący problemat o niezwykłej doniosłości. Zgodnie z projektem ustawy, którą italski minister gospodarstwa narodowego wniesie do parlamentu, ubezpieczenia robotnicze z powodu niezdolności do pracy i starości zostaną niemal podwojone, dzięki nowej organizacji obowiązkowego ubezpieczenia robotników.

„Narodowa kasa ubezpieczeń społecznych", instytucja, stworzona przez rząd, miała bowiem dotąd w swym budżecie fundusz na wydatki administracyjne w wysokości 12 proc. opłat. Obecnie wydatek ten został zmniejszony do 4,25 proc. W ten sposób udało się powiększyć emerytury robotnicze bez jakiegokolwiek powiększenia wydatków ze strony rządu, przedsiębiorców i ubezpieczonych.

W ten sposób Italja rozstrzygnęła sprawiedliwie jedno z najtrudniejszych zagadnień ubezpieczenia społecznego: zapewnienia klasie robotniczej emerytur, któreby były dla nich faktyczną podporą w chwili, gdy już oni nie są w stanie pracować.

OBCHÓD ITALSKI W WARSZAWIE.

(Una celebrazione italiana in Varsavia).

W dn. 4 listopada w siedzibie italskiego związku faszystowskiego w Warszawie odbyła się uroczystość 10-lecia zwycięstwa i marszu na Rzym. Uroczystość zgromadziła całą miejscową kolonję italską oraz personel poselstwa italskiego w Warszawie z p. posłem Maioni na czele. Uroczystość rozpoczęła się od poświęcenia sztandaru faszystowskiego, złożonego w darze związkowi przez p. Artemię Menotti Corvi. Poświęcenia sztandaru dokonał ks. prałat Nowakowski. Okolicznościowe przemówienie wygłosił p. dr. A. Menotti Corvi, sekretarz związku faszystowskiego w Warszawie, który scharakteryzował stosunki w Italji przed erą faszystowską oraz w chwili obecnej, podkreślając, że dzięki rządom obecnym Italja wstąpiła na drogę rozkwitu we wszystkich dziedzinach życia politycznego, gospodarczego i społecznego. Po przemówieniu dr. Menotti Corvi zabrał głos poseł Maioni i w przemówieniu swem podkreślił doniosłość 10-lecia zwycięstwa oraz wezwał obecnych do uczczenia pamięci pół miljona żołnierzy italskich poległych w wojnie światowej. Pamięć tych żołnierzy uczczono kilkuminutowem milczeniem.

ITALSKIE PRZEDSIĘBIORSTWO AFISZOWE.

(Una societa italiana delle affissioni).

Rząd italski powierzył Italskiemu Towarzystwu Afiszowemu wyłączne prawo zamieszczania ogłaszeń w kolejach państwowych.

Oprócz zwykłej formy reklamy handlowej, Towarzystwo otrzymało polecenie podjęcia specjalnej akcji, mającej na celu propagandę turystyczną. W tym celu w wagonach I-szej i II-giej klasy umieszczane są pod szkłem i w ozdobnych ramach fotografje i widoki głównych miast; przyczynia się to do ożywienia międzynarodowego ruchu turystycznego i jest na-

CENY

Wskaźniki cen hurtowych

(podług danych Izby Handlowej w Medjolanie)

grupy towarów	Artykuły spożywcze	Wyroby włókien.	Wyroby chemicz.	Minerały i metale	Materjały budowlane	Różne produk. roślinne	Różne wyroby przem.	Ogólny wskaźnik	Siła nabywcza 100 lirów	Wskaźnik cen w złocie
Liczba towarów	37	18	20	23	8	7	12	125		
1913	100 —	100 —	100 —	103 —	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —
1922	568.80	583.07	437.25	520 15	519.75	508.21	535.80	529.35	18.84	—
1923	547.54	673.28	421.64	544.73	518.48	575.93	534.58	535.78	18.67	—
1924	562.38	709.37	460.10	547.51	554.41	491.21	542.99	553.51	18.08	124.8
1925	651.10	760.95	587.63	629.55	655.21	646.95	621.40	646.21	15.50	133.0
1926	683.38	660.36	513.36	660.03	686.76	641 86	637.01	654.41	15.29	131.0
Styczeń 1927	635.80	545.76	549.81	615.19	661.42	611.31	626.77	602.86	16 59	135.6
Luty „	643.20	551.11	552.29	592.87	653.38	602.56	618.04	600.85	16 64	134.4
Marzec „	639 79	539.76	546.07	572.89	640.07	593.05	611.84	592.72	16,87	138.5
Kwiecień „	618.31	501.40	5 2.27	549.60	617.70	559.13	593.83	565.29	[illegible]	148.3
Maj „	590. 0	474.98	497.98	505.01	601.48	535.91	570 88	536.55	18.64	149.8
Czerwiec „	557.86	446.09	470.26	483.25	589.28	496.76	549.67	509.39	19.63	147.1
Lipiec „	533.55	436 65	455.07	47.733	465.64	445.30	540.27	491.35	20.35	138.8
Sierpień „	513.17	442.65	454.77	461.16	554.42	456 56	539.62	485.48	20.60	136 8
Wrzesień „	509.41	455 75	453.37	455.29	541.13	464.89	535.40	484.58	20.67	136.5
Paźdz. „	520.25	446.83	449.88	446.22	536.67	473.87	547.54	484.44	20.64	136.7
Listopad „	525.40	440.71	415.60	447.99	535.24	494.63	553.38	484.47	20.64	136 7
Grudzień „	524.69	433.51	445.11	430.57	531 85	502.95	562.84	482.78	20.71	134.5
Styczeń 1928	540.17	438.75	451.19	434.27	531.06	511 23	573 27	489 88	20.41	134.3
Luty „	547.94	436.63	450.25	423.18	522.38	509.3	566.31	488.74	20.46	134.1
Marzec „	553 17	456.24	447.79	426 —	522.22	506.63	553.79	490.69	20 38	134.3
Kwiecień „	556.55	459.73	447.59	422 17	522.22	511.81	555.12	492.72	20.30	134 8
Maj „	567.31	465 70	143.42	423.44	518.49	515 57	552.9	495.98	20.16	135.4
Czerwiec „	564.85	455.70	441.01	426.98	516.75	506.40	552.20	493.03	20 28	134.4
Lipiec „	548 75	461.56	438 05	428 30	516.76	483 03	556 33	488.11	20 49	132.6
Sierpień „	542 72	446.83	435 47	428.04	516.52	512.72	556.03	485.73	20.59	134.3
Wrzesień „	549.10	446.06	434.97	428.38	515.95	518.54	555.69	487.54	20.51	134.2
Październ. „	562.58	449.85	435.40	532.20	519.10	503.93	555.84	491.94	20.33	134.5

leżycie oceniane przez podróżującą publiczność.

Inicjatywa ta posiada znaczenie nietylko dla firm i przedsiębiorstw przemysłowych, pragnących rozpowszechnić swą reklamę w Italji, lecz również dla zarządów instytucyj publicznych, zamierzających rozwinąć propagandę turystyczną za pomocą wystawiania w wagonach kolei italskich ozdobnych fotografij, odtwarzających piękno miast i malowniczość poszczególnych okolic.

TARGI MEDJOLAŃSKIE W R. 1928

(La Fiera di Milano nel 1928).

Według danych urzędowych w tegorocznych Targach wzięło udział 4.537 wystawców, a teren, zajęty przez stoiska wynosił 87.937 m² (w r. 1927 liczba wystawców wynosiła 3.655, a przestrzeń — 75.521 m²). Liczba wystawców italskich wynosiła 3.926, zaś przestrzeń, przez nich zajęta — 74.952 m² (w r. ub. cyfry te wynosiły 2.982 i 61.196).

Zagranica wzięła w r. b. udział bardzo wybitny; w r. b. partycypowały w nich 24 narody; przestrzeń, przez nie zajęta, wynosiła 13 tys. m², a opłaty od nich pobrane wyrażały się liczbą 1.679.843 Lit. Następujące kraje były oficjalnie reprezentowane na Targach: Ameryka, Argentyna, Belgja, Czechosłowacja, Chiny, Danja, Finlandja, Francja, Japonja, Grecja, Łotwa, Holandja, Persja, Polska, Portugalja, Rosja, Hiszpanja, Szwecja, Szwajcarja, Turcja i Węgry. Pod względem ilości reprezentowanych firm, na pierwszem miejscu stoi Francja, następnie Ameryka, Węgry, Rosja, Niemcy, (które nie brały w Targach oficjalnego udziału), Belgja, Szwajcarja, Anglja, Polska, Czechosłowacja i t. p.

Liczba zwiedzających była b. znaczna. Według danych statystycznych, które wypośrodkowano na podstawie ilości sprzedanych biletów, w r. b. odwiedziło Targi 1.900.000 osób, t. j. przeciętnie 27.000 dziennie; w r. ub. liczba odwiedzających wyniosła 962.765.

Z legitymacyj kolejowych i ruchu hotelowego wnioskować można, iż przybyło do Medjolanu przeszło 200.000 osób, tak z Italji, jak z zagranicy.

Z okazji tegorocznych Targów prawie wszystkie dotychczasowe drewniane pawilony zastąpiono nowemi, murowanemi; na przestrzeni 14 tys. m² powstało 11 budynków, odznaczających się solidną i wytworną architekturą, a mianowicie: Pawilon Kolonji, 5 Galeryj, Pałac Instalacyj Elektrycznych, artykułów spożywczych, pawilon grecki, szwecki, węgierski, dalmacki, gmach Delegacji Transportowe, Centrali Telefonów, nie licząc ok. dziesięciu pawilonów, powstałych dzięki inicjatywie prywatnej, z których niektóre odznaczają się imponującemi rozmiarami i wytwornem urządzeniem.

KRONIKA KULTURALNA — RASSEGNA CULTURALE

ZGON WELKIEGO PRZYJACIELA POLSKI.

(La morte di un grande amico della Polonia).

Umarł Attilio Begey, jeden z najszlachetniejszych ludzi. Z ludzi, w naszej zwłaszcza epoce, niemal nieprawdopodobnych. Wyglądał wśród nas, jak żywa pamiątka romantyzmu, z duszą piękną od cnót, co już naszym dniom nie przewodzą.

Dziadek jego, Francuz, oficer napoleoński, osiadł w Italji i założył tam rodzinę. Attilio urodził się w Bormii w r. 1843, rósł w dobie walk wolnościowych, których hasła, były pierwszym budulcem jego duszy idealisty. Mając lat szesnaście pragnął pójść za Garibaldim, lecz choroba serca nie pozwoliła na to. Poświęcił się wówczas studjom prawniczym.

Skończył lat dwadzieścia trzy, gdy na wieść, że w Zurychu mieszka zwiastun moralnego odrodzenia ludzkości, Andrzej Towiański, puścił się pieszo z Turynu, aby go poznać. Uwierzył w niego i nie odszedł nigdy. Naukę Towiańskiego ukrzepił w Italji, sycił żywy jej płomień, kiedy w Polsce prawie spopielała, i jako ostatni piastun „sprawy bożej" dotrwał do dnia zgonu.

Rzecz dziwna. Jeśli z samych pism Towiańskiego trudno nam dziś zachwycić ognia, co niegdyś przepalił największe duchy, to przy zetknięciu z Begey'em olbrzymi wpływ „mistrza" przestawał być tajemnicą. Czuliśmy atmosferę krystalicznej czystości, jakby powietrze wysokich gór, niepokalaną mądrość dobroci, ewangeliczną słodycz dotknięcia duchowego, entuzjazm, który zadawał kłam czasom i latom, coś niespożytego, co miało odblask wieczności. Starzec 85-letni do grobu zeszedł młodzieńcem, zabierając ze sobą roztkliwiający zapał dla wszelkich poczynań jasnych, dla każdej cichej zasługi.

Kult dla Towiańskiego w przezacnem jego sercu umocnił jeszcze, przerzuconą z własnego cierpiącego i walczącego kraju, miłość dla ojczyzny proroka, ból wobec jej niewoli. Serce to wstąpiło do Polski przez bramę jej marzeń i wzlotów: taką ją kochał od dni powstańczych, taką miarą mierzył jej odnowione życie. Już w roku 63-im i 4-ym ukazały się trzy artykuły o dalekim, szamocącym się narodzie. A przed pół wiekiem, po poznaniu Warszawy uciśnionej, zaczął się apostolski trud Begey'a. Posiadł nasz język, historję, znał twórczość, odsłaniał ją włochom, pisał, uczył, organizował. W r. 1879 został członkiem honorowym Tow. dawnych wychowańców szkoły Batignolskiej i członkiem Akademji Adama Mickiewicza w Bolonji, gdzie niekiedy zastępował w wykładach Lenartowicza. W r. 1883 reprezentował Akademję na obchodzie 200-lecia Sobieskiego w Rapperswilu. Już wtedy był zupełnie nasz. Stosunki z Polską i z emigracją wzbogacały się o coraz nowe ogniwa. W 1886 odwiedził Kraszewskiego, który dedykował mu wiersz. W kilkanaście lat później poruszył opinję italską sprawą wrzesińską, a jeszcze potem wywłaszczeniami w Poznańskiem. Pisał o Polsce po italsku, po francusku, nawet po hiszpańsku w prasie południowo - amerykańskiej, przeważnie o Mickiewiczu i Towiańskim, swoich dwóch wysokich ideałach. Jego przekłady z Towiańskiego i pisma o nim stanowią pokaźny dorobek. W pieczę swą wziął zurychski grób tego, który był mu wcieleniem prawdy i mistrzem podniosłego życia, tego, przez którego Polska zajaśniała mu jako moralna przodownica narodów. Całą rodzinę swoją wychował w uczuciach polskich: już trzecie pokolenie tem nawskroś polskiem i idealistycznem powietrzem oddycha. Z córek pani Bersano - Begey jest poważną badaczką towianizmu, panna Rosina dzielnie stała przy ojcu w pracach italsko - polskich.

Przyszła wojna. Ugodziła w serce naszego obrońcy najsroższym ciosem: tragicznie stracił wybitnego syna. Jednak się nie zamknął w osobistem cierpieniu. Polska zmartwychwstawała. Już od pierwszych uderzeń burzy Begey żył gorączką naszego bliskiego odrodzenia. Założył Tow. „Pro Polonia", które wpłynęło na słynną deklarację Parlamentu italskiego. W formie drobnych, o wartkim rytmie artykułów, zgarniętych następnie w dwa tomiki „Migawek" („Istantanee delle ore passata" i „Istantanee dell'ora presente"), rzucił głos, prostujący wszystkie krzywdy, jakie wojna niosła ideom i ludom. Kiedy, wkrótce potem, Wilson przejeżdżał przez Turyn, Begey wyszedł mu naprzeciw z chorągwią Towarzystwa Pro Polonia i żądał sprawiedliwości dla drogiego mu, jak własny, narodu. Kto zapomniał o jego roli opiekuńczego anioła w obozach jeńców polskich, których dzięki jemu wydzielono z tłumów austrjackich, o akcji przy tworzeniu wojska polskiego w Italji, o ofiarowaniu sztandaru pułkom, kiedy wracały do ojczyzny, o polskiej, pełnej blasku, mowie do żołnierzy? A tym, których śmierć na zawsze z Italją złączyła, postawił kochającą ręką pomnik w Ivrei, aby pod osłoną italskiej pamięci nie tak wygnańcze były imr mogiły (rok 1925).

W r. 1921-ym odwiedził Polskę wyzwoloną, witany z uniesieniem. Czuliśmy wtedy wszyscy, którym dane było szczęście zejść się z nim, że otarł się o nas żywy cień górnej przeszłości, zawiał powiew od dni i ducha Mickiewicza. Niósł go nam cudzoziemiec, — ale o jakże polskiej duszy, starzec, — ale o jakże młodzieńczem słowie i geście, człowiek - płomień, we czci chodzący, ale jak nam ojcowsko, czy bratersko bliski! Szlachetnieliśmy przy nim. Lecz i on dobrze się czuł na ukochanej przez siebie ziemi. Nie zapomniał nigdy — jak często powiadał — Wilna przedewszystkiem, a w Warszawie wieczoru w Kole polsko - włoskiem, które miało zaszczyt mianować go swoim pierwszym członkiem honorowym. Jaki duch był wtedy, jakie uściski dłoni, na ilu twarzach łzy, kiedy odpowiadając, wzruszony, na powitania, w przemówienie swoje italskie wplótł po polsku proste, niemal żołnierskie słowa: „Tak, byłem zawsze wierny!" To prawda: prostota i wierność, przywileje dusz wysokich, trzymały go przy nas, nie płytki efekt, nie egzotyczna ciekawość, nie obliczenie dyplomaty. — szczere, wierne, słodkie serce.

Ostatnie lata Begey'a jeszcze bardziej są pełne ruchu. Honorowo pełni obowiązki konsula polskiego w Turynie i ma czas dla wszystkich spraw naszych, mimo przytłaczającej pracy zawodowej. Objeżdża miasta z odczytami o Polsce, pisze dużo ciepłem, żywem pióerm, stwarza w Turynie koło italsko-polskie „Circolo di cultura italo-polacco", i skupia tam wokół sibie grono przyjaciół, zasłużonych dziś na polu literatury, ostatnio jeszcze jako prawnik doprowadza do zwycięskiego końca sprawę zapisu na Muzeum Rappersvilskie i za ten czyn na dwa miesiące przed zgonem dostaje od Państwa Polskiego podziękę w postaci wielkiej gwiazdy komandorskiej.

Z najpierwszymi ludźmi u nas związała go przyjaźń. Kochali go, że wymienię tylko paru z tych, z którymi się dziś połączył: Karol Różycki, Ludwik Nabielak, Władysław Mickiewicz, Marjan Dubiecki, Wanda Umińska, Jan Styka. Zadzierżgnął przecież nici i z młodszymi, stał ciagle blisko polskiej pracy ideowej, wszystko budziło w nim odzew podziwu lub bólu, był uczestnikiem naszych koleji do ostatka. Jeden z pierwszych stanął, by uczcić pamięć Prezydenta Narutowicza, miał kult dla Wskrzesiciela Polski i często dawał temu wyraz. Sprowadzenie prochów Słowackiego było dla niego dreszczem radości i upojeniem. Pośpieszył do Polski złożyć kwiaty na świeżym sarkofagu wawelskim. Odwiedził jednocześnie w Bydgoszczy czcigodną przyjaciółkę swoją, panią Kulwieciową, córkę Andrzeja Towiańskiego. Działo się to latem, i, niestety, niewielu było tym razem szczęśliwych, którzy mogli go widzieć za pożegnalnym pobytem w naszym kraju.

. . . .

Odszedł Polsce syn, jeden z najczulej przywiązanych, aczkolwiek z krwi obcej, i jeden z najrozumniej, najgodniej ją kochających, obywatel dwu ojczyzn, dla których obu był światłem i chlubą, obie zbliżając do siebie przez najwyższe ludzkie wartości, przez służbę idei. W dwu też krajach, ponad żałobę, położy się smuga jasna od jego imienia, a my, którzyśmy go znali, u owej jasności stańmy teraz na straży, aby śród tych, co dziś są i tych, co jutro będą, pamięć o nim rosła i nabywała chwały. To nasz polski wobec niego dług.

JULJA DICKSTEIN-WIELEŻYŃSKA.

1 listopada 1928.

LA MORTE D'UN GRANDE AMICO ITALIANO DELLA POLONIA.

(ŚMIERĆ WIELKIEGO PRZYJACIELA POLSKI).

Attilio Begey è morto a Torino il 25 Ottobre u. s. S'è spenta in lui una grande, bella, nobile figura di patriota, di lavoratore, di apostolo. Aveva 85 anni. Tutta la sua lunga vita fu una missione verso alti ideali. Fra questi supremo l'ideale della Patria; dopo quello della Patria, quello della Polonia, che fu per Begey una seconda patria. Egli era nato in un'Italia ancora smembrata e divisa, e sognò fanciullo la redenzione e l'unità del suo paese, e a questa altissima causa votò se stesso, fino ad accorrere volontario, sedicenne appena, tra le fila dei garibaldini. Disgraziatamente le condizioni di salute non gli consentirono allora una piu attiva e diretta partecipiazione all'ultima lotta pel riscatto nazionale. Redenta alfine l'Italia, l'animo di Begey si volse tutto agli altri popoli, che soffrivano ancora nel mondo le inique catene straniere, in cui per secoli era stata avvinta anche l'Italia. E per questo, per questa suprema pieta del suo cuore grande verso ogni popolo che soffre, egli amò sovra ogni altro il popolo polacco. E alla causa polacca votò fin da allora le migliori forze del suo ingegno e del suo cuore.

Non tralasciò occasione per parlare della Polonia, per illustrarne la storia, le lettere, i diritti, gli ideali, per sostenere la santita della sua resurrezione. E ciò face in articoli numerosi, che pubblicò in giornali e riviste fin dalla sua giovinezza, in conferenze, in discorsi, in commemorazioni. Durante gli anni tristi della servitù polacca si recò due volte in Polonia e quivi strinse nodi di salda amicizia con numerosi Polacchi, alcuni dei quali erano fra i piu alti rappresentanti della cultura e del pensiero nazionale. Un culto profondo, devoto, fanatico quasi, professò per Towiański, del cui pensiero si fece interprete e strenuo propugnatore fra gli Italiani, raccogliendo i suoi scritti migliori, traducendoli,pubblicandoli, divulgandoli, commentandoli, illustrandoli. In initmi rapporti fu anche con Kraszewski e con Ladislao Mickiewicz.

A Bologna fu nominato membro dell'Accademia Adamo Mickiewicz e nel l'Accademia stessa parlò varie volte a un pubblico numeroso di ideali e di glorie polacche. A Parigi fece parte, come membro onorario, *dell'Association des anciens eleves de l'Ecole polonaise.*

Dallo scoppio della guerra mondiale, nella quale sacrificò un figlio alla Patria, si fece in Italia l'apostolo della causa polacca, per la quale la guerra stessa aveva fatto risorgere nel suo cuore, come in quello d'ogni Polacco, una nuova fede nei prossimi destini (fede, che, del resto, mai non era venuta meno nel suo animo, neppure nei piu tristi anni dell'oppressione straniera).

Terminata la guerra, esultante di vedere il suo lungo sogno finalmente realizzato, benche gia quasi ottantenne, non esitò a recarsi in Polonia, per vedere la sua terra adorata illuminata dal benefico sole della liberta. Vi fu accolto come un fratello, perchè fratello egli s'era sempre sentito in realta verso ogni Polacco e un fratello vedeva ogni Polacco in lui. Per questo la Polonia risorta gli aveva conferito le sue piu alte onorificenze, per questo la Polonia risorta l'amava come un proprio figlio, per questo la Polonia risorta ne piange oggi la morte, come quella che la priva d'una dei suoi piu grandi, piu fervidi, piu attivi amici e difensori stranieri.

Gli scritti di Begey si trovano sparsi in numerosi giornali e riviste (quale, per esempio, la „Liberta" di Varese, la „Gazzetta di Torino", l'„Azione", l'„Em-

porium", l'„Emporium americano", ecc.). Sono rievocazioni di storia polacca, illustrazioni del pensiero di grandi polacchi (sopra tutto di Towiański), scritti letterari, osservazioni sui rapporti con l'Italia, apologie della causa polacca, relazioni, commemorazioni, traduzioni, etc. Taluni di questi sono anche raccolti in opuscoli. In tutti arde la fiamma d'una fede profonda, d'un amore devoto, d'un ideale altissimo.

Ai funerali di Attilio Begey a Torino portò il prof. Pollak, dell'Universita di Posnania e di Roma, il commosso saluto della Polonia.

E. DAMIANI

ATTILIO BEGEY O WARSZAWIE I WILNIE.

Opuszczając Warszawę po nigdy dla nas niezapomnianym pobycie w lipcu 1921 r., Attilio Begey na moją prośbę skreślił parę słów, ujmujących wrażenie, jakie na nim wywarła odrodzona Polska, a przeznaczonych do odczytania we wzruszającą sympatją przezeń darzonem Kole polsko - włoskim. W szkicu na pierwszy plan wybijają się wspomnienia z Koła L. da Vinci i z Wilna, niezatarte aż po ostatnie listy w duszy wielkiego apostoła Polski w Italji. Dziś, po Jego śmierci, pragnęłabym, aby te słowa rozeszły się szerzej po Polsce, tak przez hołd dla niego, jak i dla przepięknych, a szczególnie teraz żywych zdań o Wilnie.

Julja Wieleżyńska.

Dusza zbyt jest pełna wrażeń, abym mógł oddać to, co czułem.

Można z łatwością mówić odrazu, w pierwszej chwili po jego zobaczeniu, o wyglądzie jakiegoś miasta, jego pałacach, ulicach, pomnikach, o jego przemyśle... Ale o tem, co się tai w sercach, o promieniowaniu życia, które odsłania się powoli, w miarę jak się zbliżamy do jego mieszkańców, i ukazuje w ich duszach całą tradycję cnót, piękności, bohaterstwa, tradycję, która ich słowom nadaje prawie tajemniczy akcent nieskończoności, nieznaną siłę ducha, światło, co się rozchodzi, a jednocześnie działa na nasze myśli, — tego wszystkiego nie można oddać odrazu, bo to jest moc, która nas podbija, przeobraża — i musimy, po przeżyciu, przebyć czas pewien sami ze sobą.

Oto jest właśnie, czego doznałem w Polsce.

Odwiedziłem już Warszawę lat temu czterdzieści. Poznałem ją jako dostojną cierpiętnicę, i dusza Warszawy wtedy już przeniknęła moją duszę. Jej krwawe łzy wycisnęły na moim umyśle, jak krew Chrystusa na chuście Weroniki, niezatarte piętno. Dzisiaj ujrzałem ją na nowo, radosną dobrze zasłużonym tryumfem. Nowa dusza Warszawy nadaje odświętny ton wyrazom swoich uczuć. To też mnie, najskromniejszemu z pomiędzy licznych przyjaciół Polski w moim narodzie, przypadł nieoczekiwany zaszczyt, że przedemną się wypowiedziała i że ja to właśnie mogłem podziwiać jej poryw ku siostrze Italji, przekonać się, że Italja już tutaj żyje, niemal jakby miała swoją duchową kolonję, pośród grona wybranych duchów, które z olbrzymią miłością pracują nad jej literaturą, językiem, sztuką i dziejami. I mogłem się przekonać, jak tu jest czczony, obok najwyższego genjusza, obok polskiego Dantego: Adama Mickiewicza, inny genjusz narodowy, który tak samo stanowi gwiazdę na polskiem niebie: Andrzej Towiański.

IMPRESSIONI DEL SOGGIORNO DI ATTILLIO BEGEY IN VARSAVIA E WILNO.

In procinto di abbandonare Varsavia, dopo il Suo indimenticabile soggiorno del 1921, Attilio Begey scrisse, da me pregato, alcune righe che dovevano caratterizzare l'impressione fatta su di Lui dalla Polonia risorta, e destinate a una lettura nel Circolo italo - polacco „Leonardo da Vinci", oggetto della Sua commovente simpatia. Il primo posto in esse hanno i ricordi del Circolo Leonardo e da Wilno, indelebili, fino alle ultime lettere, nell'anima del grande apostolo della Polonia in Italia. Oggi, dopo la Sua morte, vorrei che queste parole si spargessero largamente in Polonia, tanto per il culto che Gli dobbiamo, quanto per le Sue magnifiche parole su Wilno, ora piu che mai vive.

Giulia Wieleżyńska.

L'anima e troppo piena di emozioni per poter rendere quel che ho sendito. Si può facilmente parlare, dopo averli appena veduti, del panorama di una citta, dei suoi palazzi, delle vie, dei monumenti, della sua industria... ma, di quel che si nasconde nei cuori, di quella irradiazione di vita che vien fuori poco a poco, man mano che un s'avvicina ai suoi abitanti e che vi rivela in essi tutta una tradizione di virtù, di bellezza, di eroismi — tradizione che da alla loro parola l'accento quasi misterioso dell'infinito, la forza incognita dello spirito la luce che si diffonde e che opera nello stesso tempo nei vostri pensieri, oh, tutto questo non si può rendere subito — perche vi conquista e vi trasforma, e avete bisogno, dopo ciò, di ritrovare voi stessi.

E'quello che ho provato in Polonia.

Avevo gia visitato Varsavia quarant'anni or sono. L'avevo conosciuta venerata *martire;* l'anima di Varsavia aveva già allora penetrato la mia, le sue lagrime di sangue avevano gia impresso nella mia mente, come quella di Cristo sul Sudario di Veronica, un' indelebile impronta. Oggi l'ho riveduta nella gioia, nel meritato trionfo. E l'anima nuova di Varsavia ha vestito di festa le sue manifestazioni, ed io, il minimo fra i numerosi amici della Polonia nella mia nazione, ho avuto l'inaspettato onore di raccogliere e di ammirare il suo slancio per la sorella Italia, di vedere come gia l'Italia qui vive, quasi vi avesse una spirituale colonia, in mezzo a un gruppo di eletti spiriti, che ne coltivano la letteratura, la lingua, l'arte, la storia, con immenso amore, e come e qui venerato, accanto all'altissimo Genio del Dante polacco, Adamo Mickiewicz, l'altro genio nazionale che e pure stella del

Gwiazda ta, co błyszczała i błyszczy po dziś dzień i dla wielu dusz samotnych w mojej Italji, gdzie tradycja wolności jest nieodłączna od życia politycznego, podobnie jak od religijnego, i gdzie właśnie dzięki tej wolności słowo jego posłuch znalazło.

A co mam powiedzieć o Wilnie?

Jeżeli w katakumbach rzymskich przechowują się ślady i pamiątki wszystkiego, co najświętszego, najbardziej bohaterskiego wydała wiara Chrystusowa przy swojem zjawieniu się na świecie, to Wilno zrobiło na mnie wrażenie, jakgdyby przechowywało w swojej poetyckiej naturze, w duszach swoich synów i pomnikach swojej przeszłości ten najtajniejszy czar duszy polskiej, ten czar nieopisany, który zawłada nami, choć sami nie wiemy, jak to się dzieje, niby jakiś świat niewidzialny, który nas otacza, który w nas wnika, który nas bierze w niewolę.

Jeżeli Warszawa posiada wielkie życie, sądzę, że Wilno posiada tego życia tajemnicę.

Dusza polska tych dwu miast jest nierozdzielna. Nie może być Polski bez Warszawy i nie może być Polski bez Wilna. Rozdzielenie ich byłoby zbrodnią, byłoby, jak rozkrajanie na dwoje biblijnego dziecięcia na sądzie Salomona.

W Wilnie zetknąłem się z wielkimi i małymi. Chciałem wyczuć duszę wszystkich. Wywołałem na jaw harmonijny głos ludu tak, jak słyszałem pełen powagi i znaczenia głos uczonych. I wszyscy, a przed wszystkimi święta młodzież z Ateneum Batorego, z całem bogactwem kolorów i tonów obudziła we mnie świadomość jednej i tej samej, jednej jedynej rzeczy: że ta dusza, dusza Waszych dziejów, Waszych świętych, Waszych bohaterów, drży w Wilnie i wyczekuje, niecierpliwa, od ludzkiej i od boskiej sprawiedliwości, aby mogła nierozdzielnie złączyć ze swojem ciałem, ze swoim narodem, z tym, który Bóg sam jej dał — z Polską.

Z takiemi uczuciami, pełen najżywszych nadziei, opuszczam tę idealną Ojczyznę. Będę mówił Włochom o każdej z bezcennych, spędzonych tutaj chwil, o wszystkiem, com tu widział, o wszystkiem, com tu otrzymał, a wywołując to wszystko na nowo, będę coraz ściślej przywiązywał Italję do Polski, sam zaś w ten sposób przeżyje raz jeszcze te najpiękniejsze dni mojej późnej już dzisiaj starości.

Adw. Attilio Begey.

Warszawa, 14 lipca 1921 r.

cielo di Polonia: Andrea Towiański, stella che ha brillato e brilla tuttora anche per tante anime solitarie della mia Italia, dove la tradizione di libertà e inscindibile nella vita politica al pari che nella vita religiosa, e dove appunto per questa libertà fu accolta la sua parola.

Ma che dirò di Wilno?

Se nelle catacombe di Roma si conservano le traccie, i ricordi di tutto ciò che di qiu eroico ha prodotto la fede di Cristo al suo apparire nel mondo, Wilno mi ha fatto l'impressione di serbare nella sua poetica natura nei suoi figli, nelle vestigia del suo passato, l'intimo fascino dell'anima polacca, quel fascino indescrivibile che s'impadronisce di voi, senza che sappiate come ciò avvenga, perche e come un mondo invisibile che vi circonda, vi penetra, vi soggioga.

Se Varsavia ha la grande vita, credo che Wilno ne abbia il Segreto.

L'anima polacca di queste due citta e inseparabile. Non ci può esser Polonia senza Varsavia, non ci può esser Polonia senza Wilno. Scinderle sarebbe un crimine, sarebbe come tagliare in due il fanciullo biblico del giudizio di Salomone.

A Wilno ho avvicinato i grandi e gli umili. Ho voluto *sentire* l'anima di tutti. Ho fatto venir l'armoniosa voce del popolo, come ho udito quella grava e autorevole dei dotti; ma tutti, e sopra tutti la sacra gioventu di quell' Ateneo di Batory, in una ricca varieta di colori e di suoni, mi han fatto coseiente d'una sola, di una unica cosa: che quest'anima, l'anima della vostra storia, dei vostri santi, dei vostri eroi, vibra a Wilno e attende impaziente dalla umana e dalla divina giustizia d'essere unita indissolubilmente al suo corpo, alla sua nazione, a quella che Iddio stesso le ha dato: la Polonia.

In questi sentimenti, pieno delle piu grandi speranze, lascio questa Patria ideale. Parlerò agli Italiani di ognuno dei preziosi momenti qui trascorsi, di tutto ciò che vi ho ricevuto e, rievocando tutto questo, stringerò sempre piu l'Italia alla Polonia, e rivivrò io stesso i giorni piu belli della ormai mia tarda età.

Avv. Attilio Begey.

Varsavia, 14/7 1921.

SEJM POLSKI U TRUMNY Ś. P. ATTILLIA BEGEY'A.

Z powodu śmierci Attilia Begeya marszałek sejmu, p. Ignacy Daszyński, wysłał na ręce rodziny telegram treści następującej:

„Sejm polski na wiadomość o śmierci sławnego przyjaciela Polski pragnie dać wyraz swemu smutkowi i zapewnić rodzinę Zmarłego o niewygasłej wdzięczności, jaką naród polski odczuwa wobec trudu całego życia Attilia Begeya, który umiał być przyjacielem naszym w niedoli wtedy, kiedy Polska była w kajdanach.

Pamięć Attilia Begeya pozostanie w sercach polskich wiecznie żywa.

LA DIETA POLACCA ALLA BARA DI ATTILIO BEGEY.

Alla notizia della morte di Attilio Begey, il Maresciallo della Dieta sig. Ignacy Daszyński inviò alla famiglia del Defunto un telegramma del tenore seguente:

„La Dieta della Repubblica di Polonia alla notizia della morte del celebre Amico della Polonia vuole esprimere la sua tristezza nonchè assicurare la Famiglia del Defunto della gratitudine non mai spenta che la nazione polacca sente dinnanzi alla fatica dell'intera vita di Attilio Begey, il quale ha saputo farsi amico nostro nella sventura, all'epoca quando la Polonia portava le catene.

La memoria di Attilio Begey rimarrà eternamente viva nei cuori polacchi.

Proszę przyjąć wyrazy współczucia i głębokiego szacunku, z jakim pozostaję".

Ignacy Daszyński,
Marszałek Sejmu.

W odpowiedzi na powyższy telegram córki ś p. Attilia Begeya, Rosina i Maria Bersano - Begey, wystosowały do p. marszałka Daszyńskiego list treści następującej:

„Sejmowi Rzeczypospolitej Polskiej, Panu, Dostojny Panie Marszałku, który w tak szlachetnych słowach stałeś się jego wyrazicielem, ślemy dzięki za hołd, oddany naszemu Ojcu.

Zaiste miłość Jego dla Polski była miłością idealną. Jego pojmowanie życia nawskroś duchowe pozwoliło mu zrozumieć, ponad wszelkie względy narodowościowe, powołanie, dane na świecie każdemu narodowi. Ponad wpływem uczucia jakie żywił dla duszy polskiej, razem z wielkimi Polakami, sobie współczesnymi, przystąpił do idei mesjanicznej i drogiem mu było cierpienie z Wami w kajdanach, aby zasłużyć na radowanie się Waszem zmartwychwstaniem.

Bóg mu dał dostąpić tego szczęścia.

Wzrosłe w tradycji tak ogromnej miłości, szczęśliwe jesteśmy, że możemy zapewnić o jej nieprzerwanej ciągłości.

Gradiscano l'espressione del sincero cordoglio e del mio profondo ossequio.

In risposta al telegramma sopra riportato, le figlie di Attilio Begey, signore Rosina e Maria Bersano - Begey, indirizzarono al Maresciallo sig. Daszyński la lettera seguente:

„Alla Dieta della Repubblica di Polonia, a Lei Illustre Signor Maresciallo», che così nobilmente se ne fece interprete, il nostro ringraziamento per l'omaggio reso alla memoria di nostro Padre.

Certo l'amore di Lui per la Polonia fu un amore ideale, La Sua concezione della vita spiritualistica, gli diede di sentire al disopra di tutti i nazionalismi, la missione di ciascun popolo nel mondo, e per comprensione che Egli ebbe, dell'anima polacca, aderì coi Vostri Grandi a Lui contemporanei, all'idea messianica e gli fu caro soffrire con Voi nelle catene per meritare di esultare nella Vostra risurrezione.

Dio Gli ha dato tanto bene.

Cresciuti in una tradizione di così grande amore per il Vostro paese, ci è caro affermarne la continuità.

ITALSKI INSTYTUT MIĘDZYUNIWERSYTECKI.
(ISTITUTO INTERNUIVERSITARIO ITALIANO).

Italski Instytut Międzyuniwersytecki został założony w dniu 17 marca 1923 r. na mocy uchwały Walnego Zgromadzenia, zwołanego przez Amedeo Giannini pod przewodnictwem Giovanni Gentile, ówczesnego Ministra Oświaty. W zgromadzeniu tem wzięli udział liczni przedstawiciele uniwersytetów, wyższych uczelni i szkół artystycznych celem wspólnego porozumienia się w kwestji zorganizowania i rozwoju propagandy języka, dziejów, nauki, sztuki i myśli italskiej wśród cudzoziemców, przybywających do Italji dla rozszerzenia i pogłębienia swej wiedzy. We Florencji, Neapolu, Perugii i w Sienie prowadzone były już od kilku lat kursy, — przeważnie w porze letniej, dla cudzoziemców, w czem największą zasługę należy przypisać Florencji, która powołała do życia i prowadziła przez szereg lat Uniwersytet wakacyjny, założony w r. 1907 przez Piero Roselli i czynny do r. 1920 pod osobistem jego kierownictwem.

Nowozałożony Instytut zaopiekował się wszystkiemi wspomnianemi kursami, udoskonalił ich regulamin i niesie im stałą pomoc i poparcie drogą subsydjów i propagandy, zwłaszcza zagranicą, dając jednocześnie impuls do tworzenia się nowych kursów w Wenecji i Rzymie. W Udine założono specjalne kursy języka i historji Italji dla nauczycieli z prowincji Friuli, wykładających dotychczas w języku niemieckim, a obecnie powołanych do zaszczepienia kultury italskiej na ziemiach, objętych nowoutworzonemi granicami.

Dzięki genjalnej organizacji, wytrwałości i pracy, ilość cudzoziemców, zapisanych na kursy w r. 1925 przewyższyła pięciokrotnie liczby, zarejestrowane w poprzednich latach.

W r. 1925 założono we wspaniałej Willi d'Este w Tivoli wyższe kursy muzyczne.

W r. 1926 został zapoczątkowany w Palermo wiosenny cykl wykładów z dziedziny historji i cywilizacji Sycylji, w lipcu zaś tego samego roku nastąpiło uroczyste otwarcie, na którem przemawiał Mussolini, Królewskiego Uniwersytetu Italskiego dla cudzoziemców w Perugii, założonego w myśl dekretu z 29 października r. 1925 Nr. 1963. Powołanie do życia tej instytucji można z całą słusznością uznać za jeden z przejawów wysokich dążności kulturalnych narodu italskiego i jego entuzjazmu dla sprawy zbliżenia kulturalnego z innemi narodami. Bardzo szczęśliwy był wybór dla siedziby uniwersytetu grodu, w którym nie wygasła pamięć dziejów sztuki, religji, gwałtownych i namiętnych walk z okresu ustroju gminnego i z czasów Odrodzenia, żyjących do dziś dnia w podaniach i poezji, w ciszy pinakotek i muzeów, w półmroku kościołów i w kamiennem milczeniu pomników i grobowców, kryjących się w złotych od słońca dolinach i na wgórzach falistych, do których tulą się uśmiechnięte miasteczka i osady, powleczone patyną czasu a wiecznie młode.

Od czasu istnienia Międzyuniwersyteckiego Instytutu Italskiego powstała znaczna ilość kursów ogólnokształcących, doskonalących się i różniczkujących nieustannie. W chwili obecnej istnieją następujące kursy ogólno - kształcące i specjalne dla cudzoziemców, dla krajowców oraz dla obywateli italskich obcej narodowości i języka.

Na Capri: Międzynarodowa Wyższa Szkoła Muzyczna, mająca swoją siedzibę w Palace Hotel Tiberio, czynna wyłącznie w miesiącach letnich pod kierunkiem prof. Ottorino Respighi.

W Faenzy: Letni kurs historji italskiej ceramiki średniowiecznej i nowożytnej przy Międzynarodowem Muzeum Ceramicznem, pod kierunkiem prof. Gaetano Ballardini.

We Florencji: letnie kursy językoznawcze pod kierunkiem prof. Paolo - Emilio Pavolini.

W Neapolu: Wiosenne kursy ogólno - kształcące ze szczególnem uwzględnieniem historji kultury, pod kierunkiem prof. Ferrucio Zambonini.

W Palermo: Kursy wiosenne tego samego typu, pod kierunkiem prof. Vito Fazio Allmayera.

W Pawji: Jesienne kursy ogólno - kształcące pod kierownictwem prof. Pietro Vaccari.

W Perugii: Królewski Uniwersytet Italski dla cudzoziemców pod kierunkiem prof. Astore Lupatelli.

W Pizie: Wiosenne kursy ogólno - kształcące pod kierunkiem prof. Armando Carlini.

W Rzymie: Wiosenne kursy ogólno - kształcące ze szczególnem uwzględnieniem historji sztuki i archeologji, założone bezpośrednio przez Italski Międzyuniwersytecki Instytut w poważnej, majestatycznej siedzibie „Faszystowskiego Narodowego Instytutu Kultury", w pałacu Giustiniani.

W Rzymie: Letnie kursy ogólno - kształcące specjalnie dla Amerykanów i Anglików, założone przez Stowarzyszenie Italsko - Amerykańskie we wspaniałym, stanowiącym jego własność, pałacu Salviati i prowadzone przez prof. Carlo Formichi.

W Sienie: Letnie kursy języka italskiego pod kierownictwem prof. Antonio Lombardi.

W Turynie: Wiosenne kursy ogólno - kształcące przy Wyższym Instytucie pod protektoratem Władzy Oświatowej Piemontu, prowadzone przez prof. Nicola Terzaghi.

W Udine: Kursy letnie dla nauczycieli z Friuli (wykładających dotychczas w języku niemieckim).

W Wenecji: Kursy letnie ogólno - kształcące przy Królewskim Instytucie Wyższych Nauk Ekonomicznych i Handlowych, pod kierunkiem prof. Pietro Orsi.

Kursy dla cudzoziemców, zorganizowane dziś i w innych krajach Europy, są istotnem dobrodziejstwem dla osób, pragnących w najprostszy sposób i najlepszą metodą, t. j. na miejscu, poznać język, piśmiennictwo, sztukę, kulturę danego kraju.

Żadne państwo jednak nie może poszczycić się taką organizacją, jak Italski Instytut Międzyuniwersytecki, skupiający u siebie wszystkie kursy dla cudzoziemców w kraju oraz nadający im odpowiedni system i kierunek.

Kursy, zorganizowane w innych krajach, mają charakter niezmiernie różnorodny. Najdealniejsze jednak warunki dla ich prowadzenia posiada Italia ze względu na czar swej niezwykle pięknej przyrody, na bezcenne bogactwa swych pamiątek i arcydzieł sztuki, wreszcie na swoją dzisiejszą potęgę polityczną. Italskie kursy dla cudzoziemców, zwłaszcza we Florencji, Neapolu, Palermo, Rzymie i Wenecji stanowią niezmiernie doniosły czynnik podkreślenia wysokiej wartości i piękna miast Italji, ich malowniczych okolic, i zapoznania z niemi uczestników drogą wykładów i wycieczek pod kierunkiem najkompetentniejszych znawców i w najodpowiedniejszych porach roku.

Rząd Narodowy uznaje w pełni i gorąco popiera dzieło Italskiego Instytutu Międzyuniwersyteckiego drogą znacznych ułatwień udzielanych słuchaczom odnośnych kursów w postaci zniżek cen na kolejach żelaznych, zniżek wiz paszportowych do połowy, wolnego wstępu do muzeów, galeryj i wykopalisk starożytnych.

Typowe programy kursów dla cudzoziemców w całej Europie obejmują: praktyczną naukę języka oraz wykłady historji, dziejów sztuki i kultury, piśmiennictwa kraju. Wszystkie one dzielą się na dwie sekcje: dla początkujących i dla zaawansowanych, wreszcie dla profesorów języka, pragnących pogłębić swoje wiadomości. Kursy we Florencji, Sienie, Rzymie (Kursy Stowarzyszenia Italo - Amerykańskiego) oraz Królewski Uniwersytet Italski dla Cudzoziemców w Perugii wydaje świadectwa uczęszczania i znajomości języka italskiego oraz dyplomy urzędowe, uprawniające do nauczania języka italskiego zagranicą.

Z ułatwień, udzielanych uczestnikom kursów, największe znaczenie mają zniżki cen w hotelach i pensjonatach. Ze sprawozdań rocznika za r. 1927 łatwo wywnioskować, iż względnie nieznaczna frekwencja kursów w Palermo była spowodowana przez względnie wysokie koszty utrzymania.

Italski Instytut Międzyuniwersytecki wszedł w stosunki dla celów propagandy z najwybitniejszemi instytucjami naukowemi, rządowemi i t. p. w kraju i zagranicą, z których wystarczy wspomnieć najważniejsze, jako to: Italskie Towarzystwo Turystyczne (La Campagna Italiana Turismo), Jeneralny Sekretarjat Faszystowski Zagranicą (La Segreteria Generale dei Fasci all'Estero), Narodowy Związek Italskiego Przemysłu Turystycznego (L'Unione Nazionale Industrie Turistiche Italiane). Poza tem popierają Instytut swoją współpracą: placówki dyplomatyczne, Narodowa Organizacja Przem. Turystycznego (ENIT), zagraniczne komitety zasłużonego stowarzyszenia „Dante Alighieri", zagraniczne konsulaty, oddziały italskiego Touring Club'u, Instytuty rozpowszechniania kultury italskiej zagranicą, „Dom Italski" przy Uniwersytecie „Columbia" w New-York'u. W porozumieniu z Ministerstwem Spraw Zagranicznych Instytut Międzyuniwersytecki mianuje obecnie we wszystkich siedzibach dyplomacji italskiej (w liczbie przeszło 900) swoich przedstawicieli, prowadzących bezinteresownie propagandę italskich kursów dla cudzoziemców, przyczyniając się w ten sposób w znacznej mierze do rozpowszechniania kultury italskiej na całym świecie.

W roku bieżącym Instytut zebrał i ogłosił drukiem obszerną księgę adresową, zawierającą przeszło 15 tys. adresów uniwersytetów, wyższych szkół, konserwatorjów i instytutów muzycznych, związków i stowarzyszeń kulturalnych, akademij, archiwów, bibljotek, italskich i zagranicznych wydawnictw, pism i dzienników, ajencyj i biur turystycznych, biur podróży do Italji i zagranicę, italskich związków faszystowskich zagranicą i podległych im delegacyj, dyplomatycznych i konsularnych przedstawicieli Italji zagranicą, zagranicznych konsulatów, italskiego Touring Club'u i t. p.

Komitet Naczelny Italskiego Instytutu Międzyuniwersyteckiego składa się z Delegatów wszystkich Wyższych Szkół Italji oraz innych zakładów, związków, stowarzyszeń kulturalnych i t. p. wchodzących w skład Instytutu.

Na zwrócony do niego niedawno apel Instytutu Komitet odpowiedział przesłaniem na statku „Giulio Cesare" do Argentyny cennej bibljoteki italskiej „Cristoforo Colombo", złożonej w darze uniwersytetowi w Buenos - Ayres tytułem podziękowania za wspania-

łą bibljotekę „Manuel Belgrano", ofiarowaną genueńskiemu „Ateneum" przez Rząd argentyński.

Z rozporządzenia Rządu Italski Instytut Uniwersytecki funkcjonuje również w charakterze Italskiego Komitetu Narodowego Intelektualnej Współpracy z Ligą Narodów, łącznie z organami Ligi w Genewie i z Instytutem Współpracy Intelektualnej przy Lidze Narodów w Paryżu.

Przedmiot ostatniego Walnego Zgromadzenia Instytutu, odbytego w dniu 2 czerwca b. r., stanowiło ustalenie i wprowadzenie w życie zmian statutu, niezbędnych ze względu na przekształcenie Instytutu na osobę prawną. Z powodu tych zmian Rada Kierownicza została zastąpiona przez nową, w skład której weszli następujący członkowie, wybrani przez aklamację na wspomnianem zgromadzeniu:

1) Minister Pietro Fedele; 2) Senator Giovanni Gentile, prof. uniwersytetu w Rzymie; 3) Giuseppe Bianchini, Prezes Jeneralnego Faszystowskiego Związku Bankowego; 4) Prof. Ernesto Codignola, dyrektor Królewskiego Wyższego Seminarjum Nauczycielskiego we Florencji; 5) margrabia de la Penne Renzo, Wiceprezes Narodowego Zrzeszenia Faszystowskiego Transportów Morskich i Powietrznych; 6) Amedeo Giannini, Radca Stanu, Honorowy Minister Pełnomocny; 7) Ezio Maria Gray, poseł do parlamentu, Prezes Italskiego Towarzystwa Turystycznego; 8) Cesare Oddone, Dyrektor Naczelny Państwowych Kolei Żelaznych; 9) Prof. Piero Parini, Sekretarz Generalny Związków Faszystowskich zagranicą; 10) prof. Vittorio Rossi, docent literatury italskiej w Królewskim Uniwersytecie w Rzymie; 11) prof. Ciro Trabalza, Dyrektor Naczelny Italskich Szkół zagranicą.

„Fundacja Leonardo" dla rozpowszechniania kultury Italskiej, przyznała wszystkim siedzibom Kursów ogólno - kształcących dla cudzoziemców i krajowców, znajdujących się pod opieką Istytutu Międzyuniwersyteckiego, srebrny medal zasługi, w dowód uznania wysokiej wartości kulturalnej i narodowej wspomnianych kursów.

GALERY TYBERJUSZA.

(Le galere di Tiberio).

Słynne galery Tyberjusza, będące właściwie olbrzymiemi tratwami, na których z rozkazu tego cesarza stanęły wspaniałe budowle o wielkich salach i galerjach, wyłożonych marmurem, purpurą i złotem i pełne dzieł sztuki, otoczone przytem ogrodami pływającemi, a od dziewietnastu wieków spoczywające na dnie jeziora Nemi, ujrzą wreszcie znów światło dzienne, gdyż niedawno ukończono już zupełnie prace przygotowawcze do osuszenia jeziora Nemi.

Dnia 2 listopada dokonał Mussolini osobiście ceremonji otwarcia zbudowanych nad brzegiem jeziora wielkich pomp elektrycznych, mających wypompowywać codziennie z jeziora 120.000 metrów sześc. wody i puścił je w ruch przez naciśnięcie odpowiedniego lewara.

Działanie pomp powyższych obniża powierzchnię jeziora o 5 centym. dziennie, tak, że po upływie trzech miesięcy wynurzą się z głębi jeziora pierwsze zarysy jednej z owych dwu galer.

Ogółem trzeba wypompować 31 miljonów metr. sześc. wody, aby rozpocząć poszukiwania archeologiczne.

Wiadomość o zatopionych tych budowlach wspaniałych przetrwała wieki i jest zanotowana w kronikach historyków. To też już od pięciuset lat trwały usiłowania dobycia z dna jeziora przynajmniej części zatopionych tam skarbów sztuki. Istotnie dobyto wiele ułamków, dowodzących wspaniałego urządzenia galer, dopiero jednak przy nowoczesnych zdobyczach techniki zdołano przystąpić do szybszego osuszenia jeziora.

Główne zagadnienie stanowił kierunek, w którym należało spuścić wody jeziora. Ale tu przyszli z pomocą sami rzymianie, którzy widocznie w tym samym celu zdołali już zbudować wzdłuż zbocza, wiodącego ku jezioru, kanał podziemny, długości 500 metr. Kanał ten wyzyskano przy obecnych pracach i w ciągu trzech miesięcy odrestaurowano i doprowadzono do samego brzegu jeziora, od drugiego zaś końca tego kanału starorzymskiego przekopano, już na równinie, otwarty kanał długości 24 kilom. wprost do morza.

Obecnie więc, po upływie zaledwie kilku miesięcy, zapewne na wiosnę, zbadać będzie można tajemnicę dna świętego jeziora Djany, jak zwało się jezioro Nemi za czasów rzymskich.

WYKOPALISKA W HERKULANUM.

(Gli scavi di Ercolano).

Zaledwie rok minął, jak król Wiktor Emanuel zainaugurował nowe prace wykopaliskowe w Herkulanum, a dziś już wyniki tych prac są bardzo poważne. Tak zw. dom szkieletu został całkowicie niemal odkopany. Dom ten był już odkopywany za czasów Karola III burbońskiego, króla neapolitańskiego. Wówczas uszkodzone nawet zostały wspaniałe freski, jakie zdobiły ściany domów. W roku 1875 prace wykopaliskowe były kontynuowane w górnej części domu. Dzisiaj dom został całkowicie odkopany z lawy. Odkryto w budynku tym wiele komnat i sal wytwornie dekorowanych. Ściany ich są zdobione freskami, zaś podłoga jest z płyt marmurowych. W małym mozaikowem sanktuarium znaleziono statuę bogini egipskiej. Nazwa „dom szkieletu" nadana została odkopanemu obecnie budynkowi w czasach późniejszych; w rzeczywistości nazwa ta nie odpowiadała w zupełności przeznaczeniu odkopanego zabytku. Był to raczej dom rozrywkowy. Odpowiednia nazwa budynku nadana mu zostanie dopiero później, gdy prace wykopaliskowe zostaną całkowicie ukończone. Odkopano też sąsiadujący z „domem szkieletu" inny dom podobny do tych, jakie się znajdują w Pompei. Dom ten ma trzy piętra, posiada więc wysokość niespotykaną wśród domów w starożytności. Jednem z najciekawszych odkryć w Herkulanum zdaje się być budynek, w którym mieściły się łaźnie publiczne. Obecnie prowadzone są prace przy odkopywaniu tego budynku. Wśród dzieł sztuki, które zostały odkopane wymienić należy m. in. posągi Hermesa, Merkurego i Ateny.

UPAMIĘTNIENIE POBYTU SŁOWACKIEGO W RZYMIE.

(Commemorazione del soggiorno di Słowacki a Roma).

Grono zamieszkałych w Rzymie polaków, z p. Leonem Siemiradzkim (synem ś. p. Henryka) na czele, postanowiło na domu przy via Babuino n. 79, gdzie mieszkał Juljusz Słowacki, umieścić tablicę pamiątkową, by w ten sposób upamiętnić trwale pobyt wieszcza polskiego w Rzymie. Jak wiadomo, dwa tylko domy zagranicą, w których mieszkał Słowacki, są oznaczone pamiątkową tablicą, a mianowicie w Genewie na przedmieściu Paquis przy ulicy Monthoux nr. 34 umieszczono taką tablicę dzięki zabiegom poety Jana Pietrzyckiego, oraz w Neapolu (via santa Lucia 118) ufundował tablicę Słowackiego śpiewak opery p. Ignacy Dygas. Natomiast ani dom śmierci Słowackiego w Paryżu (ul. Ponthieu 34), ani dom we Florencji (via dei Banchi 7) tablicy pamiątkowej nie posiadają. Wprawdzie o uczczenia pamięci wieszcza we Florencji zabiegał przed laty ks. Dembiński, zabiegi te jednak wskutek trudności lokalnych nie odniosły skutku.

NOTATKI BIBLJOGRAFICZNE — NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Olella Colautti - Nowak. Il Creatore della Nuova Polonia Giuseppe Piłsudski. Roma 1928. Wyd.: Anonima Romana Editoriale. str. 75.

Znana literatka italska, p. Colautti Novak, władająca świetnie zarówno językiem polskim (urodzona w Warszawie), jak i italskim i od wielu lat rozwijająca niezmiernie pożyteczną działalność w kierunku zbliżenia kulturalnego polsko - italskiego, wydała niedawno rzecz w języku italskim o Józefie Piłsudskim, będącą pierwszą publikacją o życiu i czynach Pierwszego Marszałka Polski. Jakkolwiek postać Marszałka jest niezmiernie popularna w Italji, szerszej publiczności wiekopomne zasługi jego dla kraju nie są bliżej znane Dlatego też należy się wdzięczność p. Colautti-Novak za podjęcie trudu opracowania zwięzłej, lecz jednocześnie niezmiernie interesująco napisanej monografiji o Piłsudskim, rzucającej światło na najważniejsze zdarzenia z jego życia oraz na wypadki dziejowe Polski, z jego życiem związane.

Publikację poprzedza list generalnego sekretarza M. S. Z. w Rzymie, w którym autor daje wyraz żywemu zainteresowaniu się pracą p. Colautti - Novak.

Pracę swoją p. Novak rozpoczyna temi słowy: „Ostatnie wypadki polityczne w związku z zatargiem w Europie wschodniej spowodowały ożywioną działalność w prasie europejskiej i niecierpliwy wzrok wszystkich zwrócił się ku niezwykłej postaci, ku wielkiemu człowiekowi, którego znają wszystkie narody słowiańskie. Tym człowiekiem jest: Marszałek Polski Józef Piłsudski".

Właściwą treść publikacji poprzedza krótki rzut oka na ważniejsze momenty w dziejach Polski, przyczem dłużej autorka zatrzymuje się na okresie niewoli i wskazuje na wysoki poziom duchowy Narodu, który w owej epoce wydał tylu znakomitych mężów.

Opisując życie i czyny Piłsudskiego, autorka w sposób niezmiernie barwny i zajmujący obrazuje jego lata dziecinne i młodzieńcze, pokrótce charakteryzuje jego działalność spiskową, w czasie wojny światowej oraz zasługi na polu organizacji Państwa, wreszcie analizuje znaczenie zamachu majowego i rzuca światło na jego skutki, uwidoczniające się w chwili obecnej. Szczególnie b. doniosłe są te ustępy w pracy p. Colautti, w których autorka stwierdza, iż niczem nie jest uzasadnione przypisywanie Marszałkowi zamiarów zaborczych i wojowniczych. Przeciwnie, jego największym i najserdeczniejszym pragnieniem jest przyczynienie się do utrzymania w Europie pokoju i umożliwienie Polsce w warunkach pokojowych potężnienia i rozwijania swych urządzeń.

W końcu pracy przytoczone są wyjątki z przemówień Marszałka, ułożone w porządku chronologicznym.

Publikacja wydana jest niezmiernie starannie, ozdobiona 22 ilustracjami i naszej propagandzie zagranicą niewątpliwie odda doniosłe usługi.

PRZEGLĄD PRASY POLSKIEJ I ITALSKIEJ — RESOCONTI DELLA STAMPA POLACCA ED ITALIANA

IL SEGRETO DELL'ITALIA SECONDO LA STAMPA POLACCA.

(Prasa polska o polityce italskiej z okazji 10-lecia „Zwycięstwa" oręża italskiego).

In occasione del sesto anniversario della marcia su Roma e delle feste per il decennale della Vittoria italiana i giornali polacchi dedicano degli articoli alla rinascita dell'Italia e al progresso compiuto negli ultimi sei anni.

Tra questi articoli il più notevole e intitolato: „Il segreto dell'Italia", pubblicato dalla *Gazeta Warszawska*. Ne è autore il senatore Kozicki, capo partito di destra, che fu già a Roma quale Ministro di Polonia.

Nel suo articolo l'illustre scrittore dopo una descrizione preliminare dice:

„Chiunque abbia studiato la politica interna ed estera dell'Italia, dovrà rendersi conto che questa politica è diretta da un pensiero unico ed armonico, che tutti gli atti del governo sono scaturiti da principii chiari e ben formulati, che in una parola alla base di tutto stanno un'idea e un programma La conoscenza delle leggi che regolano la vita degli uomini, la comprensione della storia dell'umanità e della nazione italiana, l'attitudine a mettere in pratica le regole derivanti dall'espressione delle generazioni, ecco la qualità dello spirito e del carattele di chi dirige lo Stato italiano. Si potranno imitari alcuni metodi della politica italiana, ma ciò resterà senza risultato, oppure darà dei risultati contrari se non si comprenderà l'idea illuminatrice della vita politica dell'Italia. e se non si collegano le parti separate in un insieme armonioso. Ma il pensiero solo non basterebbe a fecondare la vita se questa non avesse un tono morale elevato, se essa non fosse retta da una morale colleltiva ben definita. Mentre nel mondo intero l'individuo lotta per i suoi diritti nella società, in Italia gli si insegna che di fronte alla società egli ha dei doveri. Ed è in questo atteggiamento che risiede il segreto dell'importanza sempre crescente dell'Italia sul terreno internazionale. Perchè al momento decisivo, quando la sorte delle nazioni entrera in giuoco, quelli vinceranno che saranno stati educati nello spirito della religione del dovere verso la collettività".

L'articolo conclude dicendo:

„Le nazioni che assumeranno la difesa della civiltà suprema, *la civiltà cattolica e romana*, saranno le nazioni che non indietreggeranno dinanzi al sacrificio, saranno quelle che avranno le virtù militari. Il pacifismo che proviene dalla divinazione dell'individuo e della sua vita, e preferisce la vita all'onore, e la pace alla giustizia, indebolisce l'energia morale degli individui e delle nazioni. Il segreto dello sviluppo attuale e futuro dell'Italia contemporanea consiste nell'energia morale della sua vita collettiva, e nell'educazione delle giovani generazioni che le rende atte ai sacrifici e agli sforzi, e loro insegna non soltanto delle virtù pacifiche, ma anche delle virtù militari".

IL SUCCESSO DELLA POLITICA ITALIANA NEI BALCANI

(Powodzenie polityki italskiej na Bałkanach).

Il redattore di politica estera del giornale „Gazeta Warszawska", senatore Stanislao Kozicki, pubblica un articolo dal titolo „L'Italia nei ronazione di Re Zogu, al viaggio di Venizelos a Roma coordinato al trattore aggiunge:

„Negli ultimi tempi numerosi avvenimenti si sono verificati che stanno a dimostrare il grande successo della politica italiana nei Balcani. Particolarmente si riferisce al trattato con l'Albania, all'incoronazione di Re Zogu, a viaggio di Venizelos a Roma coordinato al trattato italo - greco.

L' autore prosegue occupandosi dell'Albania ed affermando essere falso che l'Italia voglia appropriarsi dell'Albania poichè per la politica italiana ciò non e necessario. L'Italia aiuta e favorisce lo sviluppo economico e politico dell'Albania e ciò anche e sopratutto nell'interesse particolare di essa. Avendo uno stato fedele nel Balcani l'Italia è ormai divenuta elemento decisivo di tutta la politica di questa parte dell'Europa.

Inoltre, il giornale polacco rileva che Venizelos prima di andare a Belgrado è passato per Roma e ciò ha una singolare importanza. „Costituisce questo fatto, prosegue l'autore, il riconoscimento evidente della potenza e dell'influenza italiana nella parte orientale del Mediterraneo

E' una politica conseguente e con chiari obiettivi quella che segue il Fascismo, politica attiva che va dalla Romania alla Turchia, dall'Egitto all'Arabia e all'Abissinia.

L'articolo conclude con queste significative parole.

„Bisogna rilevare che la ferma e conseguente politica di Mussolini nel campo internazionale conduce con maggiore sicurenza e successo alla garanzia della pace che non le inutili discussioni sui patti e sul disarmo secondo lo spirito di Locarno".

ECHA POBYTU REDAKTORA NACZELNEGO NASZEGO WYDAWNICTWA W ITALJI.

(Echi del soggiorno in Italia del Direttore della nostra Rivista).

W związku z pobytem Redaktora Naczelnego naszego wydawnictwa w Italji ukazała się w dzienniku rzymskim „La Tribuna" notatka, przedrukowana w szeregu innych dzienników italskich (Gazetta del Umbria, La Nazione i t. p.), treści następującej:

Dr. Leon Pączewski, wybitny polski publicysta, miłuje i ceni Italję. W Warszawie jest Naczelnym Redaktorem znanego, wspaniałego dwujęzycznego czasopisma ekonomicznego „Polonia - Italia", powstałego dzięki niestrudzonej działalności i inicjatywie naszego Radcy Handlowego dr. Menotti Corvi, zaszczytnie znanego nam wszystkim, który bierze czynny w niem udział. Czasopismo rozwija skuteczną działalność w kierunku zbliżenia gospodarczego między obydwu krajami i cieszy się zasłużonem uznaniem Wodza i najwyższych sfer faszystowskich.

Po powrocie z krótkiej podróży odpoczynkowej po Italji, dr. Pączewski przesłał swemu przyjacielowi, zamieszkałemu w Perugji, piękny list, którego niektóre znamienne wyjątki mamy możność przedrukować:

„...Pozwalam sobie raz jeszcze wyrazić Panu moje najgorętsze podziękowania za tak serdeczne przyjęcie, jakiego doznałem w czasie mego pobytu w Perugji, i które pozostanie na zawsze w mej pamięci. Nieliczne dni, spędzone w tem pięknem mieście, pozwoliły mi poznać lepiej cenne zalety charakteru italskiego, który przyciąga cudzoziemców swą szczerością i serdecznością.

Przesławna Perugja, Asyż i ta część Umbrji, którą miałem możność zwiedzić, pozostawiły we mnie tak żywe i silne wspomnienia, że ilekroć będę w Italji, co, jak ufam, nastąpi niebawem, nie omieszkam z pewnością odwiedzić tych stron.

Niech mi wolno będzie raz jeszcze przesłać Panu moje podziękowanie a dla starożytnej i potężnej Perugji pełne zachwytu pozdrowienie".

W „Głosie Prawdy" z 9.IX. r. b. (Nr. 262) ukazał się piękny artykuł jednego z najwybitniejszych polskich powieściopisarzy, p. J. Kaden - Bandrowskiego, z powodu otwarcia w Zakopanem kursu polonistycznego dla pisarzy i studentów italskich, który przytaczamy w całości:

Dnia drugiego września b. r. odbyła się w Zakopanem w sali muzeum tatrzańskiego im. Chałubińskiego uroczystość, o której niepodobna myśleć bez wzruszenia, a która, choć pozorami niewydatna, posiada wielkie znaczenie: uroczystość otwarcia kursu polonistycznego dla pisarzy włoskich i studentów uniwersytetu, zajmujących się polonistyką.

Ludzi tych, — którzy znają już literaturę i kulturę polską ze swych, niejednokrotnie bardzo głęboko posuniętych studjów sprowadza do Polski — blask Jej genjuszu. Pisarze i badacze włoscy, którzy przyjechali na kilka tygodni do Zakopanego, którzy tu zamieszkali wśród Polaków w ten sposób, by mówić wyłącznie po polsku, by poznać naszą przyrodę, charakter naszego krajobrazu, charakter i usposobienie naszego ludu, — przybyli do Polski, powodowani, — rzec można bez żadnej przesady, — starą wspaniałą przyjaźnią i starą piękną tradycją w dziedzinie obu kultur. Przyjaźń ta, — jeżeli ograniczymy się już tylko do XIX wieku, to największe imiona naszych wieszczów: Mickiewicza, Słowackiego, Krasińskiego i Fredry.

Przyjaźń wieszczów największych, blizkich obu narodom — a więc Mazziniego i Mickiewicza.

Zebranych w sali Muzeum Włochów i Włoszki wita delegat Min. W. R. i O. P.

Przemawiają następnie po włosku sami goście. Starają się mówić powoli i wyraźnie, by ich publiczność nasza, nie obca przecie łacinie, mogła jako tako zrozumieć. I istotnie zrozumieć nie trudno, gdy w przemowach tych kluczami wzajemnego porozumienia są nazwiska naszych największych i wielkie ich systemy pojęciowe, mieszczące się w zrozumiałym dla każdego europejczyka określeniu, wynikłem z łaciny.

Na sali dostrzec można wzruszenie publiczności naszej, łączące się jednak z pewnego rodzaju niedowierzaniem. Tyle już przecie w ostatnich latach przerabia się rozmaitych propagand kulturalnych, tyle zbliżeń w dziedzinie ducha, że zostało to już poniekąd zmechanizowane i oparło się o pewne zgrabnie wypracowane formuły, syllabusy, czy Bedekery kultury i literatury.

Niedowierzanie jednak ustępuje miejsca najszczerszemu wzruszeniu i entuzjazmowi, gdy dr. Pollak, instruktor kilkutygodniowego kursu polonistycznego dla pisarzy włoskich, przedstawia tych pisarzy naszej publiczności. Po każdem takiem zaprezentowaniu miłego gościa, wybuchają entuzjastyczne brawa.

Dowiadujemy się, iż pośród gości włoskich siedzących na sali, znajduje się profesor Giovanni Maver, wybitny znawca Słowackiego, autor wielu prac o wielkim Juljuszu, miłośnik i uczony admirator Króla Ducha, posiadający w zakresie Słowackiego kompletną, wyjątkowo bogatą bibljotekę.

Obok profesora Mavera dr. Henrico Damiani, dyrektor bibljoteki sejmowej w Rzymie, wybitny slawista, znakomity tłomacz „Trenów" Kochanowskiego, wielu arcydzieł Mickiewicza, niepoprzestający zresztą na naszych klasykach i romantykach, lecz zarazem tłomacz naszej literatury przedostatniej, t. j. „Godów życia" Dygasińskiego, „Hymnów" Kasprowicza, obecnie zaś zajęty przekładami z naszej literatury współczesnej.

Dalej, — literat i dziennikarz, tłomacz polskiej literatury współczesnej Egisto de Andreis, znany ze swej publicystycznej działalności, owianej wielkiem znawstwem i miłością rzeczy i spraw polskich.

Pani dr. Agosti z Turynu, autorka licznych studjów o sztuce polskiej, tłomaczka romantyków naszych, specjalizująca się w badaniach Towiańskiego.

Dr. Antonio Stefanini, lektor języka włoskiego na uniwersytecie poznańskim. Doktora Stefaniniego witają słuchacze entuzjastycznie dowiedziawszy się od doktora Pollaka, że młody włoski literat doktoryzował się „z Fredry". Jakże wielkiej dokonać musiał pracy tak w sensie przeniknięcia języka, jak też poznania naszej kultury, by ogarnąć tak złożony dla cudzoziemca temat, jakim musi przecie być nasz Fredro!

Dr. Nelli Nucci, lektorka języka włoskiego na uniwersytecie krakowskim, autorka cennej pracy o Krasińskim.

Dalej studenci i studentki uniwersytetów włoskich, między innymi córka znakomitego towiańczyka Attiglio Vegere, wreszcie, — jakże dla nas wzruszające, — pośród tych Włochów, nazwiska polskie, potomkowie dawnych emigrantów jeszcze po roku 1831-szym, którzy z Polski przybyli do Francji, z Francji przewędrowali do Włoch, z Włoch wyszli za pracą na odpowiedzialne stanowiska w kolonjach włoskich, w przeróżnych kolejach losu już nawet język zatracili, nie zatracili jednak miłości tradycji, po którą wracają teraz do Polski młodzi prawnukowie powstańców.

Po prezentacji dokonanej przez p. Doktora Pollaka, rozpoczyna wykład profesor E. Romer. Wykład ten, — swego rodzaju arcydzieło prostoty, pięknej wiedzy i najtrafniejszego stylu, — zapoznaje gości włoskich z naszem położeniem geograficznem, z łącznością geologiczną naszych ziem, z jej bogactwami i wreszcie z typem mieszkańca, którego znają już Włosi z wieszczych ksiąg, a teraz poznać mają w codziennem życiu.

Wykład profesora Romera, jak każdy wykład, nacechowany istotną wiedzą i ukochaniem przedmiotu graniczy niejednokrotnie z poezją. Spad rzek i układ gór i rozmieszczenie wyżów, dolin znajdują głębokie, piękne swe odbicie w typie i pracy mieszkańców tej ziemi.

Goście włoscy, profesorowie, doktorzy i studenci notują skrzętnie. Przez szerokie okna muzeum Chałubińskiego widać góry, harmonijnie od Giewontu i Czerwonych Wierchów spadające na zachód,

Światło dnia srebrne, matowe, światło pierwszej jesieni, odznacza kształty lasów i wielkich fal kamienia.

Ów dzień jesienny, chłodny, czerstwy jakże inny jest od dni gorących, z pod światła których przyjechali tu do nas nasi goście. A nasza zieleń o ile jednak uboższa wydać się musi od ich zieleni. Lecz przyjechali poznać te widoki odmienne, pociągnięci rzeczą wspanialszą, od najpiękniejszych skarbów i cudów przyrody, pociągnięci głosem genjuszu, który ustami wieszczów przemawia z tej ziemi.

ZAPOTRZEBOWANIA I OFERTY ORAZ PRZEDSTAWICIELSTWA

180 a: *Nasiona* buraczane pragnie sprowadzać z Polski firma z Genui i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresiwanymi eksporterami.

181 a: *Aparat do tępienia much* — pragnie importować do Polski firma z Rzymu i powierzy przedstawicielstwo zainteresowanej firmie.

182 a: *Guziki* pragnie importować do Polski firma z Piacenzy i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

183 a: *Dykty klejone* — pragnie sprowadzać z Polski firma z Liverno i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi eksporterami.

184 a: *Środek na porost włosów* — pragnie importować do Polski firma z Genui i w tym celu powierzy przedstawicielstwo zainteresowanej firmie.

185 a: *Lucernę* — pragnie importować do Polski firma z Russi i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

186 a: *Motory do maszyn rolniczych* — pragnie importować do Polski firma z Grosseto i w tym celu powierzy przedstawicielstwo zainteresowanej firmie.

187 a: *Motory benzynowe* — pragnie importować do Polski firma z Turynu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

188 a: *Harmonijki* — pragnie importować do Polski firma z Caatelfiedo i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

189 a: *Maszyny* do obróbki drzewa, metali, marmurów — pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu powierzy przedstawicielstwo zainteresowanej firmie.

190 a: *Pończochy* bawełniane, wełniane i jedwabne pragnie importować do Polski firma z Florencji i w tym celu powierzy przedstawicielstwo zainteresowanej firmie.

191 a: *Artykuły plażowe i ogrodowe* — pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

192 a: *Figi* do wyrobu surogatów kawy — pragnie importować do Polski firma z Tryjestu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

193 a: *Słoninę* — pragnie sprowadzać z Polski firma z Verony i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanymi eksporterami.

194 a: *Gałgany wełniane* — pragnie importować do Polski firma z Prato Toscana i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

195 a: *Lampy artystyczne* — pragnie importować do Polski firma z Genui i w tym celu powierzy przedstawicielstwo zainteresowanej firmie.

196 a: *Drzewo* jodłowe, bukowe, dębowe, podkłady kolejowe, klepki do beczek, forniery do parkietów — pragnie sprowadzać z Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanymi eksporterami.

197 a: *Drzewo* orzechowe, machoniowe, palisandrowe, dębowe i t. p. do wyrobu mebli — pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

198 a: *Pióra* orle i sokole do kapeluszy wojskowych — pragnie sprowadzać z Polski firma z Turynu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

199 a: *Harmonijki* — pragnie importować do Polski firma Castelfidarno i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

200 a: *Metalowe* naczynia kuchenne do gotowania za pomocą prądu elektrycznego — pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami

DOMANDE E OFFERTE DI MERCI E RAPPRESENTANZE.

66 b: *Sproni, medaglie, ordini* militari — ditta di Varsavia desidera allacciare relazioni con ditte italiane esportatrici di tali articoli.

67 b: *Automobili ed accessori* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tali articoli.

68 a: *Bottoni di cocco* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tale articolo.

69 b: *Essenze aromatiche* di limone — ditta di Grudziądz desidera entrare in relazioni con ditte italiane produttrici di tale articolo.

70 b: *Agrumi* e articoli coloniali — ditta di Lwów desidera allacciare relazioni con ditte italiane esportatrici di tali prodotti.